RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE - UN NUMERO SEPARATO L. 0,60

Anno XI - N. 50 C. C. Postale 8 - 14 Dicembre 1935 - Anno XIV

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172
ABBONAMENTO ITALIA E COLONIE LIRE 30 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 25 - ESTERO LIRE 70
PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA BERTOLA N. 40 - TELEFONO N. 41-172 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,60

EPOPEA DI BALILLA

Ricordare la figura del ragazzo di Portoria e, nel 189° annuale della sua gesta, riallacciare a lui gli Italiani di Mussolini, che combattono in Africa Orientale per una giusta causa di civiltà e per assicurare alla nostra gente un posto al sole e che in Patria resistono e reagiscono all'iniquo assedio delle sanzioni economiche, è cosa che assume un significato spirituale quanto mai alto e profondo.

Fu il 5 dicembre 1746: Genova aveva parteggiato in quel tempo per i Borboni contro gli Austriaci, e quando le sorti delle guerre s'erano volte in favore di questi, le milizie di Maria Teresa erano calate sulla città occupandola. Bisognava cedere le artiglierie, pagare un gran tributo e veder la gente d'oltre Alpe farsela da padroni. Cose tutte che a gente della grinta dei genovesi non potevano andare a genio.

Era quindi naturale che il fuoco covasse e che i fremiti di ribellione contro gli stranieri covassero da un capo a l'altro di Genova. Soltanto bisognava che dalla massa sorgesse un capo, un animatore, un ribelle contro lo stato di soggezione in cui giaceva il popolo.

E questo capo fu un ragazzo: Balilla.

Era dunque il 5 dicembre del 1746. Un drappello di soldati di Maria Teresa trasportava un mortaio per le vie del quartiere di Portoria e, sia perchè la pioggia aveva trasformato in un pantano le strade mal selciate, sia perchè l'angustia delle strade non permetteva liberamente la manovra, ad un certo punto il mortaio si impuntò come un ragazzo bizzoso e non ci fu più verso di farlo andare avanti.

I soldati provarono a tirare a destra e a manca, ma il mortaio, che era genovese, non si mosse. Intorno c'erano gruppetti di popolani a guardare e a sorridere della disavventura e questo fece andare in bestia il sergente che comandava il manipolo. Chiese arrogantemente aiuto, e siccome nessuno si muoveva prese a distribuire piattonate con la daga.

E nessuno si mosse lo stesso.

La faccenda si metteva male perchè i soldati erano in molti: gli altri inermi e si difendevano con la cocciutaggine dei liguri e con la superbia di essere genovesi.

Allora si fece avanti Balilla: un monello che aveva un cuore da leone nel petto e un bel sorriso che gli rischiarava la faccia.

Come voi, ragazzi di Mussolini, che portate con fierezza la camicia nera e che perpetuate la gloria silenziosa di coloro che per primi risposero al richiamo del Duce e s'avventarono, dieci contro cento, a riconquistare per gli Italiani l'Italia, e a farne quella mirabile, sonante fucina di opere imponenti che ora è la vostra Patria.

Balilla si fa avanti, si china, raccatta una pietra, la stringe nel pugno e fissa prima il drappello degli austriaci e poi la gente del suo quartiere. Legge negli occhi e nei cuori e con uno scatto dondola il braccio, prende la mira e lancia il sasso. Mentre lo scaglia torna a guardare i suoi e grida:

— *Che l'inse?* La debbo rompere?

Il sasso fischia e colpisce un soldato. Balilla s'erge fieramente dinanzi ai suoi, perchè forse c'è da pagar cara tanta audacia.

Ma Iddio è con i forti e con gli audaci.

Tutti i popolani si avventano, e il drappello fugge sotto il grandinare delle pietre. Il mortaio, che è genovese, resta nella stradetta di Portoria. Quello che invece corre per tutta Genova è la nuova gesta di Balilla: suona l'ora della rivolta e non c'è nessuno che se ne resti in casa ad aspettare gli eventi. La gente combatte per le strade, per le piazze e quand'è ricacciata indietro torna ad avventarsi.

Sono i cinque giorni di battaglia che non ha tregua neppure la notte. Ma alla fine gli stranieri cedono il campo. Fuggono, e allora su tutte le antenne, sulle mura, per ogni dove il gonfalone che reca la croce bianca in campo rosso palpita al vento che viene dal mare.

* * *

Passano cento e più anni e Balilla resta Balilla: il soprannome di un ragazzo che ha ridata la libertà a Genova e che riassume nelle sue gesta le secolari virtù guerriere della stirpe.

Sono giovanissimi, quasi ragazzi, anche gli universitari che, più tardi, combattono a Curtatone e a Montanara, nella prima guerra di indipendenza; sono centinaia i giovanetti che tra il 1848 e il 1870 combattono con Re Vittorio e con Garibaldi in campi di Lombardia e di Sicilia, nel Trentino e nel Veneto; sono ragazzi molti degli squadristi che cadono col nome di Mussolini sulle labbra; non hanno neppure 18 anni molti di coloro che combattono in Africa Orientale inquadrati nelle Divisioni delle Camicie Nere.

E sono della stessa razza di Balilla gli Avanguardisti che, prima di chiudere gli occhi, con l'ultimo loro respiro mormorano le canzoni della Rivoluzione e chiedono d'essere sepolti con la camicia nera e la loro bella uniforme.

* * *

Balilla: soprannome di un ragazzo che ha ridato la libertà alla sua terra. Pure si volle investigare per saperne il nome vero, quello con cui Balilla era stato segnato nei libri dei battezzati. Un sacerdote che era parroco di Montaggio affermò d'aver conosciuto un tal Giovanni Battista Perasso nato nella sua parrocchia l'8 aprile del 1729, che era universalmente conosciuto come il protagonista delle gesta di Portoria. Ci fu chi credette e chi no, ma poichè erano i tempi in cui l'idea dell'indipendenza italiana agitava gli spiriti dei generosi, Balilla tornò ad essere il simbolo della stirpe che non sopporta giogo straniero e risolleva il vessillo della libertà.

Mameli eterna Balilla nel suo Inno e tutti gli Italiani pensano al ragazzo di Portoria all'infuori della fredda ricerca storica che scarnifica i fatti e li priva di quell'alone di luce leggendaria che intorno ad essi accende il cuore del popolo.

E che c'importa poi, se Balilla si chiamò Perasso o Peraso, se fu battezzato a Portoria o a Montoggio, se nacque d'aprile o di settembre di un anno piuttosto che di un altro?

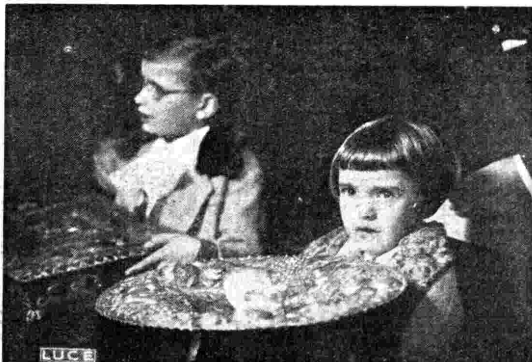
Egli è per noi Balilla: il ragazzo di Portoria che con l'impeto della generosità, attributo essenziale della giovinezza, insorge per primo in difesa della sua terra.

Pure perchè Balilla divenisse il simbolo di una realtà vera, che ogni giorno appare più tipicamente italiana, avevano da passare molti anni.

Anche coloro che appartengono alle generazioni che hanno fatto la guerra sentivano questa verità nei cuori, ma era tutta colpa loro se i ragazzi di vent'anni or sono andavano a scuola accompagnati da qualcuno per paura che si sperdessero per le strade, se ad essi si riscaldava il letto e se si aveva paura di far mettere il naso fuori di casa?

E come mai, costoro, potevano pensare ad una Italia potente sui mari, nei cieli e sulla terra, se attorno ad essa c'era un numero infinito di vociferatori, di gente annegata in una falsa concezione della libertà, di tepidi ed imbelli? Perchè, voi ragazzi che avete la grande fortuna di essere nati nell'Era Fascista o che avete aperto gli occhi della ragione quando già c'era Mussolini, non potete, forse, capire quale fosse l'educazione che nelle scuole e nelle famiglie veniva impartita ai ragazzi di 15 anni o di 20 anni or sono.

Oggi voi cantate *Giovinezza*, la *Canzone del Piave*, l'*Inno del Balilla*, avete un moschetto di cui sapete servirvi, formate reparti veloci di motociclisti o ciclisti, marciate con le mitragliatrici sulle spalle e siete, in una parola sola, dei bravi soldati che conoscono tutti i doveri del buon cittadino, del buon figlio, del buon scolaro, del buon cristiano. Anzi, siete alla base di quella formidabile organizzazione per la quale il Fascismo organizza in Italia il concetto della Nazione armata e rende inscindibile la qualità del cittadino con quella del soldato. Ecco perchè voi, nell'àmbito delle organizzazioni del Regime, rappresentate la solidissima piattaforma su cui vengono forgiati i destini della Patria.

RODOLFO CROCIANI.

Mentre i fratelli maggiori Bruno e Vittorio volano arditamente nel cielo del Tigrai folgorando le orde nemiche, Romano e Maria Mussolini, interpreti del sentimento di tutti i Balilla d'Italia, offrono oro alla Patria.

LA RADIO NEL MONDO

Ecco l'annuncio sensazionale captato da un'anonima stazione radio: la luna sta per rompersi... *Si dica quel che si vuole, ma un simile* **annuncio** *seguito da uno di quei prolungati* bum-bum, crac-crac, patatrac-bummm, *fa una certa* **impressione**. *Specialmente in una cupa sera come* **questa**, *con un vento furioso che soffia e sibila a* **velocità spasmodiche**. *Verrebbe voglia di interrompere il parlatore che lancia notizie così sensazionali per chiedergli se la catastrofe è imminente. Non si sa mai, c'è sempre qualcuno che ha il privilegio di sapere le notizie prima del grosso pubblico. Ma forse non si tratta di una notizia vera e propria, ma di una profezia: meglio così, si può ragionare con maggiore calma. Del resto non è la prima volta che la stessa profezia viene fatta. Ne esistono di data molto antica. Fra di esse merita di venir citata quella di San Malachia, arcivescovo irlandese, morto a Chiaravalle nel XIII secolo. La sua profezia calza a pennello. Fra i preziosi opuscoli lasciatici dal Santo è una* Profezia. *Ad ogni Papa futuro essa attribuisce un motto latino caratteristico e riguardante gli avvenimenti che si svolgeranno sotto il suo Pontificato. Parecchi di questi pronostici si sono avverati in modo che ha del sorprendente. Sta scritto infatti accanto a* **Pio VII**, *il Pontefice che incoronò Napoleone I*: **Aquila rapax** *(l'aquila rapace), ed a Benedetto XV che assistè alla guerra del* **1914**: Religio depopulata *(la cristianità spopolata); vicino al nome del successore di Pio XI è stampato*: De medietate Lunae *(ai tempi del dimezzamento della Luna).*

Ma lasciamo le profezie e ascoltiamo piuttosto l'esposizione radiofonica che vuol essere essenzialmente scientifica.

E' noto comunemente che la Luna è una sfera rocciosa di 3500 chilometri di diametro. Essa gira intorno alla Terra in ventinove giorni, alla distanza media di 380.000 chilometri e presenta sempre agli sguardi dei mortali un'unica faccia. L'altra rimane disgraziatamente sconosciuta.

Chi possiede qualche cognizione maggiore sa poi che, al pari di ogni corpo pesante, la Luna è fortemente attratta dalla Terra, ma è del pari trattenuta da una forza uguale ed opposta, la cosiddetta «forza centrifuga». Questa spiegazione, che pure si ritiene in genere soddisfacente, non è perfettamente esatta. L'equilibrio non esiste infatti che nell'insieme. La metà della Luna più vicina alla Terra si trova ad essere fortemente attratta, mentre quella lontana è attirata verso l'esterno da una forza centrifuga eccessiva. I due pezzi non rimangono uniti se non a causa della assai problematica solidità interna delle roccie centrali. Due cani di egual forza, attaccati per la coda e che tirino a tutto spiano, tale è l'immagine, senza grandiosità forse, ma esatta, dell'equilibrio della Luna.

Fino a che essa rimarrà a considerevole distanza dalla Terra il pericolo di spaccarsi non è grande. Gli sforzi interni diverranno invece sempre maggiori e la rottura inevitabile se questa distanza diminuirà. Ora la Luna, sotto l'influsso delle onde del mare che si frangono contro la riva, si avvicina inesorabilmente al globo terrestre. L'attrazione che essa esercita sulla formazione delle maree è del resto fatto conosciuto; la marea di origine lunare è tre volte più ampia di quella del Sole. Una quantità enorme di energia, tale da poter essere calcolata a miliardi di cavalli-vapore, viene così sciupata ogni giorno a causa dello sfregamento del mare contro le rive. Ma in natura tutto si paga. Questa energia è interamente presa ad imprestito al movimento degli astri, deriva da ciò un frenamento al movimento rotatorio della Terra ed a quello circolatorio della Luna intorno al nostro globo. Già la rotazione propria della Luna è stata ridotta a zero, o piuttosto questo astro è stato bloccato in linea diritta verso la Terra, che contempla da un'unica parte. Simile sventura accadrà più tardi anche alla Terra. Una metà sola dell'umanità godrà allora il privilegio di poter contemplare la Luna a suo agio. Per godere di quello spettacolo celeste l'altra metà dovrà partire in crociera.

La Luna sarà in quel momento vicinissima alla Terra ed enorme a vedersi, la sua luce un migliaio di volte superiore a quella presente. In quel momento avverrà la catastrofe. Maremoti, terremoti, lo sventramento forse completo della scorza terrestre attraverso cui passeranno lave incandescenti, ne saranno il segnale. La Luna si fenderà prima in due, in quattro, in otto, poi in infiniti pezzi, formando intorno alla Terra un magnifico anello luminoso simile a quello di Saturno. Lo stesso fenomeno accadrà più tardi per la Terra e sarà (semplicemente!) la fine del mondo, a meno che per il graduale approssimarsi del Sole, gli ultimi uomini non siano ormai andati arrosto.

Prospettiva paurosa, che non si riferisce però — consoliamoci — ad un domani molto prossimo. 45 miliardi di anni devono trascorrere, secondo i calcoli meno favorevoli degli astronomi, perchè la Luna si spezzi. In quanto alla Terra, la sua fine non avverrà — ha detto l'arguto e dotto astronomo — che «molto più tardi». Non è il caso quindi di preoccuparsene troppo. Altri problemi più urgenti assillano...

GALAR.

QUADERNO

ORO ALLA PATRIA

Lo slancio del popolo verso la Patria che si difende, racchiude molti insegnamenti e offre motivo a considerazioni che toccano non solamente i valori civili della Nazione, ma bensì quelli, ancor più alti, della religione.

La gente italiana si spoglia volentieri della sua poca ricchezza. La mette nelle mani della Patria indottavi non soltanto dalla certezza che ognuno, dal più povero al più ricco, dal più umile al più potente, brucia gran parte dei proprii egoismi nel fuoco della comune passione: ma soprattutto da un impeto caritativo individuale che è al vertice dell'amor di Patria e della Fede.

La vera unità spirituale e politica degli Italiani è incominciata nelle trincee della grande guerra; è stata provata negli anni della macerazione e dell'attesa, della crisi e della disoccupazione; si concreta oggi con una mirabile dimostrazione di sè, mentre denuda le virtù più solide e mostra il granito su cui è fondata.

La gioia di donare il piccolo oro che ognuno possiede — la verga matrimoniale, il gioiello legato alla memoria di un trapassato, l'accento d'oro della parola vanità — è la gioia stessa di veder fusi in un unico crogiuolo il proprio dolore al dolore di tutti, e memorie, passioni, ricordi, gioie, lagrime posate insieme nella grande mano aperta della Patria. Tutto diventa metallo di vittoria, moneta che riscatterà il nostro avvenire.

Visto sotto l'aspetto religioso, il gesto è ancora più grande.

Il popolo italiano offrendo il suo oro si esercita alla più sublime forma di carità suggerita dal Vangelo: dare senza chiedere compensi, spogliarsi senza rammarichi, confondersi senza rimpianti.

Così che il gesto di ognuno non sarà scritto soltanto nel gran libro della Patria, ma in quello di Dio, con inchiostro indelebile, con eternità di caratteri, con solennità di testimonianze.

Molto ci sarà perdonato per avere amata la Patria con tanta forza. E poichè il bene della nostra offerta si spartirà su tutti gl'Italiani d'oggi e di molte generazioni avvenire, moltiplicato ci sarà il merito e il premio che Dio riserba alle opere di bene.

ORO MATERNO

Pane, sudore, fuoco,
sangue e lagrime toccò.
La vita tutti i giorni lo limò.
Ora pesa così poco!
Non ho che questo e ve lo dò.
Senz'anello come farò?
Un anello di ferro avrò,
un anello di due amori.
Lo lustreranno i dolori
del poco tempo che vivrò.
Lo faranno così fino
che parrà d'oro zecchino.

IL BUON ROMEO.

PLATEN E L'ITALIA

Ricorre in questi giorni il centenario **di Augusto** von Platen, il grande poeta tedesco, **innamorato** dell'Italia e della civiltà mediterranea. **Nella** commemorazione che volentieri pubblichiamo, **la fine** dell'«Orazio tedesco» è rievocata in modo commovente.

A TERGO dell'Etna, ammantato di neve, lungo il corso del fiumicello Caltagirone, un poeta tedesco affretta il passo verso il **Mar** Meridionale. Finalmente egli si avvicina **alla** mèta del suo viaggio: l'antica Siracusa.

Un presagio di morte opprime il poeta.

Il suo sguardo vaga sulle vette nude e sui brulli colli solitari...

La febbre lo scuote.

Morente, egli si trascina verso la casa del cavaliere siciliano Landolini.

Nell'agonia e nella febbre del delirio egli balbetta: «Sono di Palermo». E queste sono le sue ultime parole, le quali dicono tutta la sua passione per la terra meridionale.

«Sono di Palermo...».

Il poeta tedesco muore in Sicilia, nella terra in cui riposano le spoglie mortali **dei più potenti** imperatori tedeschi: **Federico II** e **Enrico IV**.

Sulla tomba del poeta si legge la seguente iscrizione: «*August Graf von Platen-Hallermuende, nato in Anspach, l'Orazio tedesco*».

«Sono di Palermo...».

Queste parole del morente poeta conducono direttamente alla sua anima.

Molti anni or sono, Mussolini ha scritto un saggio *Platen e l'Italia*: «Disprezzo dei beni terreni, amore della solitudine, nostalgia **della** morte, superamento della Patria: fondete tutti questi elementi nell'anima di un poeta e questo poeta sarà «mediterraneo» nel senso che a questa parola ha dato Nietzsche. Nessuna meraviglia dunque, se Platen s'innamora dell'Italia, la terra mediterranea per eccellenza. E seguendo la massima leonardiana, ei vuole conoscere intimamente e profondamente l'obbiettivo dell'amor suo. Percorre quindi tutta la Penisola a brevi tappe, fermandosi e soggiornando nelle piccole e nelle grandi città: letificato dal sole, dalla terra, dall'aria, dal mare. E non v'è angolo d'Italia che Platen non abbia visitato. E non coll'interessamento superficiale del turista o con quello unilaterale dello studioso, ma coll'interessamento di un poeta nel più eletto senso della parola. L'Italia è per Platen una terra promessa in cui tutto è sacro ed egli non solo descrive i luoghi, ma suscita le memorie, ricongiunge il passato al presente, lo rivive e fa vivere. Nelle sue poesie e nei suoi epigrammi troviamo i nomi di tutte le nostre città...».

Queste parole di Mussolini conferiscono un profondo significato all'essenza di Platen che amò l'Italia come, forse, nessun altro poeta prima di lui.

Nato ad Ansbach, da un magistrato superiore, egli aveva iniziato la carriera militare prendendo parte nel 1815 alle guerre napoleoniche col grado di tenente. Il continuo cambiamento di residenza durante quella campagna, ha svegliato in lui la passione dei viaggi, quella passione che secondo le parole di Byron, non è solo orgoglio ma costituisce anche potente iniziativa.

Fu solo dopo nove anni dalla campagna napoleonica che il suo desiderio si potè realizzare, arrivando sul suolo d'Italia.

Attraverso la Svizzera egli arrivò a Venezia, dove si intrattenne varie settimane, più di quanto lo permettesse un congedo.

Una punizione che lo relegò agli **arresti** per parecchie settimane fu l'espiazione di questa trasgressione.

Dopo due anni egli ritornò in Italia e scrive al suo amico Gustav Schwab: «Desidero di finire la mia vita in Italia, anche qualora dovessi andare mendicando, perchè solo in questo paese spero di poter portare l'arte mia alla perfezione...».

Finalmente egli arriva a Roma e si **trova in** presenza dei grandiosi ruderi, delle piazze abbandonate, delle superbe ville con le loro siepi sempre vive e i viali oscuri, in cui i rami sembrano quasi immobili, dalle fontane eternamente zampillanti e mormoranti, della Basilica di San Pietro, del Castel Sant'Angelo.

Egli vede Napoli:

Vieni, o straniero, alla grande Napoli e védila e [muori!

E completamente felice Platen muore.

Egli, che non ha conosciuto mai le mezze misure, che aveva votato l'intera sua vita all'arte, che aveva intrapreso il pellegrinaggio come un cavaliere errante per mettersi al servizio della bellezza, per morire per le cose belle, trovò la metà della sua passione nella terra mediterranea, che amò con intenso, doloroso, consumante amore.

CARL BRINITZER.

PRIMATO

Poichè la viva attesa delle notizie militari e politiche intorno alla gloriosa impresa africana ha moltiplicato il numero dei radiofili, non tutti esperti e diligenti nel modulare la tonalità del loro apparecchio, riprende in qualche giornale la crociata, la santa crociata, contro i radioascoltatori che fanno abuso della sonorità della propria radio disturbando i vicini: abuso, questo, come qualsiasi altro, deplorevole e condannabile. Eppure...

« Eppure (mi fa osservare un amico musicista) eppure tutte codeste smanie e codesti furori contro chi fa... parlar alto l'altoparlante, io non mi sento di dividerli sempre, nè in tutto di approvarli!

« So benissimo che a tarda sera e in prima notte, uno, dopo aver lavorato tutto il giorno, cerca il meritato riposo, ed ha perfettamente diritto di non venire disturbato nè tenuto sveglio, tanto da chi si diverte a manovrare la radio, forzandone la sonorità, tanto da chi si divertisse, poniamo, a piantare dei chiodi in una cassetta di legno, a suonare il tamburo o a raddrizzare una lastra di ferro a colpi di martello. Riconosco in pieno il dovere che hanno costoro di scegliere altre ore per le loro esercitazioni di baccanale artistico od artigiano.

« Meno sono disposto a riconoscere i danni che reca alle Muse ed alla Patria la radio del vicino, secondo le denunzie fattene, per esempio, dal poeta Tizio e dal mio caro collega Caio, che protestano in tono violento del disturbo dato ad essi, nel pieno dei loro pensamenti e ponzamenti notturni, dall'altoparlante, reo d'impedire all'uno d'intessere quelle rime che non mi deliziano, all'altro di architettare quelle sinfonie che mi conturbano. Il mio egoismo estetico mi vieta, verso costoro, qualsiasi generosità e mi distoglie dall'entrar terzo nel duetto dei loro vilipendi e delle loro imprecazioni contro gli « isterici della radio... i maniaci del microfono... i deliranti dell'altoparlante... gli automobilastri dell'etere... i profanatori della musica...

« Profanatori della musica? Vorrei pregare gli automobilastri della radiofobia di frenare un po' su questa svolta: è una svolta pericolosa...

« Profanatori della musica, coloro che non ammorzano gli altoparlanti, nelle ore serali, o notturne? Ah, questo no: richiamateli, e sarà giustissima cosa, al rispetto delle leggi e dei regolamenti, al rispetto del galateo del prossimo e puniteli se non si attengono al richiamo, ma non confondete, per carità, una questione musicale con una questione di orario, una questione di gusto artistico con una questione di polizia urbana!

« E' troppo facile, ma è anche sovranamente ingiusto, considerare sempre colui che ricava dal suo apparecchio la maggiore sonorità possibile un maniaco od un pazzo, od almeno un egoista maleducato. C'è infatti chi brontola degli altoparlanti in pieno rendimento anche nelle ore in cui non turbano il sonno di nessuno. Spesso chi chiede al suo apparecchio la maggior risonanza, è un delicato amante ed uno squisito intenditore di musica, che ne ama la bella materia sonora, brillante, pastosa, abbondante e sa che quel dato pezzo esige appunto quella data risonanza. Quanti hanno conoscenza di musica possono dire come la bellezza e la purezza del suono siano in funzione della sua intensità. E spesso siano anche la sua forza di persuasione e di emozione.

« Ma lo pensi? L'Eiar, poniamo, una sera mi propone di « portare a casa mia » una delle maggiori e migliori orchestre d'Italia, per eseguire un concerto sinfonico. E Caio, che sta stillandosi dal cervello la lirichetta parolibera, e Tizio, che sta congegnando il suo millesimo mosaico di stonazioni, sarebbero autorizzati di impormi ch'io metta la sordina ai violini, il turacciolo alle trombe e magari, come nei funerali ufficiali, i veli di gramaglia sulla pelle dei tamburi — pelle d'asino, cioè... Non farmelo dire!

« Sarebbe il supplizio di Tantalo... Sarebbe, questa sì, e senza eccezioni, la profanazione della musica! Essere sul punto di sentire esplodere, nel grande fluttuare dei violini, il magnifico tema dei pellegrini del Tannhäuser, di udire schiantare l'urlo di gioia nel finale della Nona *e in quel momento stesso, quando già il cuore batte e l'orecchio mi si fa ansioso e i nervi mi vibrano nell'emozione dell'attesa, in quel momento stesso io dovrei, smorzando i toni, ricoprendo l'altoparlante con una specie di mantello di silenziosità, mutare la rovente impetuosità dei tromboni in un fischiettar d'ocarine, ed in grattatine di mandolino la voce oceanica del pieno degli archi?*

« In casi come questo, il pretendere di costringere chi abbia amore e cognizione della musica ad affiocare la voce della radio, è come far fiutare ad un buongustaio l'aroma di un vecchio barolo, o di un liquore robusto e poi vuotargli acqua nel bicchiere. Tantalo, ho detto! Non ti è mai accaduto di doverti trattenere dietro la porta di una sala dentro la quale si dà un concerto sinfonico, o nei corridoi di un teatro lirico durante lo spettacolo? Un martirio, un castigo. E' come veder Napoli in un giorno di nebbia, è un constringerti a lavorar d'immaginazione, scontenta e dolente, come quando, davanti alla « Cena » nel Chiostro delle Grazie a Milano, uno si sforza di pensare qual dovesse mostrarsi quel capolavoro nei suoi colori smaglianti, nelle pure sue linee, quando apparve appena Leonardo l'ebbe finito. Perchè Caio si liberi dai suoi paroliberi versi, e Tizio continui a diffamare nelle sue composizioni l'arte che fu di Verdi, io dovrò dunque ridurre al volume dello stridio di un topolino preso in trappola l'« Esultate » dell'Otello, o a un frusciar d'ali di pipistrello la magnifica sonorità della marcia trionfale dell'Aida?

« E dovremo ancora, attenuando i fortissimi, ammazzare del tutto i pianissimi: dovremo rendere incolori, esangui, invertebrati i capolavori della musica trasmessa dai microfoni delle stazioni in diligente giustezza di tono, dovremo minimizzarli, io, musicista, tu, dilettante di musica?... Ah no: giacchè questo sarebbe davvero un profanare la musica, un accettare di spogliarla della sua varietà di toni, della sua ricchezza d'armonia, della sua intensità di accenti. Meglio sarebbe che vendessimo la nostra radio... ».

Lo sfogo dell'amico musicista è legittimo e giustificatissimo. La gente che ritiene la musica un frinfrin di strumenti addomesticati e un mormorio d'ariette dolciastre, non è certamente qualificata a pretendere che i suoi gusti dettino leggi alle stazioni trasmittenti, nè ai radioascoltatori; e nemmeno si può chiedere che tutti i regolatori di volumi degli apparecchi radio vengano piombati come le vetture delle automobili nuove, o che le trasmissioni si svolgano con il concetto che presiede alle conversazioni nella camera di un malato, o con il programma di aiutare a vincere l'insonnia a chi non riesce ad addormentarsi.

Ma se la difesa del diritto di chi ama la musica a non vederla confondere con un frastuono è interessante ed è savia, non bisogna però che venga sfruttata come argomento a vantaggio del proprio inintelligente egoismo dai veri nemici della radio che non sono tanto il Tizio ed il Caio contro i quali sfreccia gli strali polemici il mio musicista, quanto i possessori di radio che, abusando della prodigiosa invenzione, dànno pretesto alle proteste dei Tizii e dei Cai.

G. SOMMI PICENARDI.

LE CONTROSANZIONI NEL CAMPO DELL'ARTE

La « Stefani » ha diramato venerdì scorso il seguente comunicato:

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda ha impartito agli organi dipendenti precise direttive intese a stabilire l'atteggiamento che l'Italia terrà di fronte ai Paesi sanzionisti nel campo della produzione dell'ingegno, relativamente al settore « Spettacolo ».

In base a tali direttive, per il Teatro di prosa saranno eliminate dai repertori delle Compagnie le produzioni di autori appartenenti a Paesi sanzionisti, eccezione fatta per Shakespeare e Shaw; particolari disposizioni sono state fissate per il repertorio francese, in omaggio soprattutto all'atteggiamento assunto dalla grande maggioranza degli intellettuali francesi nei confronti dell'Italia nell'attuale momento. Dai repertori dei Teatri lirici verranno eliminate le opere di autori appartenenti a Paesi sanzionisti, mentre per le opere francesi sarà attuata soltanto una diminuzione del numero di quelle che normalmente vengono presentate ai pubblici italiani.

Nel campo dei concerti ed in genere della musica seria, sarà eliminato dai programmi tutto il repertorio di autori appartenenti a Paesi sanzionisti mantenendo leggere percentuali di musica sinfonica e da camera francese e spagnola. Nel campo della musica leggera, invece, saranno eliminate tutte le produzioni appartenenti ad autori dei Paesi sanzionisti.

In armonia con le su riferite disposizioni che riguardano i repertori, si attueranno anche divieti e limitazioni per quanto si riferisce all'attività in Italia degli artisti e dei Direttori appartenenti a Paesi sanzionisti. In conseguenza, tutti gli artisti di varietà, rivista, operetta, lirica, danza e tutti i concertisti e direttori appartenenti a Paesi sanzionisti non avranno più possibilità di lavorare in Italia, salvo eccezioni e deroghe da concedersi di volta in volta per artisti di nazionalità francese. E' stabilito inoltre che i repertori di tutti gli autori viventi di nazionalità russa muniti di passaporto per apolidi (russi bianchi) potranno essere eseguiti senza limitazione di sorta, e che gli artisti di qualsiasi categoria i quali si trovano in uguali condizioni potranno esercitare la loro attività professionale in Italia.

Nel campo della radio l'Eiar, in conseguenza delle disposizioni suddette, eseguirà musica italiana e di Paesi non sanzionisti, consentendosi tuttavia nei programmi l'inclusione di musica francese, in misura limitata. Uguali norme, quali quelle che regolano l'attività dell'Eiar, sono state emanate per le orchestrine dei cinema ed in genere degli esercizi pubblici.

L'*Eiar*, che di propria iniziativa ha eliminato dai suoi programmi la produzione artistica degli Stati sanzionisti, attenendosi disciplinatamente alla consegna, non soltanto esclude dalle sue trasmissioni la collaborazione degli artisti e il contributo delle opere straniere di quei Paesi che vorrebbero affamarci e piegarci con un vergognoso assedio economico, ma estende le controsanzioni alla soppressione dal *Radiocorriere* dei programmi radiofonici degli Stati sanzionisti.

Ogni vincolo ideale e spirituale deve essere rotto con gli assediatori.

Nella sicura certezza che da questa solitudine eroica, che accresce la statura della Patria, ci verrà la vittoria, parafrasiamo le parole che Shakespeare nel suo *Coriolano* fa dire a Menenio Agrippa, dedicandole ai vari « esperti » anglo-ginevrini che sembra ci vogliano preparare come strenna natalizia il divieto del petrolio e del carbone: *« Per le privazioni e le sofferenze in questa carestia, Voi potete sì bene battere il cielo con le vostre mazze, che alzarle contro lo Stato Romano, il cui corso seguirà la via presa, spezzando diecimila freni di più forte ferro, che possan mai apparire nel vostro impedimento ».*

Parole di vaticinio. Noi, italiani di Mussolini, che abbiamo il vanto di presentarci agli occhi invidiosi del mondo con lineamenti morali e spirituali ben definiti ed inconfondibili, mentre sentiamo che l'arte e il Paese, intimamente connessi e collegati, vibrano all'unisono specie nei momenti in cui l'anima della Nazione è ansiosa di riconoscere nei modi dell'Arte il senso eterno della Patria e nel volto della Patria la luce immortale del suo genio, siamo risoluti a compiere ogni sacrificio perchè la profezia del sommo Poeta, che adorava Roma, diventi realtà vittoriosa. Una realtà che è già nei fatti.

CRONACHE

CONCORSO A BORSE DI STUDIO

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche (Comitato per la Radiotelegrafia e le Telecomunicazioni) con i fondi messi a disposizione dall'industria nazionale, tra i quali quello costituito dall'*Eiar*, di lire tremila, ha determinato di mettere a concorso quattro borse di studio, di lire cinquemila ciascuna, due di lire tremila e due di lire duemila, allo scopo di incoraggiare gli studiosi della Radio e di favorire lo sviluppo della cultura scientifica e tecnica e le ricerche nel campo delle radiocomunicazioni.

Il concorso è per titoli e vi possono partecipare tutti i cittadini italiani; le domande, che vanno redatte in carta bollata da lire sei, devono pervenire alla Segreteria del Comitato in Roma, via del Seminario 76, non oltre il 20 dicembre, corredate dai certificati debitamente legalizzati.

Per maggiori chiarimenti gli aspiranti possono rivolgersi direttamente alla Segreteria del Comitato.

I militi del fuoco di Vienna hanno fatto recentemente uso della Radio durante le manovre di difesa. Tutte le prove realizzate in un primo tempo con onde di lunghezza corrente si urtarono contro molte difficoltà, ma quelle effettuate su onde ultracorte hanno dato ottimi risultati. Una stazione trasmittente e ricevente era stata installata sull'alto della cattedrale di Santo Stefano e collegata con la Direzione generale dei pompieri. Inoltre alcune vetture erano state munite di opportune radioriceventi e trasmittenti, in modo che, ad ogni segnale, si potevano recare con la massima prontezza sul luogo del disastro fittizio.

L'antenna di Langenberg non deve essere nata sotto una buona stella. Langenberg è notissima ai radioamatori perchè è stata la prima stazione tedesca a far sentire la sua voce nell'etere. L'anno scorso durante una tempesta, l'antenna fu abbattuta e sostituita con una torre di legno di 152 metri di altezza, su uno zoccolo di cemento. Ma anch'essa non ha avuto migliore sorte. Durante le recenti tempeste venne nuovamente fatta crollare dalla furia del temporale. Fortunatamente, oltre quello, non si ebbero a lamentare altri danni e la trasmissione fu interrotta soltanto per brevissimo tempo poichè il personale riuscì a installare immediatamente una antenna di fortuna. Dato il ripetersi del caso, i tecnici studiano una nuova antenna aerodinamica che offra maggior resistenza alla furia delle tempeste.

Dai primi albori dell'aeronautica è cominciata la corsa al sempre più alto, cosicchè, con Piccard, è nata la competizione stratosferica che ha dato alla scienza tanti interessantissimi studi sugli strati superiori e sui raggi cosmici. I tecnici della Radio americana studiano adesso lo strato «E» che riflette i raggi elettromagnetici e permette quindi le perfette ricezioni notturne. Questo strato si troverebbe a un centinaio di chilometri al disopra della nostra testa e, naturalmente, sinoggi, nessuno è potuto arrivarvi. Ma gli Americani non ritengono ciò impossibile, e uno dei più celebri scienziati d'oltre Atlantico, R. H. Goddard Clark, conta di potere presto esplorare tale altissima zona per mezzo di un razzo stratosferico di sua costruzione, il quale resterà in radiocollegamento con stazioni terrestri o marittime installate a bordo di navi nell'Atlantico e nel Pacifico.

La Radio americana, come è noto, ha recentemente diffuso un elenco degli argomenti che non debbono essere affrontati al microfono. Ma questo non basta: il compito dei radioconferenzieri d'oltre Atlantico è reso ancora più difficile dal fatto che ciascuna delle Repubbliche ha leggi e punti di vista suoi speciali. Così, giorni sono, un professore di Nuova York tenne una conferenza sulle teorie darwinistiche a una stazione trasmittente del Texas. Male gliene incolse, perchè il giorno dopo si vide denunziare e condannare per direttissima, benchè tale argomento non ricadesse tra quelli elencati dal decalogo. Ma nel Texas è vietato propagandare la teoria di Darwin.

Nel Daghestan si commemorava il decimo anniversario dell'inaugurazione di un ricovero comunale per i bimbi abbandonati, e il microfono era stato installato nello «studio» di un vecchio vagabondo che aveva ai suoi tempi trascinato i piedi per le vie dell'Asia e dell'Europa e che, raccolto dall'asilo, potè studiare e farsi una posizione. L'ex-senzatetto raccontò ai radioascoltatori le vicende delle sue peregrinazioni accompagnandole con le canzoni popolari fra i vagabondi.

Si informano gli ascoltatori della stazione di Trieste che quest'ultima nei prossimi giorni effettuerà le sue trasmissioni dalle ore 8 alle 18 sulla lunghezza d'onda di m. 263,2: ciò per provvedere alle necessarie regolazioni sulla lunghezza d'onda anzidetta, che verrà adottata da Radio Trieste in unione a Radio Torino coll'entrata in servizio della nuova stazione di Roma II.

Uomini, attenti al N. 23! *E' il titolo di un'avvincente radioconferenza che ha tenuto al microfono della Ravag il fisico viennese Herman Swoboda. Secondo la sua teoria, tutti gli uomini soffrono di una specie di collasso fisico ogni ventitrè giorni o ad intervalli di giorni multipli di ventitrè. Quasi tutte le morti naturali avvengono in questi periodi critici. Il dottor Swoboda ha aggiunto che gli uomini soffrono di questi «giorni pericolosi» senza aver compiuto alcun eccesso che li giustifichi. Un «giorno pericoloso» si può presentare senza alcuna ragione apparente e si manifesta con emicranie, palpitazioni di cuore, eccitabilità nervosa o stanchezza.*

La Saar, che dal febbraio scorso è tornata a essere territorio germanico, ha inaugurato ufficialmente la sua stazione trasmittente, con la debole potenza iniziale di kW 0,7, la quale però, tra gennaio e febbraio, sarà aumentata a 1,5 per arrivare entro il 1936 a 17 kW. Saarbrucken trasmette su onda di m. 240,2, che il Piano di Lucerna aveva destinato a Lussemburgo e che quest'ultimo rifiutò per continuare con la sua vecchia lunghezza. La stazione della Saar diffonde per ora i programmi di Francoforte; ma quando sarà portata a 17 kW. avrà Studi e programmi propri.

Poche esistenze corrono tanti rischi e affrontano tanti pericoli come quelle dei pescatori americani che si inoltrano tra le insidiose nebbie di Terranova per la pesca dei merluzzi. A ogni momento le imbarcazioni intente alla pesca si scontrano nelle tenebre ovattate del banco e gli uomini vivono attimi di ansia. Perciò tutti i pescatori hanno chiesto che quest'anno ogni imbarcazione sia munita di radio in modo da evitare, se è possibile, o almeno ridurre al minimo i rischi degli equipaggi.

La Radio austriaca ha deciso di diffondere questo anno una serie di conferenze illustranti le diverse professioni e mestieri antichi e moderni. Durante l'ultimo mese gli ascoltatori tedeschi sono aumentati di 100.000. Radio Budapest, visto l'esito felice del recente esperimento, intende, in occasione delle prossime feste di Natale e Capodanno, mettere ancora il suo microfono a disposizione del pubblico per l'invio a viva voce degli auguri di parenti lontani. Per un «pengo» si potrà pronunziare un determinato numero di parole, però ogni «parlatore improvvisato» dovrà portare scritto il suo testo per evitare possibili amnesie o titubanze.

Come è noto il direttore delle trasmissioni del Reich, Hadamowsky, ha dato l'ostracismo a ogni forma di musica di jazz dai microfoni tedeschi. In seguito a ciò il presidente dell'associazione dei compositori germanici ha lanciato un appello ai suoi colleghi invitandoli a creare un nuovo tipo di musica da ballo prettamente germanico e che possa sostituire, tanto al microfono, come nei pubblici locali, il jazz bandito. Ha fatto anche notare che con questa nuova trovata molti compositori potrebbero risolvere facilmente anche i loro problemi economici, in quanto la nuova forma di musica potrebbe avere una larga diffusione.

Anna Salodini

Mina Grillo

INTERVISTE

Di quando in quando si sente discorrere, nelle riviste e nei luoghi di perditempo, sul gusto per l'antico e per il moderno, sul modo di farsi una casa e del favoloso Settecento e del Novecento meccanico. A me pare che questi discorsi lascino il tempo che trovano e vorrei dire un'idea sulla casa. Perchè se c'è qualcosa che proprio non si possa insegnare è il gusto e il garbo di mettersi intorno gli oggetti e gli arredi fra i quali viviamo. Anzi ci sono molti che vivono senza neppure guardarsi intorno, e, nonchè desiderare forme e colori convenienti, dopo mesi e anni non si sono accorti che c'è un tendaggio nel salotto. Sono i temperamenti astratti, quelli che vivono nelle nuvole, e non sanno neppure il colore dei capelli della loro moglie. Che sia difficile instillare il gusto per la casa, si vede dai risultati. Pochi anni, venti, quindici anni fa nel nostro paese, per abitudine, per ambizione, per inerzia, tutti giuravano per il finto antico. Parlare allora di moderno voleva dire tendenze bisbetiche, liberty, stramberie. Chi poteva, aveva già pronto uno schema di stile: il Quattrocento per l'anticamera, il Settecento per il salotto, l'Impero per la camera da letto e via dicendo. Sono venuti poi gli architetti modernisti e con perseveranza, con ostinazione, con sacrificio hanno predicato il gusto per il nuovo. Ahimè. Se il falso antico faceva ridere, il falso moderno fa piangere. I più si empiono la casa di tubi cromati, di tappeti astratti, di cubi, di quadrati, di rettangoli e dicono di aver fatto «moderno». Per costoro l'unico vantaggio delle case nuove è che lasciano ben poca libertà di scelta e ti dànno, uguale per tutti, disposizione di locali, armadi, perfino la tinteggiatura dei muri. Per il rimanente l'ira di Dio.

Una casa è una faccenda seria: anche, si può dire, all'infuori del denaro, che è sempre un personaggio protagonista. In un certo senso anzi sono proprio le case povere che hanno una fisionomia più acuta e riconoscibile, proprio come accade delle facce, degli abiti, di tutte le cose della vita. Più ci si avvicina alla ricchezza e più si diventa uguali e standardizzati. Succede il contrario di quello che parrebbe. Le classi ricche hanno case che si direbbero diversissime, gli uni per il barocco, gli altri per l'eclettico; altre tutte marmi e specchiere, e con la stanza dei piccoli costellata di gattini e porcellini e fiorellini, e con una filza di bagni e piastrellini e linoleum, che si direbbe che non facciano che lavarsi e lavare. Eppure sono tutte identiche: la stessa aria di famiglia, la stessa coltura a buon mercato, la stessa paccottiglia dello spirito, le solite riviste di moda per la signora.

La media borghesia vive in case che sono la risciacquatura di quelle dei ricchi. Le case dei poveri sono un poco più differenti, perchè attingono i loro caratteri distintivi a fatti duri e precisi della vita. Ma tranne rare eccezioni, le une e le altre sono case di cattivo gusto. Intendiamoci: per farsi una casa di gusto mondano, internazionale, chic, basta molto denaro, frequentare certi clan e una pedata dell'architetto, l'altra dal «Panorama del '900», l'altra dell'amica di Parigi, si mette insieme un appartamento lucido, nitido, per davvero d'oggi. Ma non è ancora una casa.

Per avere una casa bisogna essere qualcuno. La casa è fatta di civiltà e di cultura. E' lo specchio delle nostre esperienze. Non è neppur vero, in un certo senso, che ci si sente la mano della donna. La donna vi porta molti elementi di gentilezza e, semmai, pulizia, ordine, serenità, che entrano nella fisionomia di una casa assai più di un mazzo di fiori. Invece il vero stile di una casa, la sua forza, il suo clima è sempre di temperamento virile. E' l'uomo che, a seconda di come lavora, pensa, opera, lotta per la vita, porta in casa uno stile, un complesso di esigenze e di forme. Allora non si discorre più d'antico e di moderno. Chi è vivo oggi non vorrà certo addormentarsi in un letto del Rinascimento, eccetto che abbia un fatto personale con la storia. Ma ci può essere quel mobile antico, che gli rievoca immagini, ricordi, giuste armonie. L'antico e il moderno si dànno la mano. Se è uomo di cervello si porterà in casa molti libri, che sono di ieri e di oggi. Arriverà perfino al punto di mettere in casa un piccolo bar, poichè un uomo di spirito riesce a dar garbo ed eleganza anche a questo mobile tipo della pacchianeria danaiola, che insieme alla tavola da bridge ha imbalsamato una intera classe sociale. Insomma sarà sempre la casa di uno che vive. L'uomo vivo e di gusto, specie rara, è il solo che sa farsi una casa. Trova subito il colore, la linea, la forma adatta alla sua vita. La casa diventa come una faccia. Tutti i giorni si complica e si conquista. Non è nata da un gioco d'azzardo, ma da una serie di abitudini di esperienze.

ENZO FERRIERI

IL TEATRO E LA NOSTRA VITA NAZIONALE

Qualunque sia per essere in un prossimo o meno prossimo avvenire il volto che potrà assumere in definitiva l'organismo del teatro drammatico italiano, alcuni caratteri di esso si possono sin d'ora identificare come quelli che, elaborati dal travaglio della guerra e del dopoguerra, messi a prova da tredici anni di vita fascista, si sono venuti sviluppando e ritemprando sino a farsi chiari alla parte intelligente del mondo teatrale.

Emerge dai fatti la trasformazione operatasi sui palcoscenici italiani da alcuni anni in qua. Essi si sono spalancati a tutti i generi, a tutte le correnti, a tutte le prove. Dal pensiero filosofico al surrealismo, dalla commedia inamidata al dramma giallo, dalla ricostruzione storica al verismo, non vi è esperienza che non vi sia stata compiuta.

Bisognava, difatti, che il teatro si difendesse dall'asfissia in cui minacciava di perire, e, cercando di mettersi al passo con il tempo, s'imbattesse in tutti gli ostacoli, sdrucciolasse, riprendesse a correre, deviasse, tornasse indietro, e poi ancora avanti per altra rotta.

Il teatro drammatico, come e più ancora di ogni altra espressione d'arte, ha da fare i conti con il tempo. E se è vero che il poeta drammatico, come ogni altro creatore d'arte, non mira che a imprigionare e fissare in uno scorcio d'intuizione l'eterno spirito della vita, è pur vero che i mezzi di cui gli è necessario servirsi per esprimersi non può trovarli se non nel particolare tempo in cui nasce la sua ispirazione.

E', infatti, dal particolare che si giunge all'universale, ed anche i sentimenti umani più elementari si colorano del colore delle epoche. Una «madre» del teatro greco non si esprime come una «madre» del teatro di Shakespeare: i personaggi più umanamente scolpiti di tutto il teatro mondiale possono ridursi a pochissimi tipi di umanità; eppure quanto sapore diverso di vita essi contengono, quante atmosfere diverse suscitano appena aprono la bocca!

Il carattere inquieto e rivoluzionario del teatro italiano indica, perciò, prima di tutto, il travaglio che compie la Nazione allo scopo di creare un'arte rispondente alle esigenze del suo spirito. E che così sia lo si può constatare riscontrando la nostra asserzione con le varie fasi che il nostro teatro ha attraversato sin dall'unificazione del Regno.

Guardando bene, da un Pietro Cossa romano a un Gabriele d'Annunzio abruzzese, gli scrittori drammatici dell'Italia unita tendono, scienti o no, ad innalzare i valori poetici e dialettali della terra in cui sono nati e da cui hanno tratto l'istinto dell'arte, e a dare ad essi un'espressione non più regionale, ma nazionale.

Il teatro veramente vivo, sin'allora, non è quello dei letterati che scrivono sul modello classico, ma il dialettale che nasce spontaneo dal popolo.

Gli scrittori drammatici, degni della responsabilità di tal nome, della fine del secolo scorso e del principio del presente, hanno avuto tutti la virtù non mai abbastanza lodata di sentire che, in attesa di una vera e intima unificazione della vita quotidiana del Paese dopo la conquista dell'Unità politica, il solo compito seriamente possibile per loro era quello d'impostare sul palcoscenico italiano, occupato dalla commedia commerciale che veniva d'oltr'alpe, un teatro che non fosse più dialettale, ma che tuttavia del dialettale avesse i caratteri vitali.

Dal siciliano Giovanni Verga al piemontese Giuseppe Giacosa, dal milanese Marco Praga al toscano Sabatino Lopez, dal napoletano Roberto Bracco al veneto Renato Simoni, uno è il travaglio ed unico l'intento: esprimere italianamente lo spirito vivo della regione. Ne viene fuori un teatro quanto mai vario e sacrosantamente italiano, il quale rappresenta una prima e seria presa di possesso del palcoscenico da parte dell'arte italiana.

La guerra innalza i valori nazionali e li fonde; nel sacrificio e nell'eroismo è già l'ansia d'un più largo respiro dell'anima italiana.

Il dopoguerra, con il suo caos, rappresenta un momento di disorientamento cui il popolo sano reagisce con tutte le sue forze al richiamo della voce possente di Benito Mussolini. Tutto il ritmo della vita italiana si accelera così intensamente, che l'arte stenta a seguirne il travolgente impeto dell'azione. E purtuttavia un teatro si fa e si consolida; qualunque sia l'etichetta che vi si voglia appiccicare sopra, qualunque sia la confusione che si voglia fare tra i vari scrittori, esso, da Pirandello ad altri, ancora una volta addimostra le sue qualità di resistenza nell'aver attinto alla terra. Soltanto la critica facilona non ha saputo accorgersi che, sotto le forme più diverse, la sostanza umana del recente teatro è legata alla terra, con tuttavia un respiro che tende, sempre più e meglio, a superare i limiti della regione; parola, questa, che ormai appartiene al passato.

Quest'ultimo capitolo della storia attuale del teatro italiano meriterebbe un nuovo approfondimento; richiederebbe, per meglio dire, un critico di sensibilità fresca, nemico di accomodamenti, dotato di grande acume. Sarebbe un bel vantaggio per il teatro italiano.

Rosso di San Secondo

E tuttavia, nell'attesa ch'egli venga fuori a chiarire, con genialità, molte cose, noi siamo paghi di avere messo in luce il concetto che il palcoscenico italiano, già in altri tempi occupato dalla commedia commerciale straniera, nell'anno quattordicesimo dell'Era Fascista si riscatta in gran parte da essa, dimostrando di intendere che la lotta di lunghi anni sostenuta dagli scrittori italiani è la lotta stessa della terra nostra, che vuole, pretende, esige di sentirsi espressa.

Al momento presente il nostro Paese, assediato dalla incomprensione e dalla malafede dei più meschini interessi coalizzati, si prepara ad una resistenza che rimarrà come esempio unico dopo i lontani tempi di Omero.

E poichè io non credo che i fatti umani avvengano a caso, trovo un ideale rapporto tra la posizione ancora una volta eroica assunta dal nostro Paese e la nuova attenzione rivolta dal Regime al teatro. E' un appello, mi sembra, a tutte le forze materiali e spirituali perchè siano più che mai deste ed in armonia tese verso uno scopo unico, l'affermazione della civiltà italiana al cospetto del mondo, che non la capisce, o finge di non capirla, o, comunque, cerca di limitarne il potere.

Da quelle isole nordiche, abili nel tessere intrighi, è opportuno ricordarselo, i poeti fuggirono sempre, non trovando al loro paese aria adatta per respirare. Non a Londra, ma a Roma riposa il cuore di Shelley accanto a quello di Keats.

L'Italia, nel momento della sua più aspra lotta, non tralascia di preoccuparsi della sorte dell'arte, ed anzi si travaglia per destarne nuove fiamme.

ROSSO DI SAN SECONDO

PROSA

Chi monta la guardia, alla luna, nella favola drammatica di Massimo Bontempelli?

Una mamma.

Scarnita e riassunta così, la commedia — secondo noi — si semplifica e acquista un aspetto lineare, il più adatto alla comprensione del concetto poetico che informò l'Autore.

Non è sempre facile seguire Massimo Bontempelli nelle vertigini del suo pensiero. Nè è facile, in opere come queste, afferrare le molte coordinazioni a cui fu piegata la materia nel momento creativo. Ma se la Guardia alla luna può apparire, come apparve, opera singolare ma non teatrale, sul palcoscenico, dove non è facile incantare lo spettatore con gli scarsi mezzi visivi, specialmente nell'ultima scena, essa diventa ben più persuasiva nel mistero sconfinato della radio, come già lo sarebbe sullo schermo.

C'è, fra cinematografo e radio, una correlazione: ambedue possono, con mezzi diversi, affascinare il pubblico su argomenti che evadono dal quotidiano, superando in questo il teatro dai limitati fianchi e orizzonti. Ma al cinematografo, che agisce col potente mezzo della suggestione visiva, manca il fascino della parola. Alla radio, che agisce con il mirabile concorso della parola nel suo più assoluto valore d'intensità, manca il documento visivo. Al palcoscenico, che si vale della parola e della artificiosa documentazione visiva, manca quel complesso di valori astratti, metafisici, quali la libertà di spazio, di tempo, di azione, la suggestione luminosa del quadro-schermo, o la suggestione notturna dell'ignoto radiofonico, che permette a qualunque materia di vivere e di commuovere.

Una madre, impazzita per il dolore di aver perduta una sua bimba, avendo visto un raggio di luna inargentare il lettino da cui mani pietose han tolto il cadaverino, si fissa nell'idea che la luna le abbia rapito la figliolina. Tutto l'assunto è qui. Ma il dramma particolare di questa madre, che non ha alcun nome nella commedia, dovendo essere simbolo e non persona, diventa universale allorchè essa fa del suo smarrimento doloroso una leva, ahimè!, assurda e vana, con la quale scalzare il malefico potere della luna rivolto contro l'amor materno. Essa cercherà per mare e per terra la luna, non nel suo freddo raggio che arriva sulla terra predace, ma alle sue stesse origini, affinchè le sia concesso di interporre il suo corpo opaco fra la sorgente di luce e la terra dove vivono le creature destinate a morte precoce, sicchè i raggi non passino più e sian salvi i bambini e sian tranquille le madri...

Materia poetica, come si vede, di primissimo ordine, ma certo destinata a vivere in un clima di grande suggestione, perchè, dal simbolo e dall'assurdo, si traduca in commozione. Ecco perchè dicevamo che questo scheletrico dramma, dove anche le parole sono vuote di concretezza quanto colme di significato, potrà ottenere risultati pregevoli soltanto per le vie dell'etere, spogliandosi di quelle vuote vesti teatrali che sul palcoscenico non gli darebbero alcuna vita interiore.

Irma Gramatica, la nostra grande attrice, dirà le pacate parole della materna follia con quell'indicibile palpito che è come la rifrazione dell'anima.

Marionette, che passione!, *appartiene ormai ai capolavori. Dolenti che la materia del dramma, a cui è legata la fama di Rosso di San Secondo, non si presti tutta alla ascoltazione domestica, ci felicitiamo di trasmetterne almeno il primo atto, che, d'altronde, è quello più universale. Una domenica pomeriggio, al telegrafo: ecco il titolo che potrebbe accompagnarsi a questo atto, potentissimo nella sua scheletrica semplicità. Tutte marionette, quei randagi della sala del telegrafo, obbedienti a un destino che li muove e li ferma, li lancia e li fissa, li contrae e li irrigidisce, li oppone e li congiunge.*

Più che uomini, sentimenti.

Che importa se nel secondo e terzo atto la commedia si stringe intorno alla particolare tragedia interiore del Signore in grigio e della Signora dalla volpe azzurra? Udendo il primo atto, si resta come avvinti da una universalità di pena e di irrisione, di fatalità e di scherno, su cui galleggiano le strane e buffe mosse dei burattini in un tentativo di vana reazione.

Con la trasmissione di queste due opere, squisitamente italiane e fortemente creatrici, riteniamo di dare agli ascoltatori una parziale ma perfetta misura di quel teatro nazionale che certamente esiste e da cui dovrà prendere il volo il nuovo teatro dell'êra nostra, fascista.

CASALBA.

Il Concerto di Giuseppe Mulè

Concerto di musiche italianissime. Giuseppe Mulè, Segretario Nazionale del Sindacato Musicisti, fa bene a rimanersene dentro i confini di casa propria. E così dovrebbero fare tutti gli altri musicisti. Restarsene, del resto, in Italia non importa rinunziare ai progressi dell'arte. Respighi, ad esempio, quanto a modernità armonica e strumentale, sta oggi in primissimo piano; eppure il complesso della sua vasta e varia produzione è di tal sapore da riallacciarsi di pieno diritto ai nostri classici.

Il programma compilato dal Mulè comprende i nomi di Antonio Sacchini, di G. B. Vitali, di Domenico Scarlatti, di Franco Alfano, di Zandonai, di Vincenzo Tommasini.

Vi figurano anche, come trascrittori, Ottorino Respighi e Alfredo Casella, che io non so lodare abbastanza, e con loro gli altri, che hanno lo stesso amore per le belle musiche del passato, e le cercano, le studiano, le salvano dall'oblio, anzi le restituiscono alla gioia e agli applausi del pubblico con le loro sapienti e rispettose trascrizioni, che, se le avvicinano al mutato gusto del nostro tempo, ce ne danno integri le idee e lo stile.

Nel prossimo concerto vedremo così Ottorino Respighi accanto al Vitali, e Alfredo Casella accanto a Domenico Scarlatti: in entrambi i casi, una nobile dedizione di due insigni musicisti di oggi a due loro lontani predecessori in omaggio all'arte italiana.

Nella *Ciaccona* per violino, orchestra d'archi e organo avremo agio di ammirare ancora una volta quel nostro sicuro, vibrante, squisito animatore d'immagini melodiche che è Arrigo Serato, signore del violino.

Ma Giuseppe Mulè ha voluto includere nel programma altri musicisti d'oggi, che godono anche meritata rinomanza. E forse non è casuale la coincidenza di due di essi, che nelle rispettive composizioni si sono ispirati ai canti del popolo. La « Notte adriatica », infatti, e il « Natale campano » sono due interessanti pagine del balletto *Eliana*, composto da Franco Alfano su motivi popolari italiani, e i *Paesaggi toscani* di Vincenzo Tommasini sono una simpatica rapsodia condotta su temi popolari.

Come qualche spunto o atteggiamento popolare è nella *Primavera in Val di Sole* di quel delicato lirico della musica strumentale che è Riccardo Zandonai. Quando, dico, egli non si fa travolgere da certe sue incandescenti sonorità drammatiche, che riescono, del resto, gradite alle platee. Ma io preferisco l'amico mio illustre quando modula quasi a mezza voce il dolore o la gioia che gli salgono dalle profondità dell'anima. E gli capita spessissimo, sia nella musica sinfonica, che nel melodramma; ed è specialmente lì il Zandonai genuino e profondamente poeta: pensate a quel genialissimo gioiello lirico che è l'episodio della rosa nella *Francesca da Rimini*.

Tutt'altro temperamento è Franco Alfano. Italiano di Napoli, ma anima errabonda fra Lipsia, Berlino e Parigi, egli ha succhiato miele da tutti i fiori, ma, se ha così arricchito la sua tavolozza non ha rinunziato a quel che era in lui di più nativo e schietto. Nel suo eclettismo, infatti, egli con la voce umana e con l'orchestra costruisce sempre italianamente, e cioè con euritmia e con chiarezza. Anche quando le sonorità orchestrali, nelle quali è maestro, vestono l'idea melodica di intensi e mutevoli fulgori, la linea del suo discorso resta nitida e direi quasi visibile. Ama e rende stupendamente i colori, ma è, sempre, decisamente plastico.

Ed ecco Vincenzo Tommasini, gentiluomo e probo nella vita e nell'arte. Nato signore, si diede un'occupazione là dove era guidato dalla sua natura. Volle essere musicista, e lo è diventato, conquistando, non da oggi, un posto d'onore. Ha la nativa virtù di sorvolare sulle tante bassezze della vita: se qui il cielo è torbido, se ne va lontano; poi si ricevono sue notizie dal Giappone, dalle Indie, dalla Russia... Ama le lunghe passeggiate; ma se gli occhi si distraggono nelle più varie e belle visioni, il suo cuore non cessa di cantare, e canta sempre all'italiana. Signore anche in questo: non grida, non gonfia le gote, non si arrabbia: passa, sì, da un sentimento al sentimento opposto, e da una espressione all'altra, ma sempre con garbo, cercando non di fare colpo, ma di persuadere con le buone ragioni. E il pubblico si lascia sempre da lui persuadere, perchè egli è profondamente onesto e rifugge dal mostrarsi diverso da quello che è: persona seria e musicista serio.

E il Vitale? E Domenico Scarlatti? Entrambi consacrati dalla storia della musica, certamente vi sono noti. Il primo svolse la propria attività in pieno Seicento, quando Cremona dava al mondo i liutai più famosi. « Musico di violone da brazzo » e poi maestro di cappella del Duca di Modena, egli scrisse molta musica: balletti e sinfonie da camera, sonate per violino e organo, salmi, « artifici musicali a diversi stromenti », oratorii; siamo ancora agli albori della musica da camera: germi preziosi che si andranno sviluppando in organismi musicali più complessi. Nove anni dopo il Vitale, ecco Arcangelo Corelli, un vero genio che le pure e calde ondate del suo canto racchiude in forme definitive. La sua « sonata » fece testo, e molto deve anche a lui la tecnica del violino.

Domenico Scarlatti continuò nella musica, che vorrei dire pianistica, e la gloria che Alessandro, suo padre, raccolse nel teatro. Egli, per la ricchezza e la varietà delle sue musiche, si può dire che quasi preluda a Beethoven. Alfredo Casella gli professa un vero culto, ed ha ragione.

Dovrei ora dirvi qualche cosa del direttore del concerto, Giuseppe Mulè, che si presenterà anche come compositore con la sinfonia della sua ultima opera, *Liolà*; ma per quella tal quale vicinanza che fra noi esiste non soltanto pel... nome, per oggi: punto e basta.

F. P. MULE'.

ORO

Povertà, sorella nostra,
nel tuo nome è festa grande;
per gettarti le sue ghirlande
corre il popolo nòva giostra.

Oggi che la Madre chiama
e a' suoi figli domanda un po' d'oro,
eccoci tutti col nostro tesoro
a dispetto di chi ci affama.

Sia che splenda reliquario,
sia che luccichi monile,
cerchietto di mano infantile,
crocellina di vecchio rosario,

noi lo versiamo a' tuoi ginocchi,
sul tuo altare di fierezza;
povertà, nostra bellezza,
brillano d'oro, oggi, i tuoi occhi.

O miracolo fiorito
da un solo impeto d'affetto!
Il vescovo si toglie la croce dal petto,
la sposa l'anello dal dito.

E, sublime fra i tributi,
le madri offrono le medaglie
guadagnate nelle battaglie
dai loro santi Caduti:

oro purissimo che più pesa,
poichè in esso ridonano i figli;
oro di giorni vermigli,
oro di nòva difesa.

Povertà, fior gentilizio,
arme della nostra bandiera,
la nostra anima si fa più leggera
nella gioia del sacrifizio.

Anche se daremo tutto
e resteremo soli e spogli,
la nostra terra avrà sempre germogli
per il fiore e per il frutto;

chè un altr'oro paterno e pio
empie i solchi, accende le aiole;
ce lo dona il nostro bel sole,
buon limosiniere di Dio;

oro di cielo che si fa spica
e colma le mani all'agricoltore;
oro di pane e d'amore
per la nostra santa fatica.

LUIGI ORSINI.

BRUNO MADERNA

Chi presenta un fanciullo prodigio, per non correre il rischio di doversi, presto o tardi, pentire, ha da andar cauto: troppi fanciulli e bambinetti sono parsi colpiti dal prodigioso, e poi, col passare degli anni, sono rientrati fra gli artisti di fila o nel dimenticatoio dell'arte.

Ma per Bruno Maderna bisogna credere in qualche cosa di estraneo alla solita musicalità improvvisa e precoce. A soli quindici anni Bruno Maderna sta per salire il podio dell'orchestra sinfonica dell'Eiar, dopo aver preparato il passo con un curriculum di vita artistica certamente notevole.

Bruno Maderna, per chi nol sappia, è quello stesso Brunetto Grossato ch'ebbe a sollevare tanto rumore intorno a sè quando diresse al Castello Sforzesco e quando affrontò, con centoventi in orchestra, l'ampio pozzo armonioso di Verona, l'anfiteatro Arena gremito di pubblico, e la « Fenice » di Venezia, il « Verdi » di Trieste, il « Salone » di Padova qualche anno fa.

Era, allora, alle prime armi: undicenne appena, sapeva non solo incuriosire, ma interessare i musicisti e la critica. Per lui il pubblico ebbe allora una particolare predilezione e i professori d'orchestra, da prima increduli, svogliati, quasi impermaliti al vedersi diretti da un bambino, gli diventavano ammiratori fedeli, i più fedeli poichè erano gli ultimi a ricredersi. Potreste pensare che Bruno Maderna non faccia che ripetere i gesti e le osservazioni che un maestro gli abbia precedentemente insegnato. Macchè: egli concerta e dirige dopo aver veramente studiato le partiture, dopo aver vissuto nell'emozione stessa degli autori, dopo aver predisposto in sè quell'attenta luce stilistica che andrà, a suo tempo, a riflettersi, a permearsi nell'esecuzione.

Dunque è coscienza musicale a guidarlo.

Una coscienza che, fuori della musica, sa il bene e il male della vita: e la vita di codesto piccolo artista è come un libro di alternative, un libro che non gli ha risparmiato dolori che sono sconosciuti per lo più agli altri ragazzi della sua età. Ora però Bruno Maderna è un ragazzo sereno e felice, un ragazzo che guarda fiducioso al suo avvenire.

Con Arrigo Pedrollo, di cui sono ben note le opere e le virtù di maestro, Bruno Maderna s'avvicina giorno per giorno ai misteri dei suoni, ai segreti della composizione: e non solo alla musica egli si applica, ma alle lettere, al latino, alla lingua di Goethe.

Questo ragazzo, insomma, pur essendo al momento attuale per il suo spontaneo e non comune talento, un giovane direttore d'orchestra da segnalarsi già all'attenzione del pubblico, non mancherà — ne siamo sicuri — di mantenere fede certamente alle promesse della sua prima giovinezza, proseguendo nella difficile via dell'arte con la stessa serietà e retta coscienza, per le quali doti egli si è già distinto.

PINO DONATI.

LA STAGIONE SINFONICA DELL'EIAR

IL CONCERTO CASELLA-HINDEMITH

Alfredo Casella.

Il secondo concerto della stagione sinfonica pubblica al Teatro *Eiar* di Torino, è diretto da Alfredo Casella il quale presenta un programma veramente interessante e che merita una analisi particolareggiata di ogni composizione.

SINFONIA IN DO MAGGIORE di MUZIO CLEMENTI. — Pochissimi sanno oggi che Clementi — il quale per la grandissima maggioranza del pubblico musicale è semplicemente l'autore del *Gradus ad Parnassum* e delle *Sonatine* — fu ancora e soprattutto un grandissimo sinfonista. Egli scrisse infatti circa venti sinfonie per grande orchestra, delle quali si hanno numerose tracce sui programmi dei concerti inglesi, francesi e tedeschi nel periodo 1786-1824. Si sa anche, dalle critiche di quell'epoca, che queste sinfonie erano composizioni di altissimo significato per la loro arditezza, per la loro magistrale strumentazione, per il magistero della loro forma, per la purezza melodica dei loro adagi, ecc. Dalle medesime critiche dell'epoca, appare anche che queste sinfonie erano soventi contrapposte — e non di rado persino preferite — a quelle di Beethoven. Tanto maggiore era allora il mistero della scomparsa di queste musiche avvenuta colla morte del loro autore (10 marzo 1832). Risulta infatti che l'esecutore testamentario incaricato di riordinare i manoscritti di Clementi non trovò traccia alcuna di opere orchestrali.

Nel 1871, il «British Museum» di Londra entrò in possesso di un primo tempo di sinfonia in *re maggiore* e di un altro autografo incompleto. Ma questo non bastava a diradare le tenebre che continuavano ad avvolgere il rimanente dell'opera sinfonica del maestro romano, e si poteva anche cominciare a credere che quelle sinfonie fossero ormai totalmente perdute. Quando, nel 1917, moriva a Londra un vecchio musicologo inglese, il Dr. Cummings, il quale lasciava una ricchissima raccolta di manoscritti ed autografi vari. Ed ecco che — nel relativo catalogo di vendita pubblicato dalla Casa Sotheby di Londra pochi mesi dopo — si leggeva con meraviglia la presenza dei manoscritti di quattro *sinfonie* di Muzio Clementi. La «Library of Congress» di Washington — dietro illuminata iniziativa del suo bibliotecario musicale Dr. Carl Engel — acquistava il prezioso fascio di manoscritti, i quali rimasero da quel giorno in America a disposizione di chi volesse prenderne conoscenza.

Vennero infatti pubblicati all'estero parecchi articoli sulla scoperta (fra tutti bellissimo uno di Georges Saint-Foix nella nostra *Rivista Musicale* del 1924). Poi, il silenzio parve scendere di nuovo sui manoscritti ritrovati, fino a che — nell'ottobre del 1934 — Alfredo Casella, il quale ha per Clementi un particolare culto e che da anni si interessava al ritrovamento di queste sinfonie, si recò alla «Library of Congress» e, dopo una settimana di paziente studio compiuto sui manoscritti, venne nella convinzione che due almeno delle misteriose sinfonie erano senz'altro ricuperate, e che forse si potrebbe anche rimettere in luce anche le due altre. La «Library of Congress» fece dono a Casella del materiale fotografico completo dei preziosi cimeli, e durante la scorsa estate questi potè portare a termine un meticoloso e lungo lavoro di revisione e talvolta anche di ricostruzione, in seguito al quale il pubblico del 1935 potrà nuovamente udire queste musiche le quali tacevano da oltre un secolo.

La prima sinfonia in *do maggiore* — quella che si esegue per la prima volta la sera del 13 dicembre 1935 al «Teatro di Torino» — ha, nell'autografo di Washington, un primo tempo mancante delle prime otto pagine e di tutta l'introduzione precedente l'allegro. La ricostruzione dell'*allegro* — del quale la ripresa centrale presentava i due tempi iniziali — non presentò per Casella nessuna difficoltà. Rimaneva però la questione dell'*introduzione*, la quale non si poteva evidentemente inventare. Casella aveva — è vero — trovato nei numerosi schizzi ed abbozzi autografi che si trovavano alla «Library» assieme ai manoscritti delle sinfonie, una bellissima «introduzione», pressochè compiuta, di una sinfonia in *do maggiore*. Ma nessuno avrebbe potuto provare che questa introduzione fosse quella della sinfonia in questione. La fortuna volle però assistere Casella. In quei medesimi fogli di schizzi egli trovò una prima pagina di parte di secondo violino — unica superstite di tutto il materiale scomparso di una *Sinfonia prima di Clementi* — la quale riuniva insieme l'introduzione ritrovata e l'allegro. Ecco dunque provato in modo inoppugnabile, che quella introduzione faceva parte della medesima sinfonia, la quale era dapprima stata scritta ed evidentemente eseguita in *si bemolle* e più tardi trasportata dall'incontentabile Maestro in *do maggiore*. L'adagio ed il minuetto di Washington sono completi. Del finale esistono due versioni: la prima in *si bemolle* e la seconda in *do*. Alla prima versione mancano — dopo la quarta pagina dall'inizio — ben 160 battute, vale a dire un buon terzo del pezzo. La seconda versione — quella definitiva — manca invece della seconda metà. Se il secondo finale fosse stato semplicemente la trasposizione del primo, allora la ricostituzione dell'assetto definitivo sarebbe stata pressochè infantile. Ma Clementi aveva arrecato numerose modificazioni alla seconda versione, dimodochè il lavoro diveniva molto arduo. Tuttavia, è stato possibile a Casella — dopo attentissime ricerche compiute sugli abbozzi annessi alle sinfonie (abbozzi i quali sono quasi illeggibili contrariamente alle sinfonie propriamente dette la cui calligrafia è di una nitidezza mirabile) — di ricostituire con assoluta certezza tutte le modificazioni di cui sopra, rimettendo così in partitura definitiva il finale.

Non è facile stabilire la data di composizione di questa sinfonia. Tuttavia, siccome sappiamo con assoluta certezza che la sinfonia successiva (numerata *seconda* dall'autore) è del 1819, così è facile supporre che la prima sia stata composta ed eseguita tra l'anno 1813 (in cui Clementi fondò la «Royal Philharmonic Society» di Londra) ed il 1819.

Lo strumentale è quello solito di tutte le grandi sinfonie di Clementi: fiati per due, due corni, due trombe, tre tromboni, timpani ed archi.

Indubbiamente, questa sinfonia fa parte di quel ciclo di sei grandi sinfonie alle quali Clementi — artefice incontentabile — lavorò per oltre *quindici anni*, e per le quali — da numerose testimonianze — intendeva tramandare il suo nome alla posterità. Fatto che rende ancora più drammatico il mistero della scomparsa di questi manoscritti colla morte dell'autore. Ad ogni modo, la risurrezione di queste musiche — tanto più preziosa in quanto sono queste le sole grandi sinfonie italiane di tutto l'Ottocento — varrà senza dubbio a rimettere in giusta luce il nome di Muzio Clementi, spirito profondamente italiano e classico, il quale tenta però in queste composizioni una fusione del classicismo colle nuove conquiste del romanticismo del quale egli — benchè quasi settantenne — intuiva ed indovinava tutta la enorme importanza rivoluzionaria.

CIACCONA *dalla* PARTITA IN RE MINORE *per violino solo di* G. S. BACH *orchestrata da* ALFREDO CASELLA. — Questa strumentazione è stata terminata da Casella a Siena nella scorsa estate, dopo circa dieci anni di meditazioni e di lavori preparatori. Al lavoro è anteposta una prefazione, dalla quale si riportano qui i seguenti frammenti:

« La versione orchestrale del monumentale capolavoro non intende menomamente avvicinarsi a ciò che sarebbe la *Ciaccona* se Bach l'avesse pensata per orchestra. Essa *interpreta* — coi mezzi odierni e colla moderna orchestra — quanto vi è oggi (oggi più che mai) di formidabilmente vivo ed *attuale* in quella musica che — unica fra tutte — non conosce l'azione corrosiva e distruttrice dei secoli. Due elementi anzitutto mi è apparso necessario non solo il conservare ma ancora il potenziare a mezzo della strumentazione contemporanea: l'atmosfera iberica cupa, grandiosa, barocca persino, creata così meravigliosamente da Bach (l'origine andalusa della danza è palese sino all'evidenza nelle progressioni armoniche dell'ultima parte); e poi il carattere di alta virtuosità dell'originale violinistico, il quale non poteva non venire esteso a tutta la strumentazione ».

« Per ciò che riguarda il materiale contrappuntistico da me sovrapposto alla parte primitiva debbo dire che questo era interamente contenuto allo stato «latente» nel medesimo originale come accade sempre nella musica di Bach, che non esaurisce mai le proprie possibilità, ma altre infinite ne contiene sempre potenzialmente. Quindi non ho fatto altro che lasciarmi guidare dalla profonda conoscenza che ho fin dall'infanzia di quella arte, conoscenza la quale — in casi come il presente — mi consente di leggere con sicurezza «fra le righe» di qualsiasi frammento bachiano ».

« A chi potesse trovare eccessive certe «libertà» della presente versione, sarà opportuno il rammentare le usanze musicali dei tempi di Bach, e soprattutto la meravigliosa spregiudicatezza colla quale egli trascriveva non solo la propria musica, ma ancora quella altrui, ricreando per l'organo o per il cembalo ciò che, nel pensiero di un Vivaldi, sembrava inscindibile dal carattere e dalla tecnica del violino. E credo fermamente che le apparenti audacie di questo mio lavoro di trascrittore siano ben poca cosa di fronte a quelle usate dallo stesso Bach nel celebre rifacimento per l'organo del Concerto Grosso in *re minore*, di Vivaldi appunto ».

INTRODUZIONE, CORALE E MARCIA di ALFREDO CASELLA *per fiati, ottoni, pianoforti, batteria e contrabbassi*. — Questa composizione fu dapprima un pezzo per soli ottoni e batteria, che Casella scrisse nel dicembre 1928 — dietro invito di Hermann Scherchen — appositamente per un concerto di beneficenza che ebbe luogo nel gennaio 1929 alla «Staatsoper» di Berlino e dove questo frammento venne eseguito da cento tromboni e quaranta trombe! Lo scorso anno Casella pensò di dare una forma più pratica a questa musica, e così, durante il suo ultimo viaggio in U.R.S.S., egli terminò (nel febbraio cioè di quest'anno), la nuova versione del lavoro.

La composizione non richiede nessuna speciale illustrazione. Essa consta in sostanza di due marcie, la prima funebre e tragica e la seconda militare e finalmente festosa, tra le quali si innesta il corale propriamente detto, le cui sonorità misteriose e cupe servono di *intermezzo* tra le due marcie di cui sopra.

Fate più gioconde le feste famigliari
PRODOTTO ITALIANO
ATTESTATO N. 166
durante le feste ma in ogni giorno,
un recchio radio di gran classe darà
alla vostra a, con le sue perfette riprodu-
zioni, l' a delle esecuzioni musicali,
l'interesse e notizie più recenti, lo svago
dei multiformi programmi radiofonici.
Tipo 428 - Supereterodina a 5 valvole - Tre gamme d'onda (corte, medie, lunghe) - Sensibilità elevatissima (10 microvolt) - Selettività eccell (8 chilocicli) - Potenza acustica: 3 watt e mezzo - Sint a - Controllo di tono - Mobile elegantissimo.
Tipo - Supereterodina di gran lusso a 7 valvole - Tre gamme d' da Grande sensibilità - Massima potenza - Selettività variabile trollo automatico del volume - Silenziatore regolabile, di simo tipo - Antenna rete - Si fornisce in sopramobile e in solletta.
Vendita rateale.
PHILIPS RADIO

SECONDA *SUITE* SINFONICA *dell'opera* LA DONNA SERPENTE, *di* ALFREDO CASELLA: a) *Sinfonia;* b) *Preludio;* c) *Battaglia e finale.* — Anche questa *suite* sinfonica, ormai notissima, non necessita di lunghe spiegazioni. La *Sinfonia* è quella che nell'opera divide il prologo dall'atto primo; il *preludio* inizia l'atto terzo; e l'ultimo brano è una fusione sinfonica della *battaglia* che il Re Altidor combatte nell'atto terzo contro i tre mostri che difendono Miranda divenuta serpente, del *finale* dell'opera, il quale è un luminoso e solenne inno alla gioia.

IL SUONATORE D'ORGANETTO. *Concerto di antiche canzoni tedesche per viola e piccola orchestra di* PAUL HINDEMITH. — Questo concerto porta la data, nell'ultima pagina della partitura, dell'ottobre 1935. E' così che il vasto pubblico dei radioascoltatori, per iniziativa dell'*Eiar*, può venire a conoscenza, pochi mesi dopo la sua creazione, dell'ultima produzione di Hindemith.

Il titolo della composizione ci riporta a quello che fu l'oggetto dell'ispirazione dell'autore.

Un suonatore d'organetto giunge con un'allegra brigata ed offre un saggio di ciò che ha imparato in lontane contrade. Questo è, si può dire, l'antefatto della composizione, la quale svolge poi una trama tutta musicale costituita appunto dalle canzoni, ora liete ora tristi, e da un balletto finale: tutta musica che il suonatore d'organetto ha imparato nelle sue molte peregrinazioni. Le canzoni non sono riprodotte tali e quali ma arricchite in molti modi, poichè il suonatore, da bravo musicista, le ricrea preludiando e fantasticando secondo la sua ispirazione.

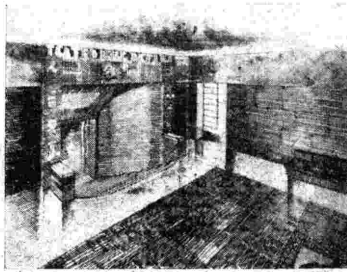
Questa premessa non deve far pensare ad un contenuto letterario della composizione e ad un conseguente abbandono da parte di Hindemith di quello che è il canone essenziale dell'arte sua, fatta — come si sa — di relazioni puramente sonore, di una musica che nasce da elementi musicali e che si esprime di preferenza con il linguaggio più puro della musica: il contrappunto.

Una tale concezione dell'arte — complicata inoltre dallo spirito nuovo e ad un tempo tradizionalista contrastante in Hindemith, ravvivata da un gusto spiccato per la libertà tonale unito al rigore contrappuntistico — hanno fatto di Hindemith uno dei più originali e profondi musicisti contemporanei, autore di «quartetti», «concerti» e «sonate» ormai noti ed accolti con interesse dal pubblico e con ammirazione dai musicisti.

Con questa sua ultimissima composizione Hindemith non solo non abbandona affatto la sua «arte poetica», ma la conferma a pieno apportando un nuovo e raffinato contributo alla sua già vasta e nobile produzione.

La composizione che potrebbe dar l'idea per i titoli e i sottotitoli di una *suite* di tre pezzi, è invece, come la volle l'autore, un concerto in tre tempi, anche se del concerto strumentale antico non riproduce l'essenza formale, pur conservandone quella stilistica.

Dei tre tempi del concerto, dunque, il primo di carattere introduttivo che l'autore ha chiamato «Fra monti e valli», ispirandosi ad un'antica canzone popolare tedesca, si presenta diviso in due parti: la prima di carattere preludiante — un «adagio» svolto con un certo virtuosismo dalla viola solista —, la seconda parte («abbastanza mosso») giuoca sempre sulla predominanza della viola, la quale sopra semplici raddoppi degli strumenti accompagnanti, canta lietamente e spregiudicata con libertà di ritmi e di armonie. Nel secondo tempo lo strumentale — che nel primo tempo era stato piuttosto smagliante affidato al complesso vigoroso dei fiati (tromba, tre corni, due fagotti, due clarinetti, oboe, due flauti) — diviene invece leggero. L'arpa sola dapprima accompagna la viola svolgente una dolce canzone pastorale («Cresci, piccolo tiglio»), quindi i legni appoggiano la chiusa della canzone che alla sua volta prepara l'inizio di un «fugato» che occupa tutta la seconda parte del secondo tempo. Si tratta d'un bellissimo fugato che ha un tema popolaresco «L'uccellino sullo steccato») presentato successivamente dal fagotto, clarinetto, oboe, corno e dalla viola solista, trattato in contrappunto rigoroso e di stile classicheggiante, che riconduce infine al temino pastorale dell'inizio del tempo.

L'ultimo tempo del concerto («abbastanza presto»), svolge sopra un ritmo di danza delle variazioni brillanti nella quali il libero andamento della viola solista è a volte contenuto a volte secondato da un meraviglioso e chiaro gioco dello strumentale.

Vista dell'atrio d'ingresso nella nuova sede.

La sala del «Teatro delle Arti».

UN TEATRO SPERIMENTALE A ROMA

Tra breve Roma avrà un vero e proprio modernissimo Teatro Sperimentale, sotto l'egida dello Stato.

Ecco come questo Teatro Sperimentale, che, a simiglianza di una compagnia di punta, precede il grande Teatro di Stato messo dall'Ispettorato del Teatro nel programma delle future realizzazioni, è nato.

Due anni orsono la Confederazione Professionisti ed Artisti deliberava la costruzione di una propria sede, tra via Sicilia e via Abruzzi. Fu allora che Anton Giulio Bragaglia, assertore tenace di nuove esperienze sceniche, giornalista, tifoso di teatro al cento per cento, si fece avanti e presentò alla Confederazione un progetto, onde si costruisse in luogo di una grande sala per le riunioni sindacali, un vasto ambiente che potesse ospitare, oltre alle adunanze della Corporazione, un vero e proprio studio teatrale.

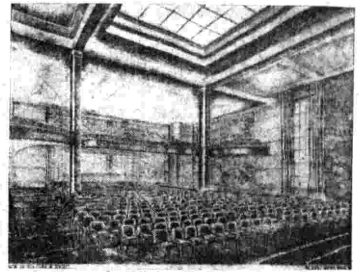
Emilio Bodrero, allora Presidente della Confederazione, e Cornelio Di Marzio trovarono buona l'idea e l'appoggiarono validamente. Anche i Sindacati della Confederazione, alcuni dei quali assolutamente estranei all'arte, approvarono anche essi generosamente il progetto, che pur richiedeva ingenti spese: e questo progetto venne successivamente sottoposto alla definitiva approvazione del Ministero delle Corporazioni. Dopo di che, l'ingegnere Carlo Broggi, architetto del palazzo, fu invitato a modificare i suoi piani, in perfetto accordo col Bragaglia; e i lavori cominciarono.

La nuova sede della C.F.P.A. in Roma. (Ing. Arch. Broggi).

Sopravvenuto il nuovo Presidente della Corporazione, l'onorevole Alessandro Pavolini, la realizzazione del disegno bragagliano divenne ancora più ardita, e questo teatro del nuovo e del giovane ricevette l'alto riconoscimento del Capo del Governo.

Oggi questo Teatro, che si chiamerà «delle Arti», è, nella sua parte costruttiva e nel suo palcoscenico, quasi ultimato. Ad esso hanno collaborato, per la parte tecnica, Anton Giulio Bragaglia, Pericle Ansaldo, direttore del palcoscenico del Teatro Reale dell'Opera, e l'elettricista Salani.

Abbiamo chiesto ad Anton Giulio Bragaglia quali saranno le definitive possibilità del Teatro delle Arti, ed egli ci ha detto:

«La sala di questo teatro, con la capace balconata superiore, accoglierà almeno cinquecento persone sedute; ed un altro centinaio potrà assistere in piedi, con perfetta visibilità, agli spettacoli, dai due ampi corridoi laterali. Il palcoscenico, modernissimamente attrezzato, ha nove metri di fronte, con due boccascene laterali, ciascuna di cinque metri circa, formanti un trittico, ossia una scena tripartita, con la parte centrale più vasta e provvista di una soffitta eguale all'intera sua altezza di sei metri. In tutto, dunque, dieci metri di profondità per nove di apertura e sei di altezza; con palcoscenico apribile in qualunque punto del sottopalco e in comunicazione con l'orchestra e con il piano dei camerini e dei magazzini. Inoltre, annesso al sottopalco, funzionerà un ampio studio scenografico».

Il programma di Bragaglia è chiaro e preciso. In questo teatro i giovani scenotecnici italiani avranno finalmente dove provarsi. Il nuovo istituto sarà un vero e proprio studio di prova. Dimessi i capricciosi estremismi e le tendenze avveniristiche, le nuove generazioni di artisti — architetti e registi — potranno dare qui, valendosi delle esperienze d'ogni sorta già fatte dai rivoluzionari più anziani, la misura del loro tempestivo equilibrio. Questo Teatro della Confederazione degli Artisti e Professionisti sarà dunque il campo in cui potrà scavarsi il solco per una corrente di produzioni teatrali d'ispirazione o commento fascista; un campo di ricerche del teatro del nostro tempo. Bragaglia è anzi convinto che il dramma della vita visto fascisticamente potranno darcelo appunto in questo teatro gli autori giovani; e che il «Teatro delle Arti» potrà divenire anche l'anticamera del teatro della rivoluzione fascista per 20.000 spettatori: in quanto — egli dice — a 20.000 spettatori non si possono presentare soggetti di esperimento. Alle masse bisogna arrivarci con le cose già fatte e ben fatte, troppo delicata essendone la materia e l'impresa. Del resto, per un teatro di masse manca ancora totalmente un repertorio.

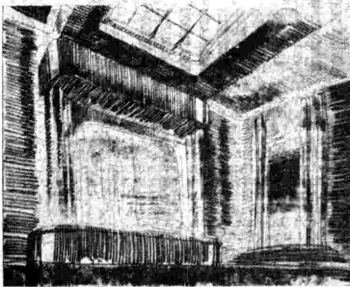
Il «Teatro delle Arti» non sarà, però, nemmeno un teatro sperimentale per eccezionali prove davanti a duecento «intellettuali», per produzioni inaccessibili ai non specializzati. Sarà, invece, essenzialmente una palestra, un laboratorio, un modello per il teatro di massa e un teatro d'arte anticommerciale. La nuova scena, per molti aspetti, equivarrà alle Mostre sindacali di musica, di pittura, di poesia, che da qualche anno dànno tanti buoni resultati alla Confederazione Professionisti ed Artisti.

Avremo, dunque, a Roma, tra breve, in perfetto accordo con le direttive dell'Ispettorato del Teatro, il tanto auspicato Sperimentale di Stato in cui i giovani di valore potranno dar saggio della loro sensibilità e delle loro attitudini sceniche.

M. C.

Vista del palcoscenico.

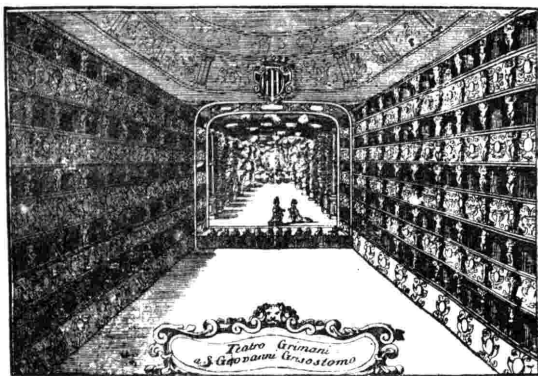
(Servizio fotografico dell'Ispettorato del Teatro).

Colloquio con Carlo Goldoni

Carlo Goldoni, Carlino, il grande commediografo nostro, a differenza di altri scrittori del suo tempo, anche teatrali, che bisogna cercare nelle biblioteche, tra libri intonsi o carichi di polvere, lo si trova in qualunque Teatro ci si affacci. Naturalmente i teatri che egli preferisce sono quelli a palchi, con stucchi e dorature, tappezzerie di seta, poltrone di velluto, che gli ricordano i tempi cui le sue commedie trionfavano su tutti i palcoscenici d'Italia ed egli era l'idolo delle folle e dei salotti. Ma questo non ha importanza! I teatri italiani, quasi tutti, anche se hanno cercato di mutare fisonomia, conservano, nella ossatura e nella disposizione, il carattere che avevano quando sulla scena trionfava l'opera comica e la commedia goldoniana.

Per indurre Goldoni a fare quattro chiacchiere con me, non so se come avvocato di una causa che si trascina da appello ad appello, con continui rinvii senza mai giungere alla Suprema Corte, o come un Poeta che ha un suo mondo e una sua estetica da difendere, l'immenso Goldoni (immenso, lo dico a bassa voce, perchè se mi sente protesta, non tanto per modestia, quanto perchè non gli è mai piaciuto di servirsi di aggettivi sonanti) sono andato a cercarlo in un nostro Teatro che non esisteva quando egli fu a Torino e vi scrisse il *Molière* per dimostrare ai miei concittadini che sapeva molto bene ciò che vi era di diverso, nella natura e nell'arte, tra lui e l'immortale Poeta comico francese e non aveva bisogno che glie lo si ricordasse.

Burbero, ma con urbanità, mi accoglie con diffidenza, mi osserva con sospetto; ma quando si è fatto persuaso che sono della «sua parte» e ciò che voglio da lui è soltanto farlo parlare di Teatro, poco manca che mi apra le braccia. Non ho mai visto faccia più gioviale e più buona.

— Sono qui, esclama, da qualche giorno, in incognito; e non ho voglia di andarmene. Il Teatro (la sala) non è tutto di mio gusto, ma ha la forma, le proporzioni, lo stile, che piacciono a me e mi ci trovo bene. E devono trovarsi bene anche gli altri, se debbo credere a ciò che ha detto un signore che è venuto alla ribalta sere fa, quando si è inaugurata la stagione teatrale (ottima usanza che mi auguro venga perpetuata) alla magnifica folla che gremiva la sala e che pendeva dalle sue labbra. (In un orecchio le dirò che c'erano molte belle signore, tanto che se ci fosse stata con me la mia Nicoletta, chi sa a quali armeggi sarebbe ricorsa per impedirmi le distrazioni!).

«C'è, ha detto con dignità di eloquio (Silvio D'Amico può essere lusingato) quel signore, chi vorrebbe il piccolo ambiente e il Teatro di eccezione e chi propugna le platee vaste e il Teatro di massa: io propendo per il Teatro tradizionale, spazioso, comodo, ma limitato; il teatro di cui il nostro Settecento ci ha lasciato dei magnifici modelli». Confesso che questa affermazione mi ha fatto piacere. Ogni generazione ha i suoi gusti, ogni epoca vuole la sua architettura. Ed io mi rendo perfettamente ragione che lo stile del mio tempo, che rispondeva a quelle che erano le nostre abitudini e i nostri bisogni di allora, oggi stride. La nostra architettura e il nostro stile erano adatti per della gente come noi che badava assai più alla cornice che al quadro, più all'apparenza che alla sostanza e pareva si studiasse di crearsi degli appigli, degli impacci, degli inciampi, nei vestiti come negli arredi, per trovarne dei pretesti a vivere pigramente. Cioccolato e caffè sorseggiati con comodo; spadini e nei portati con eleganza; fibbie e parrucche messe con civetteria. Il che non escludeva che le menti fossero in fermento e che delle idee rivoluzionarie tenessero accesi gli animi, suscitando polemiche vivacissime Oggi ci vuole dell'altro. Col ritmo che oggi ha preso la vita, ritmo così poco adatto per me, tutto deve essere più semplice e più svelto; anche lo stile teatrale; sala e palcoscenico. Ma questo non ha niente a che fare con la forma e la capacità di un Teatro. Quel signore ha detto giusto. Bel gusto recitare davanti a cento persone, anche se sono di quelle che si piccano di saperla lunga ed amano distinguere e sottilizzare! E d'altra parte sembra a me che sarebbe fare un passo indietro, obbligare gli attori a rimettersi la maschera per forzare le voci: chè a questo si dovrebbe ricorrere se si vuole il Teatro per centomila.

Osservo con franchezza che delle maschere nel caso si potrebbe farne a meno perchè oggi il Teatro dispone di microfoni e di amplificatori, ma le mie osservazioni non persuadono il commediografo per quanto io mi studi di dimostrargli che tutto ciò che nell'amplificazione lo sconcerta e lo allarma, scomparirà perfezionandosi il congegno e rendendosene abituale l'uso. Mi lascia parlare, ma appena decenza glielo consente, riprende il filo del suo discorso.

— Altra cosa ho sentito dire quella sera che mi ha fatto piacere, e cioè che la migliore, la più nuova, la più solida delle attrezzature teatrali, non fa vivo un Teatro, se manca il Poeta. Penso così anch'io. Le macchine sorprendenti, i bei scenari, i costumi fastosi possono contribuire, se ci sono dei buoni comici, bene istruiti e disciplinati, a formare uno spettacolo attraentissimo, ma non si può parlare d'arte se difetta la materia prima: la buona commedia. (Parlo di commedie perchè me ne intendo di più e perchè sono sempre stato, e continuo ad essere dell'opinione che si può insegnare, e lo ha insegnato Aristotele, che cosa si deve fare per far piangere gli uomini [e le donne] ma i precetti per farli ridere sono ancora da scoprire). Ma lo stesso ragionamento, con poche varianti, può essere fatto anche per il dramma. Per scrivere per il Teatro, per comporre delle commedie divertenti, dei drammi appassionanti, ci vogliono degli uomini di genio; uomini cioè che dalla natura siano stati dotati del genio teatrale. Chi non ha questo genio (l'ho scritto con vivacità, polemizzando con altri e illustrando le opere mie, e lo ripeto con franchezza) può, se con lo studio si è formato il buon senso, giudicare rettamente forse le opere altrui, anche teatrali, ma non produrne felicemente delle proprie. Potrà forse, dopo essersi ben bene stillato il cervello sui libri dei maestri che della commedia diedero le regole ricavandone gli esempi dai bravi poeti comici, fare delle opere «regolatissime» ma non piacerà in Teatro. Potrà scrivere dei libri, dei bei libri, comporre dei poemi, dei bei poemi, dei romanzi, ma non scrivere per il Teatro. La tragedia, il dramma, la commedia, sono soggetti a delle regole, taluna delle quali non ha altra giustificazione che nella mentalità poco commendevole dei comici, ma se non si vogliono far salti nel buio con la certezza di cadere in qualche precipizio bisogna conoscerle. Io ne ho fatto l'esperienza a mio profitto e a mio danno. Commedie buone, mi sembra di poterlo dire, io ne ho scritte parecchie...

— Parecchie? dica moltissime... — interrompo pronto.

— Non mi piace esagerare. Parecchie...

— E più di un capolavoro.

— Ma sì! più d'un capolavoro, è contento? Ma prima di farne delle passabili, delle buone, ne ho fatto molte anche delle cattive. Quando si studia, come ho fatto io, sul libro della natura e del mondo e su quello dell'esperienza, non si può diventare maestri d'un colpo. E' d'altra parte, sono proprio quelli i libri che bisogna studiare se si vuol fare qualche cosa di buono. La natura, il mondo! La ricchezza di argomenti che si trova nelle mie composizioni teatrali, l'ho presa tutta di lì: in tutti i miei viaggi, in tutte le mie dimore, in tutti gli incidenti della mia vita, ho sempre avuto l'animo rivolto a questa sorte di applicazione e ne ho ricavato un'abbondante provvista di materia buona per il Teatro. Lei ha letto le mie «Memorie»?

— Qualche volta...

— Se ha letto le mie «Memorie» — continua sorridendo con malizia, — avrà rilevato che non vi è, si può dire, commedia mia, anche quelle che ho ricavato da romanzi, o ricalcate su canovacci di commedie improvvise, o fatte sulla moda di Francia o di Spagna, che non mi sia stata suggerita da qualche accidentalità, occorsa a me o ad altri o da qualche tipo originale venutomi tra i piedi. Un appiglio c'è sempre. Qualche volta c'è anche un bel chiodo al quale ho lasciato attaccato qualche brandello di cuore. E che pena nel comporle! Questa confessione la sorprende? Capisco. Anche lei crede, come credono molti, per una vanteria mia, ma che ha avuto larghe conseguenze non soltanto per il mio credito, che le commedie mi sian venute fuori senza fatica. Lo dica ai suoi amici e a chi si interessa di me: non è così. Anche quando si crea con gioia, cosa che a me è capitata spesso, tanto avevo la fantasia fervida e pronta, il comporre costa fatica. E fa diventar magri! E quanto più la composizione, realizzata, pare semplice e piana. Guardi Metastasio: i versi, le strofette, che pare gli siano venute fuori di getto, sono proprio quelle che gli sono costate più logorio di cervello e di cuore!

Il tono diventa patetico. Mi studio di mutarlo.

— Il Mondo, il Teatro! un po' di spazio bisogna pure lasciarlo alla fantasia. Non le pare?

— Ma sì! Ma la fantasia bisogna pure nutrirla con qualche cosa di concreto, e questo qualche cosa un autore di Teatro non lo può avere che dal Mondo, non la può chiedere che al Teatro. Legga ciò che ho scritto nella prefazione della prima raccolta delle mie commedie (anno 1750, l'anno delle sedici commedie), troverà in proposito qualche osservazione che credo abbiano ancora il loro peso. Il Mondo è il Teatro?! Sono i due libri sui quali più ho meditato e di cui mai mi sono pentito di essermi servito. Devo riconoscenza all'uno, al Mondo, per tutto ciò che mi ha fatto vedere e suggerito; debbo gratitudine all'altro, il Teatro, per tutte le cose che mi ha fatto conoscere e mi ha insegnato a rappresentare. La natura è maestra a chi la osserva; e lo è tanto più per l'uomo di Teatro, il quale deve avere la persuasione che tutto ciò che si porta sulla scena non deve essere che la copia di ciò che accade nel Mondo; e che sul Teatro altro non si deve vedere se non ciò che nel Mondo si ha ogni giorno sotto agli occhi.

L'affermazione è di quelle discutibili. Ciò che sul finire del Settecento poteva rappresentare una concezione audace, se non nella sostanza nella forma, una rivoluzione, motivo di scontri e di polemiche, è stato da gran tempo superato. Noi oggi vediamo le cose diversamente; il campo dell'arte ha un orizzonte più vasto, altri elementi abbiamo assicurato all'indagine, uscita dalle sue forme elementari. E mi azzardo a dirlo, ma non scampo da una risposta vivace che finisce per troncare la conversazione.

— Tragedie, drammi, commedie, ne ho lette molte, ma dopo che già m'ero formato il mio particolare sistema e mentre me lo andavo formando dietro ai lumi che mi somministravano il Mondo e il Teatro. Ed è solamente a fatica compiuta che mi sono avveduto di essermi in gran parte conformato agli essenziali precetti dell'Arte raccomandati dai grandi maestri e seguiti dagli eccellenti Poeti, ma senza avere di proposito studiati nè gli uni nè gli altri. Lo dico senza superbia! Una buona presa di tabacco, e... via!

GIGI MICHELOTTI.

STAGIONE LIRICA DELL'EIAR

SIR OLUF

Il soggetto di quest'opera nuovissima di Luigi Malatesta su testo di Maria Tibaldi-Chiesa, riuscita prima nel concorso del Teatro Regio di Torino, aprile 1932, di cui l'*Eiar* offre l'esecuzione, come primizia, ai radio-ascoltatori, è tratto da una nota leggenda nordica, la quale ha ispirato una ballata al poeta Herder, stupendamente volta in versi italici da Giosuè Carducci.

L'opera si divide in tre quadri. Nel primo ci troviamo su una terrazza, che guarda sopra un giardino. E' il crepuscolo.

Due figure si scorgono nella penombra di porpora e viola: sono Sir Oluf, giovane cavaliere, e la sua fidanzata Alinda.

E' la vigilia delle loro nozze, l'indomani mattina essi dovranno essere sposi. Oluf ha galoppato tutto il giorno sulla sua ardente cavalla Dania, recando gli inviti di casa in casa, secondo il costume del paese, e ora è venuto ad abbracciare la sua bella sposa, prima di rincasare.

Una malinconia struggente pesa sulle anime dei due innamorati e tutto il duetto ne è pervaso: essi non vorrebbero lasciarsi, tremano in un oscuro presagio di sventura. Dice Alinda:

Tanto triste stasera
sono in lasciarti.
Non so perchè trema il cuore...
Vorrei che tu non partissi,
vorrei che fosse stanotte...

Oluf pure è angosciato, ma cerca di confortare la fidanzata:

Domani sarà, mio amore!
Addio.

E in un tenero abbraccio avviene il commiato.

Il secondo quadro è sul limitare di un fitto bosco.

E' notte buia.

Sir Oluf entra barcollando.

Dania lo ha rovesciato di sella, dopo averlo trascinato in un furibondo galoppo, ed è fuggita.

Egli è solo, nella foresta oscura. A un tratto l'albore lunare filtra tra gli alberi e un canto d'amore sale dal cuore alle labbra del giovane.

Mentre egli sogna così, estatico, lievi parvenze di sogno animano la scena: sono figure ravvolte in diafani veli, nell'argentea nebbia lunare. Le silfidi!

In mezzo ad esse è la figlia del re degli Elfi, alta e pallida, di misteriosa bellezza. Il suo sguardo si fissa su Oluf un lampo. L'Elfe lo vuole sua preda.

Tenta di attirarlo a sè con ogni promessa e con ogni lusinga, ma il cavaliere resiste, fedele al suo amore per Alinda. Alla fine la figlia del re degli Elfi, esasperata, gli lancia una terribile maledizione:

Il morbo e il contagio
invoco su te!

Batte con la mano un colpo leggero sul cuore di Oluf, che getta un grido di dolore, come ferito a morte. Poi lo sospinge in sella alla cavalla riapparsa e la lancia al galoppo, con un'esclamazione di sarcasmo:

Ritorna alla sposa,
ritorna così!

Il terzo quadro ha luogo in casa di Sir Oluf. Il giovane tarda a tornare, e i vecchi genitori, con le tre giovani sorelline, lo attendono. Le fanciulle filano, cantano, sognano d'amore. Poi si ritirano. I due vecchi parlano delle nozze imminenti, del passato e del futuro. Poi anche il padre, stanco, va a coricarsi.

La madre resta sola, nell'attesa e nell'angoscia. Paventa una sciagura.

Ed ecco, alle prime luci dell'alba, il galoppo di Dania, ecco Oluf, sulla soglia, di contro al livido cielo: è pallido come uno spettro, sul suo volto è la morte. In un dialogo concitato egli racconta alla madre, con parole rotte, quanto gli è occorso nella foresta, la maledizione terribile dell'Elfe. Non si regge in piedi. La madre lo accompagna a un giaciglio, dietro una cortina rossa.

Sorge il sole, giungono le sorelle, le ancelle, gli invitati, i paesani. La casa si riempie di fiori e di canti di gioia. Giunge il corteo nuziale, giunge la sposa Alinda.

Ella si guarda intorno e non vede Sir Oluf: subito ha un grido d'angoscia, nel chiedere di lui. La madre tenta con voce tremante una pietosa menzogna. Ma Alinda sorprende uno sguardo di lei alla cortina rossa, la solleva e scopre il corpo esanime di Sir Oluf, il bel corpo inerte nell'oro spento della chioma, gli occhi chiusi nel mortale sopore.

PAOLO HINDEMITH

Fra gli artisti rivelatisi nel dopo guerra, Paolo Hindemith ha conquistato una posizione di assoluta originalità e certamente di primo piano. La forza del suo ingegno ardito e novatore, non per programma, ma per necessità interiore dello spirito, lo distingue e lo impone alla attenzione ed al rispetto anche di chi dissente dai suoi ideali artistici.

Paolo Hindemith è nato ad Hanau nel novembre 1895; fu allievo di composizione di Arnold Mendelssohn e di Bernhard Selkes al Conservatorio Hoch di Francoforte. Dal 1915 al 1923 fu prima viola dell'orchestra dell'Opera di Francoforte, poi con il fratello Rudolf violoncellista e con il violinista Licco Amar fece parte del quartetto Amar-Hindemith, conosciutissimo da tutti i pubblici di Europa. Dal 1927 Hindemith è anche insegnante di composizione alla Scuola Superiore di musica di Berlino. La sua produzione è considerevole per il numero, oltre che per il valore delle opere.

Ha scritto numerose sonate *per diversi strumenti,* quintetti, quartetti, *e* trii *per archi, composizioni per piccola orchestra da camera con e senza strumenti solisti, raccolte di liriche per voci e strumenti, molte pagine corali, gli scherzi* Avanti e indietro, *e* Novità del giorno, *la pantomima* Der Dämon, *le tre opere in un atto* Mörder, Hoffnung der Frauen, Das Nuschi-Nuschi, *e* Sancta Susanna *e l'opera in tre atti* Cardillac.

Il temperamento musicale di Paolo Hindemith è caratterizzato da un'energia che mira costantemente all'espressione sincera, non asservita a rispetti imposti da scuole o da tradizioni. La sua musica è tesa in uno sforzo nobile ed austero nell'essenza, inesorabile nell'affermare in toni crudi e non dissimulati ciò che egli sente per intimo fremito.

L'Hindemith è artista del dopo guerra; egli della guerra sentì il tormento che esasperò i valori della coscienza. Risultato di tale fatto psicologico: l'esplosione del nazionalismo artistico ed il rafforzamento di quel deciso movimento intimo, che pone l'anima a contatto immediato di sè stessa.

Al finire della guerra gli artisti di ogni paese erano orientati verso la tradizione nazionale; in Germania, forti di una plurisecolare tradizione, i musicisti seguirono la nuova tendenza nazionalista con ferma volontà più ancora che per istinto.

Musicista nato, l'Hindemith si può dire il vero rappresentante di quel movimento in favore della musica nazionale tedesca.

Egli impersona inoltre la tendenza moderna a liberarsi dalle superstrutture letterarie, per ripristinare i valori essenziali della musica. La musica per la musica: cioè forgiare la musica con elementi prodotti dalla musica stessa, ma non oggettivismo, non musica fine a sè stessa; non musica estranea al dramma soggettivo che l'ha determinata. Fusione degli elementi forma e tradizione, ma forma che ha per centro l'uomo artista, il creatore dell'opera d'arte; e non tradizione statica, bensì tradizione in forma viva, che vibra di lirico fervore e di commossa umanità.

Hindemith dimostrò fino dalle sue prime composizioni sicurezza di stile e maturità di linguaggio, però l'opera sua talvolta risentì della meccanicità di movimento, che le nuocerebbe se il vigore non si risolvesse in una drammaticità molto espressiva. In lui l'aggressività del barbaro e dello spregiudicato è mitigata dalla raffinata maestria del classico.

Molto sovente nella musica di Paolo Hindemith i valori di costruzione hanno il sopravvento, però quasi sempre il formalismo serve ad integrare l'essenza della composizione, il virtuosismo è animato da passione, ed il contrappunto con rapporti pluritonali dà vita e vigore ad accenti di sincera commozione.

* * *

LA DONNA IN CASA E FUORI

IL GIORNO DELLA FEDE

Nessun straniero può essere così miope da non vedere esattamente che cosa stia a significare la cerimonia fissata per il 18 dicembre, a un mese di distanza d'una data che è stata scolpita sulla casa dei Comuni d'Italia.

Non abbiamo nessuna necessità di testimoniare a noi stessi, in casa nostra, la nostra volontà irremovibile, ma è nella nostra natura di gente impavida aspirare a rinnovare le prove di solidarietà, di forza, di suprema armonia al cospetto del mondo che ci guarda.

Non per ritogliere qualche merito alle nobilissime creature chiamate dal Duce ad una missione alta su tutte, ma, se mai, per fonderle spiritualmente al proletariato, di cui rappresentano l'ideale, dirò che a meditare l'offerta dell'anello sacro è stata precisamente tutta una folla di semplici donne sprovviste di autentici gioielli.

Chi ha poco, domanda a se stesso che cosa può dare. Le dita trepide e coraggiose conoscono la commovente grazia del porgere, ma la grazia è inconscia e la superiorità dello spirito resta segreta.

Quali occhi candidi ho visto risplendere nell'attimo in cui la mano quasi vergognosa mostrava all'attenzione altrui il cerchio rotondo o consunto! Era facile leggere in essi, ma non è più possibile dimenticare ciò che vi si è letto:

« Tutto quanto posseggo..... Troppo poco perchè si creda all'immensità del mio amore... ».

Ma un'immensa anima sfolgora sulla fronte umilmente china.

L'anello nuziale!

Qualcuno mi chiede perchè si celebri questo dono sacro a cui tuttavia fanno riscontro offerte munifiche, ingenti, realmente preziose: l'innocenza non vede nel puro cerchio che qualche grammo d'oro liscio.

Quand'anche una sola donna italiana, la più ricca e la più generosa, riuscisse, vuotando i suoi scrigni, a dare allo Stato una quantità dell'aureo metallo superiore a quello che lo Stato avrà da tutte le donne che rinunziano a questo simbolico contrassegno della volontaria dedizione alla famiglia, il valore morale dell'offerta collettiva non perderebbe un raggio del suo celeste splendore.

Nel mondo piatto, calcolatore, arido ed egoista del 1935, mentre pare non conti più che l'ostinazione efferata, la gretta cupidigia e la dimenticanza dei favori ricevuti, c'è bisogno di spiegare tutte le nostre bandiere in faccia a qualche stupefazione immancabile.

Noi amiamo le celebrazioni, i simboli, i gesti significativi, le cose più grandi di noi.

Siamo chiamati da secoli all'esempio eroico, a sollevare sulle braccia il peso della nostra povertà materiale e della nostra regalità interiore, ad andare incontro al pericolo, dove ci porta l'istinto, il desiderio e la sorte.

Miserabili e ricchi, ci somigliamo in questo: nell'inestinguibile sete di sorgenti insospettate.

Vogliamo camminare come zingari nella vastità del sogno.

Sappiamo donare sempre e non conosciamo la riflessione prudente quando il rischio è nostro.

(Ben lo dovrebbe ricordare il Belgio, che tuttavia ha gli occhi attoniti di colui che ha perduto la memoria!).

Le Madri e le Vedove che hanno portato a Roma, con le loro gramaglie e le preziose decorazioni, la risposta di tutte le donne italiane, hanno stabilito una data perchè ognuna di noi, davanti al monumento che esalta un intervento generosissimo in soccorso dei meno forti, rinnoviamo il nostro giuramento di devozione illimitata, di fede assoluta, di volontà infrangibile.

Il dono dell'anello, che il Sacerdote benedisse ai piedi di un altare, sarà deposto come un fiore ai piedi di altro altare.

Noi, che non abbiamo la memoria labile per i servigi ricevuti (peccato che non ve ne sia nessuno da ricordare a favore dei sanzionisti ad oltranza!) sapremo tenere a mente le minacce, i pronostici e... l'assedio.

La storia d'Italia, irta di date indelebili, di nomi di aggressori d'ogni razza, di nemici ostinati, d'invasori terribili, è nel cuore di tutti, anche di coloro che non l'hanno studiata sui banchi della scuola.

L'abbiamo nel nostro sangue, come la salute, la giovinezza e l'amore.

L'abbiamo dentro di noi, come la musica, la poesia e la religione.

L'abbiamo nella nostra sensibilità delicata, nella nostra anima satura di sole, nei nostri occhi che guardano eternamente lontano.

Le sanzioni, che significano sacrificio materiale, non hanno curvato che le nostre spalle al lavoro e il lavoro è parte della nostra vita onesta, elezione dei ricchi, gioia dei poveri.

L'Europa che si arma, tutta ira contro il nostro Paese celebrato per tornaconto nell'epoca del terrore, può aver dimenticato, fra le molteplici altre cose, che noi siamo nati per una disciplina superiore, estranea ai Codici, estranea ai padroni, estranea ai... sottili diplomatici, disciplina approvata dalla nostra coscienza.

Bisogna che i cattivi profeti se ne convincano e non soltanto perchè, malgrado tutto, i nostri soldati avanzano in Abissinia; non soltanto perchè, malgrado tutto, l'Italia è in piedi di fronte al suo Condottiero, ma anche perchè la donna, la creatura meno forte, meno destinata ai pubblici eroismi, meno chiamata al contributo della resistenza collettiva, ha già occupato spontaneamente un posto in prima fila, pronta a osare, a volere, a combattere e... a giudicare.

Deponiamo i nostri lucidi anelli ai piedi dei monumenti che la nostra gratitudine ha eretto ai Morti della Grande Guerra: forse l'Italia ha bisogno di alzarli tutti in faccia al mondo, segni di amore e di devozione donati per il più grande amore, per la più nobile devozione.

Il significato di quest'offerta individuale e collettiva sconfina dal soccorso alla Patria per liberarsi come un'affermazione di virtù trascendentale.

La nostra mano ignuda, libera e ferma, si alzi per un attimo al Cielo, dove si preparano le folgori, dove scoppiano i temporali, dove ride l'arcobaleno: Dio è con noi!

MALOMBRA.

I danni della alimentazione ipercarnea

Nell'ora che volge solenne e storica per la Patria, ogni nostro sforzo deve tendere al bene comune, e seguire i comandamenti di Chi regge i destini d'Italia. Nessun dubbio adunque che gli italiani seguiranno, e con entusiasmo anche l'ordine di diminuire il consumo carneo: credo però che non sarà discaro ai miei lettori apprendere che essi, facendo il bene comune e l'interesse della Nazione, fanno anche l'interesse della propria salute.

E' intuitivo che il Governo, tanto sollecito della salute del popolo, non avrebbe ordinata una restrizione nel consumo delle carni, se ciò avesse potuto comunque nuocere alla vigoria fisica della razza.

Dai più antichi tempi noi vediamo che gli igienisti (se così vogliamo chiamare coloro che si interessano della salute collettiva d'un popolo) hanno predicato contro il regime ipercarneo.

Dobbiamo risalire nientemeno che ad Omero per trovare i princìpi di questa dottrina, là dove nel IX libro della « Odissea », contrappone ai Lotofagi, mangiatori di loto, e miti di animo, i carnivori e feroci Ciclopi, divoratori di carne.

« L'uomo non è stato creato per divorare la carne degli animali », dice Plauto nell' « Aulularia » ed Ovidio nelle « Metamorfosi » fa dire a Pitagora le seguenti frasi: « E' lecito, fra tante ricchezze che la terra, la migliore delle madri, produce per noi, che nessuna cosa ti sia gradita se non il mordere col tuo dente crudele le misere ferite, se non ripetere il rito dei Ciclopi? ».

L'indagine scientifica si è preoccupata di trovare altre giustificazioni per una alimentazione meno carnea e più vegetariana, e l'anatomia comparata ci dimostra con lo studio dei denti, dello stomaco e dell'intestino, che l'uomo in origine era frugivoro, come tuttora lo sono le scimmie.

Queste citazioni ho fatto per dimostrare che fin dall'antico esisteva una persuasione radicata sui danni che può recare il regime ipercarneo.

Vennero la scienza moderna, la chimica e la patologia e dimostrarono il nesso che poteva esistere tra il regime carneo esagerato ed il prodursi della uricemia in genere e della gotta in specie.

Senza voler cadere nelle esagerazioni dei vegetariani ad oltranza o peggio dei crudisti convinti, è bene che noi vediamo i vantaggi e svantaggi del regime carneo e che cerchiamo di trarne l'utile migliore per la nostra salute ed il nostro ricambio.

Indubbiamente noi abbiamo bisogno di una certa quantità di albumine, e le albumine di origine animale sono molto ben assorbite ed utilizzate dal nostro organismo, cosicchè l'uso della carne sarà sempre utile specie ai lavoratori, ma non dobbiamo in modo assoluto legare il concetto di albumine a quello di carne: noi abbiamo, pur senza ricorrere alle albumine vegetali, delle fonti di albumina animale preziose ed utilissime alla nostra alimentazione: le uova, per esempio, che forniscono pure una notevole quantità di grassi che si trovano nel tuorlo d'uovo nella forma più atta all'assorbimento dall'intestino, e nel latte che è la sorgente più a buon mercato di proteine e grassi animali.

Occorre che l'uso del latte si diffonda sempre di più anche nelle famiglie dei lavoratori, che l'operaio acquisti la buona e sana abitudine di ristorarsi con una tazza di latte prima e dopo il suo lavoro.

Vi è poi un derivato del latte che è ricchissimo di albumine e di grassi: è il formaggio. A parità di peso il formaggio contiene più albumine che la carne di bue, ed enormemente più di grassi. Il formaggio è cibo di facile digestione, piacevole al gusto, la sua albumina ha un elevato coefficiente di utilizzazione: non richiede di essere cucinato (altra economia); è noto che montanari e pastori suppliscono al loro fabbisogno di albumine animali specialmente col formaggio.

L'Italia ha un consumo di carne relativamente basso in confronto di altri paesi, e specialmente dei paesi nordici, ma dobbiamo subito notare che detta cifra globale è bassa per lo scarso consumo da parte della popolazione meridionale, mentre Milano, Torino, Genova e Firenze (considerate come città) hanno un consumo che supera il consumo medio per abitante della Francia, Svizzera, Austria e Russia: a questi consumatori... cittadini adunque è rivolta in special modo la nostra parola.

Volete salvarvi dalle forme uricemiche, in voi già più facili per le antigieniche abitudini della vita cittadina? Riducete il consumo carneo, giovatevi dei cibi animali che sopra nominavo ed usate a larga mano dei cibi vegetali che la terra, la migliore delle madri, come la chiamava Ovidio, non vi lesina.

Ancora una volta unirete l'utile vostro al sacrosanto interesse nazionale, pur potendo e volendo soddisfare anche le esigenze del vostro palato cucinando, con buone formole della cucina italiana, i cibi più confacenti alla vostra salute ed al vostro ricambio organico.

Dott. E. SAN PIETRO.

Abbonato 45635 - E. H. — Sarà bene che ella continui la cura di iniezioni intrapresa, non è possibile fissarne il numero solo il suo medico constatando il miglioramento ottenuto, potrà giudicare della durata della cura. Ella farà benissimo ad aggiungere a detta cura un preparato di calcio: l'industria italiana ne produce degli ottimi che ella può prendere con tutta fiducia

.. **Al nostro assiduo lettore** che vuole divezzarsi dall'uso dell'eroina, come dicemmo, sarà utile per i primi tempi il prendere dell'oppio per bocca la dose non può essere fissata, ma dovrà essere la minima possibile perchè il paziente non risenta troppo violentemente il divezzamento dall'alcaloide.

Abbonata 2386 - Mestre. — La forma che ella mi descrive è con tutta probabilità una forma di corea, faccia una lunga cura di Idralepsal tipo normale alla dose di due cucchiai al giorno; inoltre sarà bene fare anche una cura arsenicale che le gioverà per lo stato generale e la migliorerà dalla sua malattia. Quanto al matrimonio attenderei la guarigione prima di pensarvi.

Alle mammine: Abb. Sarda, Rosa Bianca, C. Ferrero, M. Carli e Nonna Lorenza, che mi chiedono come sostituire bene, il sanzionista olio di merluzzo, consiglio la Pedargina. Questo gradevole ricostituente per bambini che io prescrivo da 25 anni con ottimi risultati, si somministra alla dose indicata in etichetta.

E.S.P.

RADIORARIO

I PROGRAMMI DELLE STAZIONI AD ONDE CORTE

STAZIONI ITALIANE

PER IL NORD-AMERICA

ROMA (Prato Smeraldo) kW. 25 - 2 RO 3 - m. 31,13 - kHz. 9635

LUNEDI' 9 DICEMBRE 1935 - XIV

dalle 23,59 ora ital. — 5,59 p. m. ora di Nuova York

Segnale d'inizio - Annuncio in inglese - Notiziario in inglese.
Selezione dell'opera
LA FAVORITA
di GAETANO DONIZETTI.
Conversazione del Senatore CARLO BONARDI: « L'organizzazione del turismo in Italia ed i viaggiatori americani ».
CONCERTO PER VIOLINO E PIANOFORTE (Tina Bari, Gina Schelini): *a)* Porpora: *Allegro giocoso; b)* Vivaldi-Kreisler: *Andante.*

MERCOLEDI' 11 DICEMBRE 1935 - XIV

dalle 23,59 ora ital. — 5,59 p. m. ora di Nuova York

Segnale d'inizio - Annuncio in inglese - Notiziario in inglese.
CONCERTO DELLA BANDA DEGLI AGENTI DI P. S.
diretto dal Maestro ANDREA MARCHESINI
1. Thomas: *Mignon,* sinfonia; 2. Palombi: *Suite all'antica,* Preludio e Fuga, Giga; 3. Borodin: *Nelle steppe dell'Asia centrale.*
Prof. A. DE MASI: « I rapporti etiopici nell'ultimo cinquantennio ». Seconda conversazione del ciclo: « La vertenza italiana nell'A. O. ».
DUETTI E CANZONI DIALETTALI (Maria Baratta - Guglielmo Bandini): 1. *a)* Manno: *Afflittu e sulu; b)* Cirese: *Canzune d'altre tiempe* (Guglielmo Bandini); 2. Rossini: Duetto (dalla *Scala di seta*).

VENERDI' 13 DICEMBRE 1935 - XIV

dalle 23,59 ora ital. — 5,59 p. m. ora di Nuova York

Segnale d'inizio - Annuncio in inglese - Notiziario in inglese.
Selezione dell'opera
RIGOLETTO
di GIUSEPPE VERDI
Interpreti: Riccardo Stracciari, Mercedes Capsir, Dino Borgioli, Ernesto Dominici, Anna Masetti-Bassi, Ida Mannarini, Duilio Baronti, Aristide Baracchi.
Maestro Direttore e concertatore
LORENZO MOLAIOLI.
AMY BERNARDY: « La voce italiana di mezzanotte », conversazione.
ARIE PER TENORE (Emilio Livi): *a)* Tosti: *Malia, b)* Costa: *Serenata medioevale; c)* Cottrau: *Santa Lucia.*

PER IL SUD-AMERICA

ROMA (Prato Smeraldo) kW. 25 - 2 RO 3 - m. 31,13 - kHz. 9635

MARTEDI' 10 DICEMBRE 1935 - XIV

dalle ore 24,20 (ora italiana)

Segnale d'inizio - Annuncio in italiano, spagnolo e portoghese.
Conversazione del Prof. BARTOLOMEO NOGARA: « I tesori del Vaticano ».
Selezione dell'opera
LUCIA DI LAMMERMOOR
di GAETANO DONIZETTI.
Notiziario in spagnolo e portoghese.
CONCERTO PER VIOLINO E PIANOFORTE
(Tina Bari, Gina Schelini)
Paradisi-Principe: *Toccata* (violino) - Sgambati: *Studio da concerto in re bemolle maggiore* (pianoforte).
Notiziario in italiano.

GIOVEDI' 12 DICEMBRE 1935 - XIV

dalle ore 24,20 (ora italiana)

Segnale d'inizio - Annuncio in italiano, spagnolo e portoghese.
Conversazione di CESARE ZAVATTINI: « Umorismo dei soldati ».
CONCERTO DELLA BANDA DEGLI AGENTI DI P. S.
diretta dal M° ANDREA MARCHESINI
1. Respighi: *Torre di caccia;* 2. Cilea: *Gloria,* fantasia; 3. Ciaikovski: *Capriccio italiano;* 4. Marchesini: *Africa Orientale,* marcia.
Notiziario in italiano e portoghese.
DUETTI E CANZONI DIALETTALI (Maria Baratta e Guglielmo Bandini): *a)* Cardillo: *Core 'ngrato; b)* Somma: *Stornelli della stagione* (G. Bandini); *c)* Donizetti: *Il campanello,* duetto.
Notiziario in italiano.

SABATO 14 DICEMBRE 1935 - XIV

dalle ore 24,20 (ora italiana)

Segnale d'inizio - Annuncio in italiano, spagnolo e portoghese.
Conversazione del Senatore CARLO BONARDI: « Organizzazione del turismo in Italia ».
Selezione dell'opera
RIGOLETTO
di GIUSEPPE VERDI
Maestro Direttore e concertatore:
LORENZO MOLAIOLI
(Vedi Nord-America).
Notiziario in spagnolo e portoghese.
ARIE PER SOPRANO (Ines M. Ferraris): *a)* Arditi: *Il bacio; b)* Braga: *La serenata; c)* Gastaldon: *Musica proibita.*
Notiziario in italiano.

STAZIONI ESTERE

DOMENICA

Budapest (metri 19,52).
Ore 15: Messaggi radiofonici. — 15,20: Canti popolari e orchestra zigana (registr.). — 15,50: Giornale parlato.
(metri 32,88).
Ore 24: Come alle ore 15 (reg.) - Indi: Notiziario - Inno nazionale.

Città del Vaticano
(metri 19,84).
Ore 11: Letture religiose e liturgiche per gli ammalati.

Zeesen
(metri 25,49 e m. 49,83).
Ore 18: Apertura - *Lied* popolare - Programma in tedesco e in inglese. — 18,15: Notizie in tedesco. — 18,30: Programma variato per la domenica sera. — 18,45: Racconti e fiabe per i fanciulli. — 19: Concerto di musica brillante e da ballo. — 20: Notizie in inglese. — 20,15: Come Lipsia. — 21: Notizie sportive. 21,15: Concerto di piano dedicato a Telemann e a Kuhlau. — 21,30: J. S. Bach: *Christum wir sollen loben schon,* cantata per soprano, contralto, basso, tenore, organo, coro e orchestra. — 22-22,30: Notiziario in tedesco e in inglese.

LUNEDI'

Città del Vaticano
(metri 19,84).
Ore 16,30: Note religiose in italiano.
(metri 50,26).
Ore 20: Note religiose in italiano.

Vienna (metri 49,4).
Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

Zeesen
(metri 25,49 e m. 49,83).
Ore 18: Apertura - *Lied* popolare - Programma in tedesco e in inglese. — 18,15: Notizie in tedesco. — 18,30: Per i giovani. — 18,45: Una fiaba per i fanciulli. — 19,15: Concerto di musica brillante. — 20: Notizie in inglese. — 20,15: Attualità tedesche. — 20,30: Programma variato (a richiesta): Musica, versi e *Lieder.* — 21,15: Conversazione: « La nuova legislazione germanica ». — 21,30: Varietà musicale brillante. — 22-22,30: Notiziario in tedesco e in inglese.

MARTEDI'

Città del Vaticano
(metri 19,84).
Ore 16,30: Note religiose in inglese.
(metri 50,26).
Ore 20: Note religiose in italiano.

Vienna (metri 49,4).
Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

Zeesen
(metri 25,49 e m. 49,83).
Ore 18: Apertura - *Lied* popolare - Programma in tedesco e in inglese. — 18,15: Notizie in tedesco. — 18,30: Per le signore. — 18,45: Conversazione introduttiva - Indi: Wagner: *La Valchiria,* atto III. — 20: Notizie in inglese. — 20,15: Attual. tedesche. — 20,30: Concerto variato di una banda militare. — 21,15: Rassegna libraria. — 21,30: Seguito del concerto. — 22-22,30: Notiziario in tedesco e in inglese.

MERCOLEDI'

Città del Vaticano
(metri 19,84).
Ore 16,30: Note religiose in spagnolo.
(metri 50,26).
Ore 20: Note religiose in italiano.

Vienna (metri 49,4).
Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

Zeesen
(metri 25,49 e m. 49,83).
Ore 18: Apertura - *Lied* popolare - Programma in tedesco e in inglese. — 18,15: Notizie in tedesco. — 18,30: Per i giovani. — 19: Programma variato musicale. — 20: Notizie in inglese. — 20,15: Attual. tedesche. — 20,30: Zeller: Melodie dall'operetta *Der Obersteiger* — 21,30: Conversazione: « La situazione economica in Germania ». — 21,45: Schubert. *Sonatina* per piano e violino in re maggiore, op. 137. — 22-22,30: Notiziario in tedesco e in inglese.

GIOVEDI'

Città del Vaticano
(metri 19,84).
Ore 16,30: Note religiose in francese.
(metri 50,26).
Ore 20: Note religiose in italiano.

Vienna (metri 49,4).
Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

Zeesen
(metri 25,49 e m. 49,83).
Ore 18: Apertura - *Lied* popolare - Programma in tedesco e in inglese. — 18.15: Notizie in tedesco. — 18,30: Concerto di musica brillante tedesca. — 19,30: Heinz Schubert: *Sonata* da camera per trio d'archi. — 20: Notizie in inglese. — 20,15: Attual. tedesche. — 20,30: Anonimo: *La commessa di un negozio di musica,* commedia. — 21: Concerto di piano: Weber. *Invito alla danza.* — 21,15: Concerto di musica tedesca dedicata all'Avvento. — 22-22,30: Notiziario in tedesco e in inglese.

VENERDI'

Città del Vaticano
(metri 19,84).
Ore 16,30: Note religiose in tedesco.
(metri 50,26).
Ore 20: Note religiose in italiano.

Vienna (metri 49,4).
Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

Zeesen
(metri 25,49 e m. 49,83).
Ore 18: Apertura - *Lied* popolare - Programma in tedesco e in inglese. — 18,15: Notizie in tedesco. — 18,30: Per le signore. — 19: Canto e piano: Schumann: 1. *Mirti,* ciclo di *Lieder;* 2. *Carnevale a Vienna,* per piano. — 19,30: Concerto vocale di duetti con accompagn. di violino e cello. — 20: Notizie in inglese. — 20,15: Attualità tedesche. — 20,30: Concerto sinfonico dedicato a Brahms: 1. *Ouverture tragica;* 2. *Nenia,* per contralto, coro e orchestra; 3. *Sinfonia* n. 4 in do minore. — 21,45: Buona Notte! — 22-22,30: Notiziario in tedesco e in inglese.

SABATO

Città del Vaticano
(metri 19,84).
Ore 16,30: Note religiose in lingue diverse.
(metri 50,26).
Ore 20: Note religiose in italiano.

Vienna (metri 49,4).
Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

Zeesen
(metri 25,49 e m. 49,83).
Ore 18: Apertura - *Lied* popolare - Programma in tedesco e in inglese. — 18,15: Notizie e rassegna settimanale in tedesco. — 18,30: Per i giovani. — 18,45: Millöcker: *I sette Svevi,* « singspiel ». — 20: Notizie e rassegna settimanale in inglese. — 20,15: Attual. tedesche. — 20,30: Beethoven: *Sonata* per cello e piano in do maggiore, op. 102. — 20,45: Attualità varie. — 21: Concerto di musica leggera. — 22-22,30: Notiziario e rassegna settimanale in tedesco e in inglese.

DOMENICA

8 DICEMBRE 1935-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 kW. 15
BARI I: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20
o BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2
MILANO II e TORINO II
entrano in collegamento con Roma alle 20,50

8,40-9: Giornale radio.

9,20-9,40: Lezione di lingua francese (prof. Camillo Monnet).

10: L'ORA DELLAGRICOLTORE.
Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.

11: Messa dalla Basilica-Santuario della Santissima Annunziata di Firenze.

12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo. (Roma-Napoli): Padre dott. Domenico Franzè: (Bari): Monsignor Calamita.

12,30: Dischi.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Notizie varie.

13,10: CONCERTO VOCALE DEL TENORE AURELIANO PERTILE E DEL SOPRANO ROSETTA PAMPANINI (dischi): 1. Cilea: *Adriana Lecouvreur*, « La dolcissima effige » (tenore); 2. Puccini: *Manon Lescaut*, « In quelle trine morbide » (soprano); 3. Leoncavallo: *Pagliacci*, « O Colombina » (tenore); 4. Catalani: *Wally*, « Ebben ne andrò lontana » (soprano); 5. Giordano: *Andrea Chénier*, duetto atto quarto (trasmissione offerta dalla Ditta GALBANI).

13,40-14,15: CANTAMI O DIVA, canto VIII, radioparodia di Nizza e Morbelli. Musiche e adattamenti di E. Storaci (trasmissione offerta dalla S. A. PERUGINA).

14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (vedi pag. 18).

16-17: DISCHI - Notizie sportive.

16,30-16,40: Prova di trasmissione dall'Asmara.

17: TRASMISSIONE DALL'AUGUSTEO:

Concerto sinfonico

diretto dal M° BERNARDINO MOLINARI.

1. Mozart: *Sinfonia in la maggiore*.
2. Respighi: *Concerto a cinque*.
3. Debussy: *L'île joyeuse* (trascrizione Molinari).
4. Vogel: *Tripartita* (prima esecuzione all'Augusteo).
5. Wagner: *Il crepuscolo degli Dei*, viaggio di Sigfrido sul Reno.

Nell'intervallo: Bollettino presagi - Notizie sportive.

Dopo il concerto: Riepilogo dei risultati del Campionato nazionale di Calcio - Divisione Nazionale.

19,30: Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.

19,45: Notizie varie.

20: Notizie sportive - Bollettino olimpico.

20,15: CONCORSO DI CULTURA MUSICALE.

20,40: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CELEBRAZIONE DEL BIMILLENARIO ORAZIANO. Esecuzione del CARMEN SAECULARE del M° CARLO JACHINO.

20,55:

Federica

Operetta in tre atti di FRANZ LEHAR
diretta dal M° TITO PETRALIA.
(Vedi quadro)

Negli intervalli: Dizione poetica di Mario Pelosini - Notiziario cinematografico.

Dopo l'operetta: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 — TORINO: kc. 1140 m. 263,2 - kW. 7 — GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20
BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW. 1
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,50

8,40: Giornale radio.

9 (Torino): Comunicazioni del Segretario federale di Torino ai Segretari dei Fasci della Provincia.

9,10 (Torino): « Il mercato al minuto », notizie e indicazioni per il pubblico (trasmissione a cura del Comitato Intersindacale).

9,20-9,40: Lezione di lingua francese (prof. Camillo Monnet).

10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE.
(Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE).

11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS Annunziata di Firenze.

12-12,15: Spiegazione del Vangelo. (Milano): P. Vittorino Facchinetti; (Torino): Don Giocondo Fino; (Genova): P. Teodosio da Voltri; (Trieste): P. Petazzi; (Firenze): Mons. Emanuele Magri; (Bolzano): P. Candido B. M. Penso, O. P.

12,30: Dischi.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Notizie varie.

13,10: CONCERTO VOCALE (trasmissione offerta dalla DITTA GALBANI). (Vedi Roma).

13,40-14,15: CANTAMI O DIVA, radioparodia di Nizza e Morbelli e adattamenti di E. Storaci (trasmissione offerta dalla S. A. PERUGINA).

16-17: Dischi - Notizie sportive.

16,30-16,40: Prova di trasmissione dall'Asmara.

17: TRASMISSIONE DALL'AUGUSTEO: CONCERTO SINFONICO diretto dal M° B. MOLINARI (Vedi Roma).

Nell'intervallo: Bollettino presagi - Notizie sportive.

Dopo il concerto: Riepilogo dei risultati del Campionato di Calcio - Divisione Nazionale.

19,30: Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.

19,45: Notizie varie.

20: Notizie sportive - Bollettino olimpico

20,15: CONCORSO DI COLTURA MUSICALE.

20,40: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CELEBRAZIONE DEL BIMILLENARIO ORAZIANO (vedi Roma).

20,55:

Concerto della Banda dei RR. Carabinieri

diretta dal M° LUIGI CIRENEI

1. Rossini: *Otello*, sinfonia.
2. *a*) Ponchielli: *Gavotta incipriata*; *b*) Cilea: *Saltarello*, dall'opera *La Tilda*.
3. Perosi: *La Resurrezione di Cristo*, parte II, preludio e finale.
4. U. Soddu: *Marcia dell'89°*.
5. Sacchini: *Il cid*, pantomima.
6. Cirenei: a) *Canzone-serenata*; b) *Danza del fanciullo* (dal *Poema della vita*).
7. Catalani: *Loreley*, danza delle ondine.
8. Verdi: *La battaglia di Legnano*, sinfonia.
9. Musso: *San Marco*, marcia militare.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II
Ore 22,55

FEDERICA

Operetta in tre atti di
FRANZ LEHAR

diretta dal Maestro
TITO PETRALIA

Personaggi:

Federica . . . . Dolores Ottani
Salomea . . . . Anita Osella
Maddalena . . . . Amelia Mayer
Goethe . . . . Ugo Cantelmo
Lenzi . . . . Riccardo Massucci
Giacomo Brion . . . . . Giacomo Osella

Dopo il concerto: MUSICA DA BALLO.

Negli intervalli: 1. (Milano-Trieste-Bolzano): Notiziario tedesco; (Torino-Genova-Firenze-Roma III): Ernesto Murolo « Figure napoletane: Monache di casa », conversazione - 2. Mario Labroca: « Modo di ascoltare la musica », conversazione.

23: Giornale radio.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE
Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.

11,40: Spiegazione del Vangelo: Padre Benedetto Caronia.

12: Messa cantata dalla Basilica di S. Francesco d'Assisi dei Frati Minori Conventuali di Palermo, per la festa dell'Immacolata Concezione.

13-14: MUSICA VARIA: 1. Azzoni: *Consalvo*, apertura; 2. Lehàr (Savino): *La vedova allegra*, fantasia; 3. Robbiani: *Romanticismo*, intermezzo atto 3°; 4. Cardoni: *Canto d'amore*, intermezzo; 5. Armandola: *Canzone della sera*, intermezzo; 6. Frontini: *Preludio sinfonico*; 7. Stajano: *Bisbigliando*, interm. gaio; 8. Ranzato: *Ronda misteriosa*, pezzo caratteristico.

13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

17,30-18,30: Dischi di musica brillante.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.

20,20: Araldo sportivo.

20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.

20,45:

Acqua cheta

Operetta in tre atti
del M° GIUSEPPE PIETRI
diretta dal M° FRANCO MILITELLO

Personaggi:

Anita . . . . Olimpia Sali
Ida . . . . Marga Levial
Stinchi . . . . Emanuele Paris
Cecchino . . . . Nino Tirone
Ulisse . . . . Gaetano Tozzi

Negli intervalli: G. Longo: « Un piccolo amico di Beethoven », conversazione - Notiziario.

Dopo l'operetta: Giornale radio.

DOMENICA

8 DICEMBRE 1935-XIV

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

kc. 592; m. 506,8; kW. 120

17,10: Letture e conversazioni: « Il bimillenario oraziano ».
17,40: Concerto orchestrale e vocale dedicato alla musica popolare viennese.
19: Giornale parlato.
19,10: Seguito del conc.
19,40: Recitazione (Rainer Maria Rilke).
19,45: Concerto orchestrale sinfonico dedicato a Jan Sibelius, diretto da Tor Mann: 1 *Rakastava*, suite per orchestra d'archi, op. 14; 2. *Sinfonia* in re maggiore, op. 43, n. 2.
20,45: Attualità varie.
21: Trenk-Trebitsch e Martin Lang: *Il segreto del Re dei diamanti*, commedia quasi gialla con musica di Karl M. May.
22: Giornale parlato.
22,20: Concerto di musica da ballo - In un intervallo (23-23.15): Notizie varie.
0,15-1: Concerto di dischi (valzer viennesi).

GERMANIA

AMBURGO

kc. 904; m. 331,9; kW. 100

17,30: Radiocommedia.
18,15: Concerto di musica da ballo.
18,45: Conversazione.
19: Commemorazione di Jan Sibelius.
19,35: Notizie sportive.
20: Mass e Sidow: *La luce dell'Avvento*, radiocommedia.
20,35: Concerto di organo e cembalo con coro: 1. Pachelbel: *Toccata* in fa maggiore per organo; 2. 4 *Lieder* per coro; 3. Murschhauser: *Pastorale con variazioni* per cembalo.
21: Come Colonia.
22: Giornale parlato.
22,30-24 Concerto di musica da ballo.

BERLINO

kc. 841; m. 356,7; kW. 100

18: Programma variato: « S. Michele, l'angelo tedesco ».
18,45: Cronaca di una manifestazione della Gioventù Hitleriana.
19: Come Francoforte.
19,45: Notizie sportive.
20: Concerto orchestrale di musica brillante e da ballo.
21: Come Colonia.
22: Giornale parlato.
22,30: Come Monaco.
24-1: Concerto di musica brillante e da ballo.

BRESLAVIA

kc. 950; m. 315,8; kW. 100

18: Attualità varie.
18,20: Concerto di violino e piano: 1. Dittersdorf: *Sonata* per viola e piano; 2. Schubert: *Duetto* per violino e piano.
19: Eichendorff: *Il pretendente*, commedia (adattata) con musica di Koschinsky.
20: Programma variato: « Una spedizione radiofonica nell'Atlantide ».
21: Come Colonia.
22: Giornale parlato.
22,30-24: Come Monaco.

COLONIA

kc. 658; m. 455,9; kW. 17

18: Cronaca di un incontro di calcio.
18,25: Per i giovani.
19: Programma variato dedicato alla vita degli zingari: 1. Schäferdiek: *Il signor Pirwitz compera un violino*, commedia; 2. Ferenczy: *Maralda*, commedia - Negli intervalli e durante le commedie: Mus. zigana.
20,55: Intervallo.
21: Concerto sinfonico del ciclo: I grandi Maestri (5°): Hermann Unger (composizioni dirette dall'autore): 1. *Scena campestre* per piccola orchestra op. 21; 2. *Per la morte di mio figlio*, per una voce di basso e orchestra op. 21; 3. *Concerto* per grande orchestra op. 61.
22: Giornale parlato.
22,30: Convers.: « Enigmi ameni ».
23-24: Come Monaco.

FRANCOFORTE

kc. 1195; m. 251; kW. 25

18: Per i giovani.
18,30: Conversazioni: *Le antiche saghe tedesche*.
19: Programma musicale variato: Mosaico della vita quotidiana.
19,50: Notizie sportive.
20,5 (dalla Saalbau): Concerto orchestrale sinfonico con soli di violino (Telmanyi): 1. Mozart: *Sinfonia* in mi bemolle magg., op. 513; 2. Nielsen: *Concerto* in re maggiore per violino e orchestra, op. 33.
21: Come Colonia.
22: Giornale parlato.
22,25: Cronache sportive.
23: Come Monaco.
24-2: Come Stoccarda.

KOENIGSBERG

kc. 1031; m. 291; kW. 100

18: Conversazione « Leningrado ».
18,15: Werner Schramm: *Cantata per l'Avvento*, per flauto, violino, baritono, coro misto, orchestra d'archi e organo.
18,50: Recitazione.
19,10: Notizie sportive.
19,20: Musica da camera: 1. Musica per piano a 4 mani, violino e cello; 2. Coro.
20 (dalla Sporthalle di Danzica): Orchestra Filarmonica di Varsavia diretta da Wilkowirski: 1. Maklakiewicz: *Zarwenski*, suite; 2. Wagner: Preludio dei *Maestri cantori*; 3. Liszt: *Concerto di piano* in mi bemolle maggiore.
21: Come Colonia.
22: Giornale parlato.
22,20: Cronaca di un incontro di calcio.
22,35-24: Come Monaco.

KOENIGSWUSTERHAUSEN

kc. 191; m. 1571; kW. 60

17: Concerto variato dell'orchestra della staz.
18,30: Notizie sportive.
19: Concerto corale e orchestrale di musica e canti popolari polacchi.
19,30: Radiocronaca parziale delle cerimonie per il giubileo della Ferrovia tedesca di Norimberga.
20: Grande concerto di musica brillante e da ballo: Melodia e ritmo.
22: Giornale parlato.
22,30: Intermezzo musicale (piano).
22,45: Bollett. del mare.
23-1: Concerto di musica da ballo.

LIPSIA

kc. 785; m. 382,2; kW. 120

18: Trasmissione musicale in commemorazione di Heinrich Schütz: 1. Scheidt: *Magnificat*, quinti toni per organo; 2. Schütz: *Magnificat* per tre cori, orchestra e organo; 3. Buxtehude: *Toccata* in fa maggiore per organo; 4. Schütz: *Historia della nascita di Gesù Cristo*, per soli, coro, orchestra e organo.
19,15: Conversazione.
19,55: Notizie sportive.
20: Hans Franck: *Il riso ritrovato*, commedia del tempo antico.
21: Come Colonia.
22: Giornale parlato.
22,30-24: Come Monaco.

TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

ROMA (Santa Palomba): Onde medie m. 420,8 - kc. 713 - ROMA (Prato Smeraldo): 2 RO 4 - Onde corte m. 25,40 - kc-s 11810

DOMENICA 8 DICEMBRE 1935 - XIV

14,15: Apertura - Selezione dell'opera *Ernani* di Giuseppe Verdi. Interpreti: Iva Pacetti, Antonio Melandri, Gino Vanelli. Orchestra e Coro del teatro « Alla Scala » di Milano - Radiocronaca degli avvenimenti del giorno e notiziario - Annuncio del programma serale.
15: Chiusura.

LUNEDI' 9 DICEMBRE 1935 - XIV

14,15: Apertura - Giornata della donna: « L'acconciatura femminile nei secoli ».
14,25: Musica eseguita dal Trio Chesi-Zanardelli-Cassone.
14,45: Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: « Luigi Galvani » - Radiocronaca degli avvenimenti del giorno e notiziario - Annuncio del programma serale.
15: Chiusura.

MARTEDI' 10 DICEMBRE 1935 - XIV

14,15: Apertura - La giornata del Balilla: « Il piccolo medico ».
14,25: Canti popolari eseguiti dal Corpo Corale Santa Cecilia di Lugano.
14,45: Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: « Balilla » - Radiocronaca degli avvenimenti del giorno e notiziario - Annuncio del programma serale.
15: Chiusura.

MERCOLEDI' 11 DICEMBRE 1935 - XIV

14,15: Apertura - « Come combattono i Dubat ».
14,25: Brani d'opere interpretati dal tenore Lauri-Volpi. 1. Bellini: a) *Norma*, b) *I Puritani*; 2. Puccini: *Tosca*; 3. Verdi: *Aida*.
14,45: Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: « Giandomenico Romagnosi » - Radiocronaca degli avvenimenti del giorno e notiziario - Annuncio del programma serale.
15: Chiusura.

GIOVEDI' 12 DICEMBRE 1935 - XIV

14,15: Apertura - Rassegna delle bellezze d'Italia: « Piombino ».
14,25: Canzoni napoletane dal film sonoro: « La città canora » cantate dal tenore Parisi e soprano Mignonette.
14,45: Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: « Alfredo Capellini » - Radiocronaca degli avvenimenti del giorno e notiziario - Annuncio del programma serale.
15: Chiusura.

VENERDI' 13 DICEMBRE 1935 - XIV

14,15: Apertura - Storia della civiltà mediterranea: « La Monarchia a Napoli ».
14,25: Coro dei combattenti della grande guerra: Canti di trincea.
14,45: Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: « Donatello » - Radiocronaca degli avvenimenti del giorno e notiziario - Annuncio del programma serale.
15: Chiusura.

SABATO 14 DICEMBRE 1935 - XIV

14,15: Apertura - « Il villaggio Duca degli Abruzzi ».
14,25: Selezione di marce e ballabili eseguiti dall'orchestra italiana « Armando di Piramo ».
14,45: Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: « Giuseppe Carini, milanese, Medaglia d'oro » - Radiocronaca degli avvenimenti del giorno e notiziario - Annuncio del programma serale.
15: Chiusura.

RADIO-BARI I

Kc. 1059 m. 283,3 - kW. 20

Trasmissioni speciali per la Grecia

LUNEDI'. — Ore 20,4-20,50: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche (trasmiss. speciale). — Ore 20,50-23: *Gianni Schicchi*, opera di G. Puccini; e *Musica da ballo*.

MARTEDI'. — Ore 20,4-20,50: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche. — Ore 20,50-23: *Concerto* del pianista Nino Rossi, e *I ragazzi se ne vanno*, commedia di Manzari.

MERCOLEDI'. - Ore 20,4-20,50: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche. — Ore 20,50-23: *L'ultimo lord*, commedia di Ugo Falena, e *Concerto* del violinista Paolo Hindemith.

GIOVEDI'. — Ore 20,4-20,50: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche. — Ore 20,50-23: *Concerto sinfonico* diretto dal M° Mulè col concorso del violinista Serato, e *Mus. da ballo*.

VENERDI'. — Ore 20,4-20,50: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche. — Ore 20,50-23: *Concerto* delle Cantatrici Italiane, e *Musica da ballo*.

SABATO. — Ore 20,4-20,50: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche. — Ore 20,50-23: *Concerto sinfonico* diretto dal M° Morelli con il concorso della violinista De Vito, e *Sir Oluf*, opera di Luigi Malatesta.

MONACO DI BAVIERA
kc. 740; m. 405,4; kW. 100

18: Weinberger: *Der Wirtshausl*. commedia bavarese.
19: Sibelius: *Concerto* per violino e orchestra.
19,40: Notizie sportive.
20: Varietà e danze: Senza fili, rivista musicale illustrata della stazione di Monaco.
21: Come Colonia.
22: Giornale parlato.
22,30-24: Musica da ballo (orchestra e plettri).

STOCCARDA
kc. 574; m. 522,6; kW. 100

18: Programma variato.
18,30: Programma brillante variato dedicato alla Svevia.
19,30: Notizie sportive.
20: Serata brillante di varietà dedicata alla Svevia.
21: Come Colonia.
22: Giornale parlato.
22,30: Come Monaco.
24-2: Biet: Melodie dalla *Carmen* (reg.).

UNGHERIA
BUDAPEST I
kc. 546; m. 549,5; kW. 120

17: Concerto per strumenti a fiato della Banda della Polizia.
18: Conversazione: *Tra artisti*.
18,45: Conversazione su un argomento d'attualità.
19,15: Concerto di piano e cello.
19,45: Conversazione.
20,10: Notizie sportive.
20,20: Concerto orchestrale diretto da Fridl: *Attraverso le foreste e i campi*.
21,40: Giornale parlato.
22: Concerto vocale di canzoni ungheresi.
22,30 (dall'Hôtel Métropole): Musica zigana.
23: Radio-cronaca d'una partita di polo e di alcune gare di nuoto tra le squadre d'Austria e Ungheria.
0,5: Ultime notizie.

RADIODIFFUSIONI PER L'AFRICA ORIENTALE

Stazione di 2RO
metri 25,4

DOMENICA 8 DICEMBRE 1935 - XIV

dalle ore 17,30 alle ore 18,30

Selezione dell'opera:

MADAMA BUTTERFLY
di G. PUCCINI.

(Esecutori: Rosetta Pampanini, Conchita Velasquez, Alessandro Granda, Gino Vanelli, Giuseppe Nessi; direttore Lorenzo Molajoli).

LUNEDI' 9 DICEMBRE 1935 - XIV

dalle ore 17,30 alle ore 18,15

CONCERTO D'ORGANO del M° GIUSEPPE MOSCHETTI: 1. Lemmens: *Fanfara militare;* 2. Frontini: *Marcia grottesca;* 3. Moschetti: *Ricordi di valzer antichi*.

Il comico Nunzio Filogamo in *Gagà* e *Fascino slavo*.

ORCHESTRINA CETRA.

MARTEDI' 10 DICEMBRE 1935 - XIV

dalle ore 17,30 alle ore 18,15

CONCERTO SINFONICO

1. Martucci: *Notturno;* 2. Mascagni: *Cavalleria*, intermezzo; 3. Puccini: *Manon Lescaut*, preludio atto quarto; 4. Ponchielli: *Gioconda*, danza delle ore.

Nell'intermezzo: « Celebrità », monologo detto da Ettore Piergiovanni.

MERCOLEDI' 11 DICEMBRE 1935 - XIV

dalle ore 17,30 alle ore 18,15

BANDA RURALE: *Fantasie militari*.

PAGLIACCIATA
Commedia in un atto di MEILLAC.

BANDA RURALE: *Fantasia su canzoni partenopee*.

GIOVEDI' 12 DICEMBRE 1935 - XIV

dalle ore 17,30 alle ore 18,15

CONCERTO DEL QUINTETTO DEI SUONATORI AMBULANTI: 1. Becucci: a) *Dama e cavaliere*, b) *Eccetera;* 2. Migliavacca: *Celebre mazurca variata;* 3. Becucci: a) *Scacciapensieri*, b) *Mi meraviglio*.

Nell'intermezzo: Dizioni romanesche di MASSIMO FELICE RIDOLFI.

VENERDI' 13 DICEMBRE 1935 - XIV

dalle ore 17,30 alle ore 18,15

Selezione dell'opera:

IL BARBIERE DI SIVIGLIA
di G. ROSSINI.

(Esecutori: Riccardo Stracciari, Mercedes Capsir, Dino Borgioli, Vincenzo Bettoni, Salvatore Baccaloni; direttore Lorenzo Molajoli).

SABATO 14 DICEMBRE 1935 - XIV

dalle ore 17,30 alle ore 18,15

CONCERTINO DI MUSICA LEGGERA

1. Greppi: a) *Bambola di carta*, b) *Come ti vorrei* (Orchestra Cetra); 2. Bertini: *Chitarra mia* (Gino del Signore); 3. Zorro: *La fontana delle sirene* (Gino del Signore); 4. Bracchi: *Canzone d'amore* (Ines M. Ferraris); 5. Nevi: *Donna fatale* (Maria Fiorenzo); 6. Consiglio: a) *Dondolando*, b) *Storia d'un ritmo* (Totò Mignone); 7. Parelli: *Trombe, pifferi e tamburi* (orchestra).

LUNEDÌ

9 DICEMBRE 1935-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 kW. 15
BARI I: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20
o BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2
MILANO II e TORINO II
entrano in collegamento con Roma alle 20,50

7,45-8 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera.

8-8,20 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

10,30-11: PROGRAMMA SCOLASTICO a cura dell'ENTE RADIO RURALE: Mastro Remo: Disegno radiofonico.

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13,5: LA CASA CONTENTA (rubrica offerta dalla Società Anon PRODOTTI ARRIGONI).

13,15 (Roma-Napoli): CONCERTO ORCHESTRALE diretto dal M° CESARE GALLINO: Selezione di operette italiane: 1. Lombardo: *Madama di Tebe;* 2. Pietri: *Casa mia, casa mia;* 3. Cuscinà: *Fior di Siviglia.* (Bari): CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Cardoni: *Le femmine litigiose*, ouverture; 2. Giordano: *Fedora*, fantasia atto terzo; 3. Costa: *Il Re di Chez-Maxim*, fantasia; 4. Becce: *Intermezzo lirico;* 5. Escobar: *Saturnale;* 6. Amadei: *Suite medioevale;* 7. Cuscinà: *Danza fantastica;* 8. Culotta: *Burlesca;* 9. Ferraris: *Capriccio ungherese.*

13,50: Giornale radio.

14-14,15: CONSIGLI DI ECONOMIA DOMESTICA IN TEMPO DI SANZIONI - Borsa.

14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 18).

15,40: TRASMISSIONE DEDICATA AGLI INSEGNANTI ELEMENTARI (a cura dell'ENTE RADIO RURALE): Tenente colonnello Gino Pellegrini: « La guerra aerochimica ».

16,30: Cantuccio dei bambini autonomo.

16,45: Prova di trasmissione dall'Asmara.

17: Giornale radio - Cambi.

17,15: MUSICA DA BALLO - ORCHESTRA CETRA.

17,55: Bollettino presagi.

18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano.

18,25-20,12 (Bari): Notiziari in lingue estere.

18,45-19,15 (Roma): Comunicazioni del Dopolavoro - Dizioni - Letture e notizie varie.

19-19,15 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo.

19,15-20,20 (Bari II): MUSICA VARIA.

19,15-19,45 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA - Comunicati vari.

19,15-19,30 (Roma): Cronache italiane del turismo (lingua francese): « Dieci giorni in Italia per le feste natalizie ».

19,30-19,55 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

19,45-20,20 (Roma III): CONCERTO VARIATO.

19,45-20,20 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.

19,55-20,20: Notiziario in lingua francese.

20,13-20,50 (Bari): PROGRAMMA SPECIALE PER LA GRECIA (vedi pag. 18).

20,20: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,40: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzati.

20,50:

STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.

Gianni Schicchi

Commedia musicale in un atto di G. Forzano
Musica di GIACOMO PUCCINI.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra GIUSEPPE MORELLI.

Personaggi:
Gianni Schicchi . . . . Giuseppe Noto
Lauretta . . . . Maria T. Pediconi
Zita . . . . Bianca Bianchi
Rinuccio . . . . Bruno Landi
Gherardo . . . . Guido Agnoletti
Nella . . . . Matilde Arbuffo
Betto di Signa . . . . Aurelio Sappi
Simone . . . . Salvatore Baccaloni
Marco, *Guccio* . . . . Luigi Bernardi
La Cesca . . . . Matilde Capponi
Mastro Spinelloccio, *Pinellino* . . . . . Alfredo Auchner
Sor Amantio . . . . Felice Belli

Dopo l'opera: Mario Corsi: « Il tifo a teatro », conversazione.

22,15: MUSICA DA BALLO.

Nell'intervallo: Cronache italiane del turismo: « La stagione invernale sulla Riviera ».

23: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 — TORINO: kc. 1140 m. 263,2 - kW. 7 — GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20
BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW. 1
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,50

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,15: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

10,30-11: TRASMISSIONE SCOLASTICA a cura dell'ENTE RADIO RURALE: Mastro Remo: Il disegno radiofonico.

11,30: ORCHESTRA FERRUZZI: 1. Fall: *La principessa dei dollari;* 2. Poligheddu: *Trasparenze;* 3. Brahms: *Danze ungheresi N. 5 e 6;* 4. Emoli: *No, non chiamarmi così;* 5. Bettinelli: *Il re della réclame*, fantasia; 6. Falvo: *Dicitencello vuie;* 7. Krauss: *Amori ungheresi*, intermezzo.

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13,5: LA CASA CONTENTA (rubrica offerta dalla S. A. PRODOTTI ARRIGONI).

13,15: CONCERTO ORCHESTRALE diretto dal M° CESARE GALLINO (vedi Roma).

13,50: Giornale radio.

14-14,15: CONSIGLI DI ECONOMIA DOMESTICA IN TEMPO DI SANZIONI - Borsa.

14,15-14,25 (Milano): Borsa.

15,40: Trasmissione dedicata agli Insegnanti elementari (a cura dell'Ente Radio Rurale): Tenente colonnello Gino Pellegrini: « La guerra aerochimica ».

16,30: Cantuccio dei bambini: (Milano): Recitazione; (Genova): Fata Morgana; (Trieste-Torino): « Balilla, a noi! »: Canti di bimbi (Mastro Remo); (Firenze): Il Nano Bagonghi: Varie, corrispondenza, novella; (Bolzano): La palestra dei piccoli: a) La Zia dei perchè b) La cugina Orietta.

16,45: Prova di trasmissione dall'Asmara.

17: Giornale radio.

17,15: ORCHESTRA CETRA: Musica da ballo.

17,55-18,10: Bollettino presagi - Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18,45 (Milano-Torino-Trieste-Bolzano): Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.

19-20,20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III
Ore 20,50

LA GUARDIA ALLA LUNA

Sei quadri di MASSIMO BONTEMPELLI
(Novità)
Protagonista IRMA GRAMATICA

Personaggi:
Maria (la madre) . . . Irma Gramatica
Uomini e donne

1° quadro: La camera di Maria - 2° quadro: Gabinetto del delegato - 3° quadro: La tolda di un transatlantico - 4° quadro: Una prigione - 5° quadro: Sala d'albergo d'alta montagna - 6° quadro: Le tre vette: Cima alta, Cima fredda, Cima spaccata.

19-19,45 (Genova): Cronache italiane del turismo - Comunicazioni del Dopolavoro - MUSICA VARIA.

19,15-19,45 (Milano II - Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati vari.

19,45-20,20 (Milano II-Torino II-Genova): MUSICA VARIA.

20,20: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,40: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzati.

20,50:

La guardia alla luna

Sei quadri di MASSIMO BONTEMPELLI
(Vedi quadro)

Dopo la commedia: MUSICA DA BALLO (dischi).

23: Giornale radio.

23,10: (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

10,30-11: PROGRAMMA SCOLASTICO a cura dell'ENTE RADIO RURALE (Vedi Roma).

12,45: Giornale radio.

13: LA CASA CONTENTA (Rubrica offerta dalla S. A. PRODOTTI ARRIGONI).

13,10-14: MUSICA VARIA: ORCHESTRINA FONICA: 1. Totila: *Luce di Roma*, inno-marcia; 2. Allegra: *Signorina Ultra*, fantasia; 3. Savino: *Speranze*, intermezzo; 4. Di Lazzaro: *Cara mamma;* 5. De Micheli: *Amore tra i pampini*, selezione; 6. Culotta: *Mattinata fiorentina*, intermezzo; 7. Rusconi: *Ronda di baci*, canzone-valzer.

13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

15,40: Trasmissione dedicata agli Insegnanti elementari (a cura dell'Ente Radio Rurale): Tenente colonnello Gino Pellegrini: « La guerra aerochimica ».

17,30: CONCERTO VOCALE: 1. Sapio: *a) Egle e Mario*, *b) Onde azzurrine* (soprano Erina Bonfanti); 2. *a)* Tosti: *Non t'amo più;* *b)* De Crescenzo: *Rondine al nido* (tenore Alessandro Carducci); 3. *a)* Brogi: *Visione veneziana;* *b)* Rossini: *La promessa;* *c)* Donaudy: *Sorge il sol...* (soprano Erina Bonfanti); 4. *a)* Giordano: *Andrea Chénier*, « Come un bel dì di maggio », *b)* Puccini: *La Bohème*, « Che gelida manina » (tenore Carducci).

18,10-18,30: La camerata dei Balilla: Corrispondenza di Fatina.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Giornale radio - Dischi.

20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.

20,45:

Musica da camera

1. Ezio Carabella: *Suite per flauto, oboe, clarinetto, fagotto e corno*: *a)* Moderato ma vigoroso, *b)* Moderato piuttosto vivo, *c)* Andan-

te, *d*) Larghetto, *e*) Molto adagio, *f*) Vivo (esecutori: Francesco Sanfilippo, Onofrio Cunsolo, Giuseppe di Dio, Ettore Castagna, Giuseppe Buganè).
2. *a*) Brahms: *Ninna-nanna* e *Serenata inutile; b*) Schubert: *Amor senza riposo* (soprano Irma D'Assunta).
3. Beethoven: *Trio op.* 87 per flauto, clarinetto e fagotto: *a*) Allegro, *b*) Minuetto, *c*) Adagio cantabile, *d*) Finale (Presto) (esecutori: Francesco Sanfilippo, Giuseppe Di Dio, Ettore Castagna).
4. Haendel: *Ottavo concerto per oboe* con accompagnamento di pianoforte: *a*) Adagio, *b*) Siciliana, *c*) Vivace (solista Onofrio Cunsolo).
5. Donizetti: *a*) *Il sospiro, b*) *L'ora del ritrovo* (soprano Irma D'Assunta).
6. Albisi: *La cicala*, dalla *Suite per flauto, oboe, clarinetto e fagotto.*

Nell'intervallo: Arhens Burgio: « Aspetti estetici e simbolici dell'olivo », conversazione.

22,15: VARIETA' PARLOPHON (Dischi).
23: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

kc. 592; m. 506,8; kW. 120

17,20: Concerto di radiotecnica.
17,40: Concerto vocale di *Lieder* e arie per soprano.
18,10: Conversazione di critica teatrale.
18,30: Rassegna bibliografica: Le trasmissioni della settimana.
18,35: Lezione di inglese
19: Giornale parlato.
19,10: Conversaz.: « Il traffico stradale ».
19,20: Conversaz.: « Protezione antiaerea ».
19,30: Da stabilire.
20: Ritrasmissione da Klangenfurt: Musica e *Lieder* popolari della Carinzia.
21: Come Budapest.
22,10: Kalman: *La principessa della Czarda*, operetta in tre atti (adattamento - Dischi).
23: Notizie varie.
23,15: Concerto corale di *Lieder* tirolesi (dischi).
23,45-1: Concerto di musica da ballo.

GERMANIA

AMBURGO

kc. 904; m. 331,9; kW. 100

17,30: Concerto corale di *Lieder* in dialetto.
17,55: Conversazione.
18,10: Concerto di musica da ballo popolare.
18,30: Bollettini vari.
18,45: Come Francoforte.
20: Giornale parlato.
20,10: Trasmissione letterario-musicale dedicata a Goethe: Conversaz., letture, rievocaz., musica.
21,30: Concerto di chitarre: 1. Sor (1780-1839): *Duetto* n. 3, op. 5; 2. Legnani (circa 1800): *Scena di canto* op. 20; 3. Albert: *Valzer viennese antico*; 4. Carulli (1770-1841): *Serenata* op. 96 per due chitarre.
22: Giornale parlato.
22,25: Concerto orchestrale e corale: Musica varia e canti marinari inglesi.
23,15-24: Come Breslavia.

BERLINO

kc. 841; m. 356,7; kW. 100

17: Come Stoccarda.
18,30: Rassegna libraria.
18,45: Come Francoforte.
20: Giornale parlato.
20,10: Come Francoforte.
22: Giornale parlato.
22,25: Attualità varie.
22,40-24: Concerto notturno: 1. Westermann: *Musica per archi*, op. 31; 2. Pachelbel: *Canone;* 3. Rosenmüller: *Sonata* in mi min.; 4. Morley, Corette, Haydn: Musica antica inglese, francese e tedesca per due voci; 5. Erlebach: *Suite di danze;* 6. Schaiassi: *Concerto di Natale;* 7. Bach: *Concerto* in la minore - In un intervallo: Conversazione: « Poeti giornalisti (Kleist e Hoffmann) ».

BRESLAVIA

kc. 950; m. 315,8; kW. 100

16,10: Conversazione.
17: Concerto orchestrale variato.
18,30: Recitazione.
18,50: Bollettini vari.
19: Gnielczyk: *Federnschleissen*, commedia in dialetto.
20: Giornale parlato.
20,10: Serata brillante di varietà e di danze: Il lunedì azzurro.
22: Giornale parlato.
22,30-24: Concerto orchestrale variato: 1. Flotw: *Ouverture giubilare;* 2. Marschner: Balletto da *Austin;* 3. Mascagni: Interm. dell'*Amico Fritz;* 4. Kistler: *Giuramento di fedeltà*, marcia solenne; 5. Amadei: *Impressioni d'Oriente;* 6. Massenet: Mel. dalla *Thaïs;* 7. Ralf: *Simba*, ouveture esotica; 8. Kretzschmer: *Marcia dell'incoronazione.*

COLONIA

kc. 658; m. 455,9; kW. 17

17: Come Stoccarda.
18,30: Giornale parlato.
18,45: Come Francoforte.
20: Giornale parlato.
20,10: Rassegna settiman.
20,45: Concerto dell'orchestra della stazione: Danze popolari: 1. Dvorak: *Baccanale;* 2. Ciaikovski: *Danza araba;* 3. Poldini: *Danza delle spade;* 4. Mac Dowell: *Danza delle streghe;* 5. Mraczek: Valzer dalla *Suite di danze;* 6. Thomas: Ball. dall'*Amleto*.
21,10: Programma brillante variato: *Heute Schlachtefest.*
22: Giornale parlato.
22,30-24: Come Breslavia.

FRANCOFORTE

kc. 1195; m. 251; kW. 25

17: Come Stoccarda.
18,30: Conversazione: *A caccia della lepre.*

LUNEDÌ

9 DICEMBRE 1935-XIV

18,45: **Conversazione con illustrazioni musicali su dischi**: *Dal Cake-walk all'Hot*.
20: Giornale parlato.
20,10: Concerto di musica brillante: 1. Movowisky: *Sotto la bandiera*, marcia; 2. **Waldteufel**: *Sempre o mai*, **valzer**; 3. Keler Bela: *Ouverture ad una commedia ungherese*; 4: **Lassen**: *Ich hatte einst ein schönes Vaterland*, *Lied*; 5. D'Ambrosio *Tarantella*; 6. Lehar: Melodie da *Amore zigano*; 7. Zimmer: *Im Glockentempel*; 8. Razigade: *El paso*, marcia spagnola.
21: **Concerto** dell'orchestra della stazione con arpa e flauto: 1. Dittersdorf: *Concerto* per arpa e orchestra d'archi; 2. Haydn *Ouverture* in re maggiore; 3. Krumpholtz: Due tempi della *Sonata* **per flauto e arpa**; 4. Debussy: Frammento della *Piccola Suite*; 5. Salzedo: *Variazioni su un tema in stile antico* per arpa; 6. Debussy. *Due danze* per arpa e orchestra d'archi.
22: Giornale parlato.
22,15: Conversazione: *La festa di S. Nicola nelle capanne alpine*.
22,30: Come Breslavia.
24-2: Concerto di musica riprodotta (orchestra, soli e canto).

KOENIGSBERG
kc. 1031: m. 291: kW. 100

17: Come Stoccarda.
18,20: Bollettini vari.
18,30: Varietà e *Lieder*.
18,50: Comunicati vari.
19: Giornale parlato.
19,15: **Varietà** brillante e popolare.
20: Giornale parlato.
20,10: **Programma variato in occasione del 60° compleanno di Rainer Maria Rilke**.
20,40: Attualità varie.
20,55: Radiobozzetto e concerto corale di *Lieder* antichi.
21,25: Concerto di piano: 1. Eschlebe: *Suite*; 2. Reger: *Dal mio diario*, op. 82
21,45: Programma variato: Amore e filosofia (scena con parole di Seneca, Kant, Federico il Grande, Nietzsche e altri).
22,10: Giornale parlato.
22,30-24: Come Breslavia.

KOENIGSWUSTERHAUSEN
kc. 191: m. 1571: kW. 60

17,50: Concerto di piano.
18,20: Concerto dedicato alle danze popolari.
18,50: Notizie sportive.
19: **Concerto** di musica brillante e da ballo.
19,45: Attualità tedesche.
20: Giornale parlato.
20,10: Come Monaco.
22: Giornale parlato.
22,30: Intermezzo musicale (Canto e piano).
22,45: Bollett. del mare.
23-24: Concerto di musica da ballo.

LIPSIA
kc. 785: m. 382,2: kW. 120

17: **Come** Stoccarda.
18,30: Per i giovani.
18,50: Conversaz.: *L'Avvento nell'Erzgebirge*.
19,10: **Concerto** di musica da ballo.
19,40: Conversazione: *La scuola di commercio di Lipsia*.
19,55: Attualità del giorno.
20: Giornale parlato.
20,10: Concerto variato di una banda militare: 1. R. Strauss: *Entrata dei Johanniti*; 2. Spohr: Ouverture di *Jessonda*; 3. Graener: *Sentinella isolata*, poema sinfonico; 4. Svendsen: *Marcia dell'incoronazione*; 5. Rachmaninov: *Preludio*; 6. Sibelius: *Finlandia*, poema sinfonico.
21,10: Mraczek: *Madonna am Wiesenzaun* (*Un quadro del Dürer*), opera in tre atti (adatt. dall'autore) - In un intervallo (22-22,20): Giornare parlato.
23,20: Fine.

MONACO DI BAVIERA
kc. 740: m. 405,4: kW. 100

17: Concerto orchestrale di musica brillante con intermezzi di canto.
18,30: Radiobozzetto.
18,50: Giornale parlato.
19: Calendario della settimana - Indi: Musica da camera: 1. Haydn: *Quartetto* d'archi in re maggiore n. 5 op. 76; 2. Brahms: *Quartetto* d'archi in si bemolle maggiore, op. 67.
20: Giornale parlato.
20,10: Serata brillante variata: Balalaike, radiobozzetti, canto e fisarmonica.
22: Giornale parlato.
22,20: Interm. variato.
23-24: Concerto di musica da ballo popolare.

STOCCARDA
kc. 574: m. 522,6: kW. 100

17: Conc. variato della orchestra della stazione.
18,30: Per i giovani.
18,45: Come Francoforte.
20: Giornale parlato.
20,10: **Trasmissione** musicale variata: Virtuosismo **su strumenti** vari (progr. da stabilire).
21,30: Musica da camera: Beethoven: *Trio* in do minore op. 1 n. 3.
22: Giornale parlato.
22,20: Musica da camera e canto: Paul Graener: 1. *Musica a Theodor Storm*, per piano, violino, cello e una voce maschile; 2. *Rapsodia* per piano, quartetto di archi e contralto.
23: Come Breslavia.
24-2: Come Francoforte.

UNGHERIA

BUDAPEST I
kc. 546; m. 549,5; kW. 120

17: Concerto di piano.
17,30: Conversazione sul grande poeta dell'impero romano: Quinto Orazio Flacco, in occasione del bimillenario della sua nascita.
18: Canti popolari ungheresi con accompagnamento di musica zigana.
19: Conversazione: *Aneddoti allegri di alcuni musicisti*, con musica riprodotta.
19,40 (dall'Opera Reale): Concerto orchestrale della Società Filarmonica diretta da Dohnanyi, con la partecipazione del violinista Busch: 1. Ricorrenza del 70° anniversario della nascita di J. Sibelius: a) *Finlandia*, poema sinfonico, b) *Sinfonia* n. 2; 2. Beethoven: *Concerto* per violino; 3. Liszt-Weiner: *Variazioni su un tema di Bach*.
21,55: Giornale parlato.
22,15: Musica da jazz.
23: Dizione poetica in francese.
23,20: Danze (dischi).
0,5: Ultime notzie.

MARTEDÌ

10 DICEMBRE 1935-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 kW. 15
BARI I: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20
o BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2
MILANO II e TORINO II
entrano in collegamento con Roma alle 20,50

7,45-8 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera.

8-8,20 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13,5: Armando Falconi: «Burlette di Re Burlone», conversazione offerta dalla S. A. BEMBERG-GOZZANO.

13,15: CONCERTO DELL'ORCHESTRA AMBROSIANA diretta dal M° ILLUMINATO CULOTTA: 1. Mascagni: *Le Maschere*, sinfonia; 2. Escobar: *Saturnale;* 3. Allegra: *La fiera dell'impruneta*, fantasia; 4. Tamai: *Dandy*, intermezzo; 5. Richartz: *Sera sul basso Reno;* 6. Savino: *Speranze.*

13,50: Giornale radio.

14-14,15: Cronache italiane del turismo - Borsa.

14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (vedi pag. 18).

16,30: Dischi.

16,45: Prova di trasmissione dall'Asmara.

17: Giornale radio - Cambi.

17,15 (Roma-Napoli): CONCERTO DI MUSICA BRILLANTE (dischi): 1. Pedrotti: *Tutti in maschera*, sinfonia; 2. Gnecchi: *Virtù d'amore*, valzer; 3. Tagliaferri: *Tarantella napoletana;* 4. Strauss: *Valzer* dal «Sogno d'un valzer»; 5. Rossini-Respighi: *La bottega fantastica;* 6. Strauss: *Il pipistrello*, valzer; 7. Vittadini: *Vecchia Milano*, marcetta e valzer. (Bari): CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Giordano: *Il voto*, intermezzo; 2. Hruby: *Fantasia su operette viennesi;* 3. Licari: *Il minuetto;* 4. Cilea: *Adriana Lecouvreur*, danze; 5. Magro: *Caccia;* 6. Ketelbey: *Rêverie;* 7. Montanari: *Fra i lillà;* 8. Malvezzi: *Ragazze belle.*

17,55: Bollettino presagi.

18: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18,10-18,15 (Roma): Segnali per il Servizio Radioatmosferico trasmessi a cura della R. Scuola Federico Cesi.

18,25-20,12 (Bari): Notiziari in lingue estere.

18,45-19 (Roma): Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.

19-19,15 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica - Cronache italiane del turismo.

19-19,15 (Roma): Dizioni, letture e notizie varie.

19,15-20,20 (Bari II): MUSICA VARIA.

19,15-20,20 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA - Comunicati vari.

19,15 (Roma): Cronache italiane del turismo (inglese): «La settimana di Natale in Italia».

19,30-19,55 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

19,45-20,20 (Napoli): Cronache dell'Idroporto - Notizie sportive - Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.

19,55-20,20 (Roma): Notiziario in lingua francese.

20,13-20,50 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (vedi pag. 18).

20,20: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,40: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Conversazione a cura dell'Unione protezione antiaerea: S. E. Gen. Giannuzzi Savelli: «Sfollamento - Norme urbanistiche - Edilizia antiaerea».

20,50:
Concerto del pianista Nino Rossi
(Vedi quadro)

Nell'intervallo: Luigi Rossi: «Ritorno alla terra», conversazione.

22: **I ragazzi se ne vanno**
Commedia in un atto di NICOLA MANZARI
(Novità)

Personaggi:
L'annunciatore . . . . . Alfredo Bracci
La madre . . . . Giovanna Scotto
Il figlio . . . . Mario Pisu
Gianni . . . . Carlo Tamberlani
Giulia . . . . Franca Dominici
Maso . . . . Cesare Polacco
Lo squadrista . . . . . . Felice Romano

22,30: MUSICA DA BALLO.
23: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 — TORINO: kc. 1140 m. 263,2 - kW. 7 — GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20
BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW 1
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,50

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,15: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

11,30: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA: 1. Strauss: *Arabella;* 2. Respighi: *Aria;* 3. Puccini: *Turandot*, invocazione alla luna; 4. Pick-Mangiagalli: *Danza delle apparizioni e barcarola.*

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13,5: Armando Falconi: «Burlette di Re Burlone», conversazione offerta dalla S. A. BEMBERG-GOZZANO.

13,15: ORCHESTRA AMBROSIANA diretta dal M° ILLUMINATO CULOTTA (Vedi Roma).

13,50: Giornale radio.

14-14,15: Cronache italiane del turismo - Borsa.

14,15-14,25 (Milano): Borsa.

16,30: Dischi.

16,45: Prova di trasmissione dall'Asmara.

17: Giornale radio.

17,15: MUSICA DA BALLO DALLA SALA GAY (Orchestra Angelini).

17,55: Bollettino presagi.

18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18,10-18,20: Emilia Rosselli: «La donna allo specchio» e dischi.

18,45 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Comunicazioni del Dopolavoro e della R. Società Geografica.

19-20,20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.

19-20,20 (Genova): Cronache italiane del turismo - Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica - Musica varia.

19,15-20,20 (Milano II-Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati vari.

20,20: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,40: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Conversazione a cura dell'Unione Protezione Antiaerea (vedi Roma).

20,50:
Concerto sinfonico
diretto dal M° BRUNO MADERNA

1. Cherubini: *Anacreonte*, sinfonia.
2. Beethoven: *V Sinfonia.*
3. Martucci: a) *Notturno;* b) *Novelletta.*
4. Pedrollo: Danze orientali dall'opera *Maria di Magdala.*
5. Wagner: *I maestri cantori*, Preludio.

Nell'intervallo: Ernesto Bertarelli: «Conversazione scientifica».

22:
Varietà e musica da ballo
CANZONI E BALLABILI ITALIANI MODERNI.

23: Giornale radio.

23,10 (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

12,45: Giornale radio.

13-14: MUSICA VARIA: 1. Montanari: *Appuntamento*, intermezzo; 2. Cerrai: *Suite all'antica;* 3. Alberto Montanari: *Canto del cuore*, intermezzo; 4. Malvezzi: *Fior d'Andalusa;* 5. Giacchino: *Serenata a Popy*, trio; 6. Borchert: *Successi del 1930*, selezione; 7. De Micheli: *Pattuglia di pigmei*, intermezzo.

13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

17,30: Salotto della signora.

17,40: PIANISTA FLORIANA DEL LAGO: 1. Beethoven: *Sonata patetica;* 2. Bach-Busoni: *Preludio e fuga in do minore;* 3. Mendelssohn: *Andante con variazioni.*

18,10-18,30: La camerata dei Balilla: Variazioni balillesche e capitan Bombarda.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Giornale radio - Comunicato della R. Società Geografica - Musica varia.

20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Musica varia.

20,45: Trasmissione fonografica:
Andrea Chénier
Opera in quattro atti di UMBERTO GIORDANO

Negli intervalli: A. Candrilli Marciano: «Stratagemmi amorosi del Tiziano», conversazione - Notiziario.

Dopo l'opera: Giornale radio.

MARTEDÌ

10 DICEMBRE 1935-XIV

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA
kc. 592; m. 506,8; kW. 120

16: Bollettini vari.
17: Per i fanciulli (e anche per i grandi).
17,25: Concerto corale di canti dedic. all'Avvento.
17,55: Conversaz.: « Leggenda e storia ».
18,20: Conversaz.: « Rassegna filosofica ».
18,30: Lez. di francese.
18,50: Conversaz.: « L'arte in Austria ».
19: Giornale parlato.
19,10: L'ora della patria.
19,30: Conversaz.: « Da un parrucchiere per signora.
20,5 (dalla Grosser Konzerthaussaal): Concerto diretto da Konrath con arie per soprano leggero (Miliza Korjus): 1. Mozart: Ouverture delle *Nozze di Figaro;* 2. Mozart: Aria dal *Re Pastore;* 3. Mozart: Recitativo e aria di Susanna dalle *Nozze di Figaro;* 4. Bellini: « Casta Diva », aria di Norma dalla *Norma;* 5. Rossini: Cavatina dal *Barbiere di Siviglia;* 6. Verdi. Un'aria di Violetta dalla *Traviata;* 7. Alabieff-Müller: *L'usignolo;* 8. Rossini: *Tarantella;* 9. Joh. Strauss: Pizzicato-polka dalla *Principessa Ninetta;* 10. Proch: *Tema e variazioni;* 11. Joh. Strauss: *Voci di primavera,* valzer.
21,20: Concerto di dischi (jazz).
22: Giornale parlato.
22,10: Attualità della settimana.
22,35: Conversazione turistica in inglese.
22,45: Notizie varie.
23-1: Concerto di musica da ballo.

GERMANIA

AMBURGO
kc. 904; m. 331,9; kW. 100

17: Concerto orchestrale variato con soli diversi.
18,30: Conversazione.
18,40: Conversazione.
18,50: Bollettini vari.
19: Come Koenigswusterhausen.
22: Giornale parlato.
22,25: Intermezzo musicale.
23-24: Concerto orchestr. sinfonico: 1. Schroeder: *Suite antica;* 2. Schroeder: *Romanza* per violino solo; 3. Schroeder: *Danze di mezzanotte;* 4. Schultze-Biesantz: Tre poemi sinfonici: a) *Il cavaliere della fortuna;* b) *Patheticon;* c) *Marcia umoristica.*

BERLINO
kc. 841; m. 356,7; kW. 100

17: Come Amburgo.
18,30: Radiocronaca: Nella chiesa del Re Soldato (La Garnisonkirche di Potsdam).
19: Concerto di Lieder per soprano con accompagnamento e soli di piano e viola.
19,40: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,10: Johannes Müller: *Le fanciulle di Biberach, Singspiel* (diretto dall'autore).
22: Giornale parlato.
22,30-24: Come Monaco.

BRESLAVIA
kc. 950; m. 315,8; kW. 100

16,35: Per le signore.
17: Concerto variato dell'orch. della stazione.
18,30: Comunicati vari.
18,40. Conversazione.
18,50: Bollettini vari.
19: Attualità sonore.
19,15: Programma variato per i tedeschi all'estero: « Sentinelle al confine ».
20: Giornale parlato.
20,10: Serata dedicata alla musica da ballo (orchestra e plettri).
22: Giornale parlato.
22,30: Conversazione di radiotecnica.
22,40-24: Come Monaco.

COLONIA
kc. 658; m. 455,9; kW. 17

17: Concerto orchestrale di musica brillante, popolare e da ballo.
18,30: Un racconto.
18,45: Giornale parlato.
19: Radiocronaca: La gioventù hitleriana al lavoro.
19,30: Concerto di piano. 1. Palmgren: *Un ballo in maschera,* suite per due piani; 2. Hammerschlag: *Suite brillante* per piano a quattro mani.
19,50: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,10: Musica brillante eseguita dal quintetto della stazione: 1. E. Bach: *Risveglio di primavera;* 2. Fétras: *Marionette allegre;* 3. Sinding. *Romanza* (violino e piano); 4. Fucik: *Danza degli amorini;* 5. Lindsay: *Aisha;* 6. Lumbye: *Kroll's Ballklänge;* 7. Ciaikovski: *Barcarola;* 8. De Curtis: *Ricordi di Sorrento;* 9. Kockert: *Pioggia d'oro,* intermezzo; 10: Fucik: *Sulla laguna,* serenata; 11. Millöcker: *In Saus und Braus,* galoppo.
21: Una serata con Eichendorff (orchestra, soli e coro).
22: Giornale parlato.
22,20: Dettato di stenografia - Conversazione in spagnolo - Conversazione in inglese.
23-24: Concerto sinfonico dell'orchestra della stazione dedicato a Beethoven: 1. *Coriolano,* ouverture; 2. *Sinfonia* numero 7 in la maggiore.

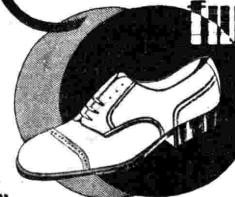
FRANCOFORTE
kc. 1195; m. 251; kW. 25

17: Come Amburgo.
18,30: Conversazioni.
18,55: Notizie varie.
19: Concerto di musica brillante: 1. Auber *La parte del diavolo,* ouverture; 2. Waldteufel: *Il mio sogno,* valzer; 3. Leuschner. *Pot-pourri di danze slave;* 4. Blume: *Felinora,* serenata; 5. Velde: *Prima ballerina,* valzer-intermezzo di balletto; 6. Bold: *Marionette,* interm.; 7. Strauss: *Confetti viennesi,* valzer; 8. Lautenschläger: *Sieg und Platz,* galoppo.
19,50: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,10: Serata di varietà musicale: Nella città dei *Lieder,* pot-pourri di *Lieder* viennesi (orchestra, soli, plettri e cetre).
22: Giornale parlato
22,20: *Conversaz.:* « Der Wormser Wonnegau ».
23: Concerto musicale dedicato alle danze popolari e alle marce dei tedeschi dei Sudeti.
24-2: Come Stoccarda.

KOENIGSBERG
kc. 1031; m. 291; kW. 100

17: Come Amburgo.
18,10: Notizie sportive.
18,30: Bollettini vari.
18,40: Per le signorine.
19: Come Berlino.
19,40: Giornale parlato.
19,50: Conversazione.
20: Giornale parlato.
20,10: Serata brillante di varietà e di danze: In aeroplano.
22: Giornale parlato.
22,20: Rassegna politica.
22,40: Concerto di cello e piano con arie per baritono: 1. Othegraven: *Canti popolari svedesi;* 2. Wilhelmi: Musica per cello e piano; 3. Welter: *Lieder.*
23,30-24: Come Monaco.

KOENIGSWUSTERHAUSEN
kc. 191; m. 1571; kW. 60

18: Lo sport dei giovani.
18,10: Programma variato dedicato al Natale.
18,40: Rassegna politica.
19-22: Trasmissione nazionale in occasione della Giornata delle Libertà del Partito Nazionalsocialista: Discorso di Hitler; 2. Brani di discorsi; 3. Radiocronaca: Hitler pone la prima pietra del palazzo del Congresso a Dutzendteich; 4. Radiocronaca:

Rosenberg consegna a Johst e a Günther il premio del Partito Nazionalsocialista per le Arti e Scienze; 5. Grande discorso di Hitler; 6. (20,10): Beethoven: *Sinfonia n. 5 in do minore* (orch. sinfonica della Gewandhaus di Lipsia diretta da Raabe); 7. (20,40): Il popolo davanti a Hitler; 8. Discorso di Goebbels; 9. Comunicazioni dei capi politici; 10. L'appello dei caduti; 11. Sfilata delle squadre di assalto; 12. Discorso di chiusura di Hitler; 13. (21,45): Grande ritirata militare.
22: Giornale parlato.
22,30: Intermezzo musicale (piano).
22,45: Bollett. del mare.
23-24: Concerto di musica da camera: 1. Beethoven: *Sonata* in la maggiore per cello e piano; 2. Wolf: 4 *Lieder;* 3. Thomassin: 4 *Lieder;* 4. Brahms: *Sonata* in mi minore per cello e piano.

LIPSIA
kc. 785; m. 382,2; kW. 120

17: Come Amburgo.
18,30: Conversazione: *La Controriforma.*
18,50: Per i giovani.
18,55: Concerto orchestrale e vocale di danze popolari.
19,55: Attual. del giorno.
20: Giornale parlato.
20,10: Concerto dell'orchestra della stazione, con soprano, tenore e coro: 1. Suppé: Ouv. di *Isabella;* 2. Snaga: Frammenti di *Der Rodelzigeuner;* 3. Lincke: Ouv. di *Grigri;* 4. Stolz: Duetti da *Die Tanzgräfin;* 5. Strauss: Csardas dal *Cavaliere Pasman;* 6. Künneke: Frammenti del *Cugino di Dingsda;* 7. Lehar: Melodie da *Finalmente solo.*
22: Giornale parlato.
22,30-24: Concerto di musica brillante e da ballo con canto.

MONACO DI BAVIERA
kc. 740; m. 405,4; kW. 100

17: Concerto variato dell'orch. della stazione.
18,30. Conversaz.: «La lotta di Herder per la lingua e lo spirito tedesco».
18,50: Giornale parlato.
19: Per i giovani.
19,5: Concerto variato di una banda militare: 1. Weber: Ouv. del *Franco Tiratore;* 2. Leoncavallo. Intermezzo dei *Pagliacci;* 3. Wagner: *Foglio di album;* 4. Gounod: Melodie dal *Faust;* 5. Ziehrer. *In lauschiger Nacht,* valzer; 6. Kutsch: Parafrasi sul *Lied Volk ans Gewehr;* 7. Seifert: *Marcia su Lieder della Carinzia.*
20: Giornale parlato.
20,10: Varietà musicale brillante. Eiswalzer.
21,10: Concerto di plettri, arpa e coro a 4 voci.
22: Giornale parlato.
22,20: Interm. variato.
22,30-24: Concerto di musica brillante e da ballo con soli di chitarra e tenore.

STOCCARDA
kc. 574; m. 522,6; kW. 100

17: Come Amburgo.
18,30: Conversazione di radiotecnica.
18,45: Conversaz. amena.
19: Come Koenigswusterhausen.
22: Giornale parlato.
22,30: Racconti popolari.
23: Come Monaco.
24-2: Concerto di musica riprodotta - Negli intervalli: *Lieder* e soli di piano.

UNGHERIA
BUDAPEST I
kc. 546; m. 549,5; kW. 120

17 (dall'Hôtel Métropole): Musica da jazz.
18: Dizione poetica.
18,30: Musica di dischi.
19,40: Conversazione.
20,10: Concerto variato di musica brillante 1. Zeihrer: *Fanciulla viennese,* valzer; 2. Erkel: Frammenti da *Bank Ban;* 3. Armandola: *Le pavillon bleu;* 4. Kalman: Frammenti dall'operetta *Il primo zigano;* 5. Bendix: *Danza dei dervisci;* 6. Marie: A solo di saxofono; 7. Abraham: Potpourri da *Vittoria e il suo Ussaro.*
21,15: Giornale parlato.
21,35 (dall'Hotel Vadaszkürt): Musica zigana.
22,40: Concerto di piano: 1. Bach: *Preludio* in mi bemolle maggiore e Fuga; 2. Hummel: *Rondò;* 3. Gluck: Melodie; 4. Beethoven - Rubinstein: *Marcia turca;* 5. Debussy: *Preludio;* 6. Albeniz: *Cordoba;* 7. Ciaikovski: *Trojka;* 8. Kodàly: *Danze di Marosszék.*
23,25 (dall'Hotel Dunapalota): Musica da jazz.

MERCOLEDÌ

11 DICEMBRE 1935-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 kW. 15
BARI I: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20
o BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2
MILANO II e TORINO II
entrano in collegamento con Roma alle 20,50

7,45-8 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera.
8-8,20 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.
10,30-11: PROGRAMMA SCOLASTICO a cura dell'ENTE RADIO RURALE: Oreste Gasperini: «La guerra aerochimica: Una città bombardata» (radioscena organizzata col concorso del Ministero dell'Aeronautica).
12,15: DISCHI.
12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
13,5: CAMPIONATO INTERNAZIONALE DI FREDDURE (trasmissione offerta dalla Ditta A. SUTTER di Genova).
13,25: CONCERTO DI MUSICA VARIA (dischi): 1. Serrano: *L'allegria del battaglione*, canzone e danza; 2. Di Piramo: *Magda*, interm. zigano; 3. Wismar: *Il pianto del violino*, romanza; 4. Dall'Argine: *Dall'ago al milione*: *a*) Barcarola, *b*) Serenata del torero; 5. Razzi: *Nostalgia di baci*, valzer; 6. Rossini: *Semiramide*, sinfonia.
13,50: Giornale radio.
14-14,15: CONSIGLI DI ECONOMIA DOMESTICA IN TEMPO DI SANZIONI - Borsa.
14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (vedi pag. 18).
16,30: Cantuccio dei bambini (vedi Milano).
16,45: Prova di trasmissione dall'Asmara.
17: Giornale radio.
17,15: Dischi.
17,30: TRASMISSIONE DALL'AUGUSTEO:
CONCERTO
DEL PIANISTA ARTURO RUBINSTEIN.
Dopo il concerto: Bollettino presagi - Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.
18,25-20,12 (Bari): Notiziari in lingue estere.
18,45-19 (Roma): Comunicazioni del Dopolavoro.
19-19,15 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo.
19-19,15 (Roma): Dizioni, letture - Notizie varie.
19,15-20,20 (Bari II): MUSICA VARIA.
19,15-19,45 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA - Comunicato dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (italiano, inglese).
19,15-19,30 (Roma): Cronache italiane del turismo (tedesco): «Risposte ai radioascoltatori».
19,30-19,55 (Roma): Notiziario in lingua inglese.
19,45-20,20 (Roma III): CONCERTO VARIATO - (Napoli): Cronache dell'Idroporto - Notizie sportive - Cronache italiane del turismo - Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.
19,55-20,20 (Roma): Notiziario in lingua francese.
20,13-20,50 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (vedi pag. 18).
20,20: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,40: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzati.

20,50-22,15 (Milano II-Torino II): Dischi e Notiziario.

20,50:

L'ultimo lord

Commedia in tre atti di UGO FALENA.

Personaggi:

Freddie . . . . Silvana di Sangiorgio
Il Duca di Kilmarnork . . . . Augusto Marcacci
Arturo . . . . Fernando Solieri
Alice . . . . Amalia Micheluzzi
Il principe Cristiano . . . . Mario Pisu
La principessa di Danimarca . . . Adele Mosso
Il signor Gray . . . . Gildo Meneghetti
Il signor Sizeland . . . . . . Umberto Bompani
Fetty . . . . Dina Zacchetti
Priscilla . . . . Adelaide Gobbi
La signora Stones . . . . . . Mina Della Pergola
Il signor Menders . . . . Felice Romano

Dopo la commedia: Cronache italiane del turismo: «Una visione del Lago di Garda».

22,15:

Concerto

DEL VIOLISTA PAOLO HINDEMITH

Tre sonate dalle *Sei lezioni per viola d'amore con basso*:

1. *Sonata in fa maggiore* (Adagio - Andante - Corrente - Giga).
2. *Sonata in mi minore* (Vivace - Largo - Giga).
3. *Sonata in mi bemolle maggiore* (Allegro - Largo - Andante).

23: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 — TORINO: kc. 1140 m. 263,2 - kW 7 — GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20
BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW. 1
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,50

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,15: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.
10,30-11: TRASMISSIONE SCOLASTICA a cura dell'ENTE RADIO RURALE: Oreste Gasperini: «La guerra aereo-chimica: Una città bombardata» (radioscena organizzata col concorso del Ministero dell'Aeronautica).
11,30: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA: 1. Verdi: *Giovanna d'Arco*, sinfonia; 2. Wolf-Ferrari: *La vedova scaltra*, fantasia; 3. Rinaldi: *Marina*; 4. Puccini: *Manon Lescaut*, intermezzo atto terzo; 5. Valisi: *Serenata triste*; 6. De Nardis: *Festa tragica* dalle «Scene abruzzesi».
12,15: Dischi.
12,45: Segnale orario - Comunicati dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
13,5: CAMPIONATO INTERNAZIONALE DI FREDDURE (trasmissione offerta dalla Ditta A. SUTTER DI GENOVA).
13,25: DISCHI DI MUSICA VARIA: 1. Savino: *Pattuglia gaia*; 2. Marf-Mascheroni: *Ronda senza meta*; 3. Kochmann: *Il balletto dei topi*; 4. Nisa-Zanuso: *Umpa, Umpa*; 5. Dax: *La bottega dei giocattoli*; 6. Mancini-Mezzasomma: *Semplicemente sì*.
13,50: Giornale radio.
14-14,15: CONSIGLI DI ECONOMIA DOMESTICA IN TEMPO DI SANZIONI - Borsa.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16,30: Cantuccio dei bambini: Pino: «Girotondo».
16,45: Prova di trasmissione dall'Asmara.
17: Giornale radio.
17,15: Dischi.
17,30: TRASMISSIONE DALL'AUGUSTEO:
CONCERTO DEL PIANISTA ARTURO RUBINSTEIN.
Dopo il concerto: Bollettino presagi - Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.
18,45 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.

19-20,20 (Milano-Torino-Trieste-Bolzano): Notiziari in lingue estere.
19-19,45 (Genova): Cronache italiane del turismo - Comunicazioni del Dopolavoro - MUSICA VARIA.
19,15-19,45 (Milano II-Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati.
19,45-20,20 (Milano II-Torino II-Genova): MUSICA VARIA.
20,20: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,40: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzati.
20,50:
STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.

Gianni Schicchi

Commedia musicale in un atto di G. Forzano
Musica di GIACOMO PUCCINI.
Maestro concertatore e direttore d'orchestra
GIUSEPPE MORELLI.
(Vedi quadro)

Dopo l'opera: Renzo Sacchetti: «Artigiani in linea», conversazione.
22,15-23 (Roma III): Dischi.
22,15: MUSICA DA BALLO - (Genova): Orchestra Pierotti.
23: Giornale radio.
Indi (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

10,30-11: PROGRAMMA SCOLASTICO a cura dell'ENTE RADIO RURALE (Vedi Roma).
12,45: Giornale radio.
13-14: MUSICA VARIA: 1. Giacchino: *Marcia spagnola*; 2. Wassil: *Suite romantica*; 3. Rampoldi: *Va, mia canzon d'amor*; 4. Mercuri: *Gondola d'amore*, intermezzo; 5. Gagliano: *Fiera al villaggio*, intermezzo; 6. Weber: *Invito al valzer*; 7. Olivieri: *Macallè* (ritorna Galliano), canzone patriottica.
13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
17,30: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE: 1. *a*) T. Gargiulo: 1) *Andantino*, 2) *Marcia*; *b*) Parodi: *Slow valzer*; *c*) Liszt: *Undicesima rapsodia* (pianista Angela Maria Diliberto); 2. *a*) Caccini: *Amarilli*; *b*) Durante: *Danza danza* (mezzo soprano Irene D'Amico); 3. *a*) Sgambati: *Notturno*; *b*) Martucci: *Scherzo* (pianista Angela Maria Diliberto); 4. Mercadante: *Il giuramento*, «Or là sull'onda» (mezzo soprano Irene D'Amico).
18,10-18,30: La camerata dei Balilla: Teatrino.
20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Dischi.
20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.

MERCOLEDÌ

11 DICEMBRE 1935-XIV

20,45: **Musica da camera**

A CURA DELLA SEZIONE MUSICALE DEL G.U.F. DI PALERMO

1. Boccherini: *Quartetto in mi bemolle*: a) Adagio, b) Minuetto, c) Finale - Esecutori: Umberto Fazzina (1° violino), Aurelio Arcidiacono (2° violino), Salvatore Barone (viola), Libero Aloisi (violoncello).
2. Pick-Mangiagalli: a) *Nevica*, b) *Canzonetta*, c) *Scherzo* (pianista Antonio Trombone).
3. a) Ferrari Trecate: *Il prode Anselmo*; b) Principe: *El Campielo* (violinista Aurelio Arcidiacono).

21,30: G. Rutelli: «La scultura alla Galleria d'arte moderna», conversazione.

21,45: **Concerto variato**

1. Bochmann: *La più bella sei tu*.
2. a) D'Anzi: *Bella Lolita*; b) Mariotti: *Marì Marì*; c) Mendez-Marf: *Vent'anni* (tenore Masino La Puma).
3. a) Bergamini: *Morir d'amore*; b) Caslar: *Sei proprio tu* (Vocal Trio).
4. a) Mariotti: *Bambolita*; b) Ferretto: *Nostalgie*; c) Scagliotti: *Soli nella notte* (soprano Esmeralda Corti).
5. Cortopassi: *Sogno d'orchidea*, serenata.
6. a) Bixio: *Napoli è tutta luce*; b) Mariotti: *E' ritornato il sole*; c) Di Capua: *O sole mio* (tenore Andrea Zazzano).

Dopo il concerto: MUSICA DA BALLO.
23: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA
kc. 592; m. 506,8; kW. 120

16,5: Concerto di dischi.
17: Concerto di musica da camera con canto, dedicato ai compositori austriaci contemporanei Alfons Blümel e Othmar Wetchy.
17,50: Conversazione.
18,5: Conversazione economica.
18,30: Lez. di esperanto.
19: Giornale parlato.
19,10: Attualità varie.
19,30 (dalla Grosser Musikvereinsaal): Concerto orchestrale sinfonico diretto da Oswald Kabasta con arie per soprano e soli di piano: 1. Richard Strauss: Ouverture della *Donna taciturna*; 2. Liszt: *Concerto* per piano e orchestra in mi bemolle maggiore n. 1; 3. Berg: Pezzi sinfonici dall'opera *Lulù*; 4. Ciaikovski: *Sinfonia* n. 4 in fa minore, op. 36.
21,50: Letture.
22: Giornale parlato.
22,10: Concerto di musica da ballo.
23: Conversazione turistica in francese.
23,10: Notizie varie.
23,25: Seguito del concerto.
24-1: Concerto di musica viennese (quartetto).

GERMANIA

AMBURGO
kc. 904; m. 331,9; kW. 100

17: Come Francoforte.
17,45: Conversazione.
18,30: Rassegna settimanale.
18,45: Bollettini vari.
19: Concerto bandistico con arie per coro: 1. Fabiani: *Venezia*, marcia; 2. Suppé: Ouv. della *Bella Galatea*; 3. Stahmer: *Marcia su un Lied* dello Schleswig-Holstein; 4. Spatzier: *Loreley*, ballata; 5. Larcher: *Semper vivum*, marcia; 6. Rusch: *Prologo di Richthofen*; 7. Rusch: *Viva Hitler*, marcia di parata della nazione; 8. Bilse: *Die Fürstensteiner*, poema sinfonico in forma di valzer.
20: Giornale parlato.
20,15: Trasmissione nazionale per i giovani: «Noi operai».
20,45: Conversazione.
21: Lortzing: *La prova dell'opera*, opera comica.
22: Giornale parlato.
22,15: Come Monaco.
22,30: Intermezzo musicale.
23: Concerto di piano: 1. Haendel: *Suite* in fa maggiore; 2. Haydn: *Sonata* in mi maggiore; 3. Schubert: *Impromptu* in si bemolle maggiore; 4. Chopin: *Impromptu* in fa diesis maggiore.
23,30-24: Concerto di fiati: Thuille: *Sestetto* in si bemolle maggiore op. 6 per piano, flauto, oboe, clarinetto, corno e fagotto.

BERLINO
kc. 841; m. 356,7; kW. 100

17: Come Francoforte.
18: Trasmissione musicale variata.
19: Riproduzione registrata delle grandi manifestazioni politiche (vedi Koenigswusterhausen, martedì ore 19-22).
22: Giornale parlato.
22,15: Come Monaco.
22,30-24: Come Colonia.

BRESLAVIA
kc. 950; m. 315,8; kW. 100

17: Come Francoforte.
18,30: Attualità varie.
18,50: Bollettini vari.
19: Come Berlino.
22: Giornale parlato.
22,15: Come Monaco.
22,30-24: Come Colonia.

COLONIA
kc. 658; m. 455,9; kW. 17

17: Come Francoforte.
18,30: Conversazione.
18,45: Letture.
18,55: Notizie varie.
19: Orchestra, soli e coro: *Lieder* dei cacciatori.
19,50: Attività varie.
20: Giornale parlato.
20,10: Intervallo.
20,15: Come Amburgo.
20,45: Grande concerto orchestrale e corale di musica e marce militari (3 orchestre riunite e coro di 200 esecutori).
22: Giornale parlato.
22,15: Come Monaco.
22,30-24: Concerto di musica brillante e da ballo con arie per basso-baritono: 1. Blume: *Entrata degli olimpionici*, marcia; 2. Strauss: *Da noi a casa*; 3. Due pezzi da ballo; 4. Lehàr: Preludio di *Eva*; 5. Due pezzi da ballo; 6. Amadei: *Schizzi nordici*; 7. Due pezzi da ballo; 8. a) Richartz: *Valzer capriccioso*, b) Nehl: *Serenata zigana*; 9. Due pezzi da ballo; 10. Smetana: Suite di danze dalla *Sposa venduta*; 11. Due pezzi da ballo.

FRANCOFORTE
kc. 1195; m. 251; kW. 25

17: Trasmissione musicale variata: Un viaggio intorno al mondo in 90 minuti.
18,30: Conversazione.
18,55: Notizie varie.
19: Come Koenigswusterhausen.
22: Giornale parlato.
22,15: Come Monaco.
22,30: Conversaz.: «Fuga e ritorno in patria».
23: Come Koenigswusterhausen.
24-2: Donizetti: *Don Pasquale*, opera comica (adattamento su dischi).

KOENIGSBERG
kc. 1031; m. 291; kW. 100

17: Come Francoforte.
18: Conversazione.
18,20: Notizie di ippica.
18,30: Bollettini vari.
18,40: Per i contadini.
18,50: Giornale parlato.
19: Concerto di musica per cembalo: 1. Kindermann: *Preludio, fuga e suite*; 2. Pachelbel: *Aria con variazioni dall'«Esacordo di Apollo»*; 3. Krieger: *Ciaccona* in sol minore.
19,30: Come Koenigswusterhausen.
20: Giornale parlato.
20,15: Come Amburgo.
20,45: Attualità varie.
21: Concerto dell'orchestra della stazione con soli di cello (Enrico Mainardi): Musica moderna: 1. Pizzetti: *Concerto* per cello e orchestra; 2. Graener: *Variazioni su un canto popolare russo*.
22: Giornale parlato.
22,15: Come Monaco.
22,30-24: Concerto di musica brillante e da ballo.
0,5-0,30: Conversazione: «Le meraviglie delle onde corte».

KOENIGSWUSTERHAUSEN
kc. 191; m. 1571; kW. 60

18: Conversazione di radiotecnica.
18,10: Conversaz.: *Giovani al lavoro*.
18,20: Conc. di piano.
18,45: Notizie sportive.
19: Concerto di musica da ballo.
19,30: Conversazione: *Le armi della nazione*.
20: Giornale parlato.
20,15: Come Amburgo.
20,45: Come Stoccarda.
22: Giornale parlato.
22,15: Come Monaco.
22,30: Intermezzo musicale (violino e piano).
22,45: Bollett. del mare.
23-24: Concerto di musica da ballo.

LIPSIA
kc. 785; m. 382,2; kW. 120

17: Come Francoforte.
18,10: Conversazione.
18,30: Conversazione.
18,50: Rassegna libraria.
19: Concerto di un'orchestra di mandolini.
19,55: Attual. del giorno.
20: Giornale parlato.
20,15: Come Amburgo.
20,45: Concerto dell'orchestra sinfonica di Lipsia: 1. Schumann: *Concerto* per piano e orchestra in la minore, opera 54; 2. Schubert: *Sinfonia n. 4* (tragica) in do minore per grande orchestra.
22: Giornale parlato.
22,15: Come Monaco.
22,30: Ritrasmissione da Reykjavik: Visioni d'Islanda: 1. *Il paese e la popolazione* (conversazioni e dialoghi); 2. Duetti islandesi; 3. Il microfono presso un gey-

ser; 4. Canti popolari per coro.
23-24: Come Colonia.

MONACO DI BAVIERA
kc. 740; m. 405,4; kW. 100

17: Musica brillante e da ballo (orchestra, fisarmoniche, fisarmoniche da bocca e canto).
18,30: Conversazione su Gibilterra.
18,50: Concerto di piano: D. Scarlatti: *Sonata* in la maggiore.
19: Come Koenigswusterhausen.
22,15: Conversazione e notizie sulle Olimpiadi.
22,30: Conversaz.: « La gara finale per il campionato mondiale di scacchi ».
22,45: Interm. variato.
23-24: Concerto di musica da ballo.

STOCCARDA
kc. 574; m. 522,6; kW. 100

17: Come Francoforte.
18,30: Lezione di alfabeto Morse.
18,45: Conversaz. medica.
19: Come Koenigswusterhausen.
19,20: Concerto vocale con acc. e soli di piano: *Lieder* di fanciulli.
19,45: Conversazione.
20: Giornale parlato.
20,15: Come Amburgo.
20,45: Trasmissione musicale variata dedicata a Carl Maria von Weber: Orchestra, soli, coro, recitazione (programma da stabilire).
22: Giornale parlato.
22,15: Come Monaco.
22,30: Come Lipsia.
23: Come Koenigswusterhausen.
24-2: Come Francoforte.

UNGHERIA

BUDAPEST I
kc. 546; m. 549,5; kW. 120

17: Concerto di cello.
17,30: Conversaz.: *Scienza militare.*
18: Concerto corale di ciechi.
18,40: Conversazione.
19,10: Politica estera.
19,25: Concerto variato: 1. Garami: *Elegia;* 2. Mya: *Marcia nuziale;* 3. Hubay: A solo per violino dal *Liutaio di Cremona;* 4. Pataky: *Danza dei Carpazzi;* 5. Blech: *Canzoni di fanciulli;* 6. Kreisler: *Tamburino cinese.*
20: Bisson: *Dopo il divorzio,* commedia.
21,35: Giornale parlato.
22 (dall'Opera Reale ungherese): Concerto orchestrale: 1. Wagner: *Ouverture* dei *Maestri cantori;* 2. Liszt: *Festklange,* poema sinfonico; 3. Brahms: *Serenata* in la maggiore.
23,10: Musica di dischi.
0,5: Ultime notizie.

GIOVEDÌ

12 DICEMBRE 1935-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 kW. 15
BARI I: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20
o BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2
MILANO II e TORINO II
entrano in collegamento con Roma alle 20,50

7,45-8 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera.

8-8,15 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13,5: I RACCONTI DI NONNA SPERANZA (trasmissione offerta dalla Soc. AN. BUITONI di Sansepolcro).

13,25: CONCERTO ORCHESTRALE (dischi): 1. Wagner: *Cavalcata delle Valchirie;* 2. Wolf-Ferrari: *Il segreto di Susanna*, preludio; 3. Weber: *Invito al valzer;* 4. Mascagni: *Iris*, introduzione; 5. Rossini: *Il barbiere di Siviglia*, preludio; 6. Giordano: *Fedora*, valzer.

13,50-14: Giornale radio.

14-14,15: Cronache italiane del turismo - Borsa.

14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (vedi pag. 18).

16,30 (Roma): Giornalino del fanciullo - (Napoli): Bambinopoli: La palestra dei perchè: Corrispondenza, giochi - (Bari): Il salotto della signora: Lavinia Trerotoli-Adami: «Alunne di Aracne».

16,45: Prova di trasmissione dall'Asmara.

17: Giornale radio - Cambi.

17,15: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE DI MUSICHE DI DOMENICO SCARLATTI (esecutori: ALBA ANZELLOTTI e pianista RODOLFO CAPORALI). (Illustrazione del M° ALBERTO GHISLANZONI): 1. *a) Sonata in mi magg.*: Andante, b) *Sonata in la maggiore*: Allegro (pianista R. Caporali); 2. *Salve Regina* (per quartetto d'archi, cembalo e canto): «Consolati e spera», aria per canto e pianoforte (soprano Alba Anzellotti); 3. *Sonata in re maggiore*: Allegro, b) *Sonata in sol maggiore*: Prestissimo (pianista R. Caporali); 4. Aria dall'opera *Amleto*, «Nella mia sfortunata prigionia», «Prestar fede a chi non l'ha», aria per canto e pianoforte (soprano A. Anzellotti); 5. *Sonata in mi maggiore*, andante, (pianista R. Caporali).

17,55-18: Bollettino presagi.

18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18,25-20,12 (Bari): Notiziari in lingue estere.

18,45-19,15 (Roma): Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica - Dizioni - Letture e notizie varie.

19-19,15 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica - Cronache italiane del turismo.

19,15-20,20 (Bari II): MUSICA VARIA.

19,15-19,30 (Roma): Cronache italiane del turismo (spagnolo): «Arte antica: I greci».

19,15-19,45 (Roma III): MUSICA VARIA.

19,30-19,55 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

19,45-20,20 (Roma III): CONCERTO DI MUSICA VARIA (offerto dalla S. A. LEPIT); (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Cronache italiane del turismo - Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.

19,55-20,20 (Roma): Notiziario in lingua francese.

20,13-20,50 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (vedi pag. 18).

20,20: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,40: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Notiziario dell'Aero Club: Maggiore Umberto Nannini: «Il volo senza motore e l'istruzione preaviatoria».

20,50:

Concerto sinfonico

diretto dal M° GIUSEPPE MULÈ
con il concorso del violinista ARRIGO SERATO.

1. A. Sacchini: *Edipo a Colono*, sinfonia.
2. G. B. Vitali: *Ciaccona* per violino, orchestra d'archi e organo (trascrizione di O. Respighi, solista A. Serato).
3. D. Scarlatti: *Toccata* (Bourrée e Giga), trascrizione per piccola orchestra di A. Casella.
4. G. Mulè: *Liolà*, sinfonia.

Una voce dell'Enciclopedia Treccani.

5. F. Alfano: Da *Eliana*, balletto su motivi popolari italiani: a) *Notte adriatica;* b) *Natale campano.*
6. Zandonai: Da *Primavera in Val di Sole*, impressioni sinfoniche: a) *Alba triste;* b) *Sciame di farfalle.*
7. V. Tommasini: *Paesaggi toscani*, rapsodia su temi popolari: *a)* Andante sostenuto; *b)* Vivace.

22,10: Luigi Antonelli: «Vagabondaggio», conversazione.

22,20: MUSICA DA BALLO.

23: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 — TORINO: kc. 1140 m. 263,2 - kW. 7 — GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20
BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW. 1
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,50

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,15: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

11,30: ORCHESTRA AMBROSIANA diretta dal M° ILLUMINATO CULOTTA: 1. Wassil: *Suite romantica;* 2. Giordano: *Fedora*, interludio atto 2°; 3. De Micheli: *Amore tra i pampini*, fantasia; 4. Manetti: *Nostalgia esotica;* 5. Tamai: *Festa di gnomi;* 6. Cappelletti: *Serenata elegante;* 7. Vallini: *Tamburino.*

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13,5: I RACCONTI DI NONNA SPERANZA (trasmissione offerta dalla S. A. BUITONI di Sansepolcro).

13,25: CONCERTO ORCHESTRALE (Vedi Roma).

13,50: Giornale radio.

14-14,15: Cronache italiane del turismo - Borsa.

14,15-14,25 (Milano): Borsa.

16,30: Cantuccio dei bambini: (Milano): Elisabetta Oddone: Prose e poesie per i piccoli; (Torino-Trieste): Radiogiornalino di Spumettino; (Genova): Fata Morgani; (Firenze): Fata Dianora; (Bolzano): Zia dei perchè.

16,45: Prova di trasmissione dall'Asmara.

17: Giornale radio.

17,15: CONCERTO VOCALE col concorso del soprano ADELINA BALDINI e del baritono ANGELO TORSA: 1. Verdi: *Otello*, la canzone del salice (soprano); 2. Giordano: *Andrea Chénier*, «Nemico della patria» (baritono); 3. Catalani: *Wally*, «Ebben ne andrò lontana» (soprano); 4. Verdi: *Traviata*, «Di Provenza il mare e il suol» (baritono); 5. Puccini: *Manon Lescaut*, «In quelle trine morbide» (soprano); 6. Leoncavallo: *Zazà*, «Buona Zazà», (baritono); 7. Donizetti: *Lucrezia Borgia*, «Com'è bello» (soprano); 8. Verdi: *Rigoletto*, «Pari siamo» (baritono).

17,55: Bollettino presagi.

18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18,10-18,20: Una voce dell'Enciclopedia Treccani.

18,45 (Milano-Torino-Firenze-Trieste-Bolzano): Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.

19-20,20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.

19-19,45 (Genova): Cronache italiane del turismo - Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica - MUSICA VARIA.

19,15-19,45 (Milano II-Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati vari.

19,45-20,20 (Milano II-Torino II-Genova): CONCERTO ORCHESTRALE (trasmissione offerta dalla DITTA LEPIT).

20,20: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,40: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Notiziario del Reale Aero Club (Vedi Roma).

20,50:

Vittoria e il suo ussaro

Operetta in tre atti di PAOLO ABRAHAM
diretta dal M° TITO PETRALIA.

Personaggi principali:

Vittoria . . . . Dolores Ottani
O Lia San . . . . Dirce Marella
Riquette . . . . Anita Osella
Stefano Koltay . . . Vincenzo Capponi
Janczi . . . . . Riccardo Massucci
Ferry Heyedus . . . . . Giacomo Osella
John Cun Light . . . Arrigo Amerio

Negli intervalli: 1. Notiziario cinematografico; 2. Conversazione di Eugenio Bertuetti: «Ritratti quasi veri - Kiki Palmer».

Dopo l'operetta: Giornale radio.

Indi (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

12,45: Giornale radio.

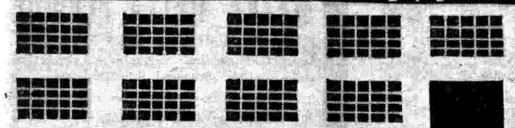
13-14: MUSICA VARIA: 1. Figarola: *Alba d'amore*, intermezzo; 2. Puccini (Tavan): *Le Villi*, fantasia; 3. Lattuada: *Intermezzo romantico;* 4. Visintini: *Un giorno solo* canzone; 5. De Micheli: *Un sogno*, intermezzo; 6. Basini: *Brunetta;* 7. Marf-Mascheroni: *Signorina, non guardate i marinai.*

13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

17,30: DISCHI DI MUSICA OPERETTISTICA.

18,10-18,30: La camerata dei Balilla: Gli amici di Fatina.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Comunicato della R. Società Geografica - Dischi.

FADA
Significa:
F.A.D'Andrea
Radio
L'ITALIANISSIMA
FADA 5 VALVOLE
FADA 5 VALVOLE
FADA 7 VALVOLE
FADA 10 VALVOLE
MIDGET
(RADIOFONOGRAFO)
CARATTERISTICHE COMUNI A TUTTI GLI APPARECCHI:
Onda corte, medie e lunghe · Controllo automatico di volume e antifading.
Presa per fonografo, per televisione e incisione dei dischi.
Indicatore luminoso di gamma d'onde e fono.
Scala parlante luminosa tipo geografico.
Commutatore per tensioni da 110 a 220 volt c. a.
Fusibile termico di sicurezza.
Tensioni da 110 a 220 volt
FADA 5 VALVOLE
Altoparlante elettrodinamico.
Controllo luminoso di tono.
Presa per altoparlante ausiliario. Valvole 6A7 · 6D6 · 75 · 42 · 80.
midget £ 1230.-
consolle £ 1550.-
radiofonogr. £ 1875.-
FADA 7 VALVOLE
Controllo di tono a variazione continua.
Sensibilità variabile e dispositivo Crack Killer
Indicatore ottico di sintonia.
Altoparlante elettrodinamico a cono grande.
Presa per altoparlante supplementare
Valvole 6D6 · 6A7 · 6D6 · 6D6 · 6B7 · 42 · 80.
consolle £. 2150.-
radiofon: £ 2570
FADA 10 VALVOLE
Per la parte radio vale quando indicato per il 7 valvole
Inoltre l'apparecchio è provvisto di
Selettività variabile.
Due altoparlanti elettrodinamici.
Push pull finale in classe A·B, potenza 12 watt.
Valvole 6D6 · 6A7 · 76 · 6D6 · 6D6 · 6B7 · 42 · 42 · 42 · 5Z3.
radiofonogr. £ 4175.
Tasse governative comprese nei prezzi.
Abbonamento alle radioaudizioni escluso.
progettato e costruito interamente da maestranze napoletane nell'officine di Napoli della
...ccanica «LA PRECISA»
Le fucine delle canzoni immortali e dei più moderni apparecchi
SOC. MECC. "LA PRECISA" S/A NAPOLI

GIOVEDÌ

12 DICEMBRE 1935-XIV

20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.

20,45:

Concerto vocale di musica teatrale

1. *a)* Cimarosa: *Il matrimonio segreto*, « Aria di Fidalma »; *b)* Donizetti: *Lucrezia Borgia*, « Il segreto per esser felice » (mezzo soprano Nina Algozino).
2. *a)* Rossini: *Il barbiere di Siviglia*, « Ecco ridente in ciel »; *b)* Puccini: *Manon Lescaut*, « Donna non vidi mai » (tenore Salvatore Pollicino).
3. *a)* Cilea: *Adriana Lecouvreur*, « Io son l'umile ancella »; *b)* Puccini: *La Bohème*, « Mi chiamano Mimì » (soprano Silvia De Lisi).
4. Bellini: *Norma*, « Va crudele », duetto (mezzo-soprano Nina Algozino, tenore Salvatore Pollicino).
5. Verdi: *Aida*, « O cieli azzurri » (soprano Silvia De Lisi).
6. Bellini: *Romeo e Giulietta*, « Se Romeo t'uccise un figlio » (mezzo-soprano Nina Algozino).
7. Mascagni: *L'Amico Fritz*, duetto delle ciliege (soprano Silvia De Lisi, tenore Salvatore Pollicino). Al pianoforte il M° Enrico Martucci.

21,50: L. Marinesi: « Fraccaroli l'ottimista », conversazione.

22:

MUSICA BRILLANTE

1. Keler-Bela: *Ouverture ungherese*.
2. Culotta: *Rapsodia napoletana n. 5*.
3. Pietri: *Giocondo Zappaterra*.
4. Caviglia: *Tutto Broadway*.
5. Krome: *Spirito del sole*.
6. Borchert: *Successi del 1927-1928*.
7. Allegra: *Canto dei volontari*, marcia.
8. Puligheddu: *Bolero*.

23: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

kc. 592; m. 506,8; kW. 120

17,5: Rassegna libraria.
17,15: Concerto di arie e *Lieder* per soli e coro a 4 voci.
18: Notizie artistiche.
18,5: Conversazione: *Piccole tragedie di Natale*.
18,30: Notizie teatrali.
18,40: Conversazione.
18,50: Notiziario scientifico.
19: Giornale parlato.
19,10: L'ora della patria.
19,20: Come Budapest.
20,45: Conversazione: *Umorismo e mania*.
21: Rudolf Stern: *A sud-est del banco di Terranova*, radiocommedia.
22: Giornale parlato.
22,10: Bollettino della neve.
22,20: Concerto orchestrale di musica brillante: 1. Krebs: *Agli eroi*, marcia; 2. Joh. Strauss: Ouverture del *Capo bosaiolo*; 3. Löhr: Fantasia sulla canzone *Santa Lucia*; 4. Waldteufel: *Estudiantina*, valzer; 5. Mühldräxler: *Una visita a Ludwig Gruber*, pot-pourri; 6. Pietsch: *Bad'ner Weinhauermarsch*; 7. Tanterl: *Rio* valzer; 8. Morawetz: *Sieveringer Wein, Lied* viennese; 9. Reckenwald: *Bei den Wiener Schrammeln*, pot-pourri - In un intervallo (23-23,15): Notizie varie.
23,45-1: Concerto di musica da ballo.

GERMANIA

AMBURGO

kc. 904; m. 331,9; kW. 100

17: Come Koenigsberg.
18,30: Rassegna radiofonica.
18,45: Bollettini vari.
19: Per i giovani.
19,10: Concerto orchestrale variato (da Stettino): 1. Reznicek: Ouv. di *Donna Diana*; 2. d'Albert: Melodie da *Tiefland*; 3. Schillings: Danza del velo da *Monna Lisa*; 4. Liszt: *Rapsodia ungherese* n. 1; 5. Dvorak: *Polacca*.
20: Giornale parlato.
20,10: Serata dedicata alla musica da ballo.
22: Giornale parlato.
22,25: Musica registrata (Dohnanyi).
23: Concerto orchestrale di musica brillante: 1. Krützfeld: *Avanti nel tempo nuovo*, marcia; 2. Witteborn: *Patria tedesca*, ouverture; 3. Finger: *Fortuna capricciosa*, valzer; 4. Antonius: *Uccellino canoro*, solo per piccolo (flauto) e orchestra; 5. Kieras: *Canto d'amore*; 6. Westphal: *Non ti scordar di me*, novelletta; 7. Niederlitz: *Giorni di sole in autunno*, valzer; 8. Larcher: *Melodia*, per cello solo; 9. Seybold: *Sussurri di primavera*, intermezzo; 10. Wetzel: *Ballspiele*; 11. Diederich: *Hanseatenblut*, marcia.
24-1: Musica brillante e da ballo di operette (registrata).

BERLINO

kc. 841; m. 356,7; kW. 100

17: Come Koenigsberg.
18,30: Conversazione sportiva.
19: Come Francoforte.
19,40: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,10: Concerto orchestrale sinfonico diretto da Frickhoeffer: Ciclo mozartiano (6°): Le sinfonie di Salisburgo (influsso di Joseph e Michael Haydn): 1. *Sinfonia* in re maggiore; 2. *Divertimento* in fa maggiore per quartetto d'archi, 3. *Sinfonia* in la maggiore.
21: Programma variato: « Nella foresta delle Argonne a mezzanotte » (storia di un *lied* militare).
22: Giornale parlato.
22,30-24: Concerto di musica brillante con soli di cetra: 1. Hempel: *Hinter dem Schellenbaum*, marcia; 2. Strauss: *Dynamiden*, valzer; 3. Gabriel-Marie: *Ronde de Bacchi*; 4. Freundorfer: *Auf in's Werdenfelserland*, marcia; 5. Freundorfer-Derksen: *Nel mezzogiorno solatio*, valzer; 6. Labori: *Gioie di Berchtesgaden, Ländler*; 7. Geisler: *Su terre e mari*, suite; 8. Bortz: *Clownerie*; 9. Fibich: *Poema*; 10. Meyer Hellmund: *Aria di danza*; 11. Freundorfer: *Nord e sud*, polka; 12. Derksen: *Für's Herz und Gemüt*; 13. Freundorfer: *Saluto a Obersalzberg*; 14. Lincke: *Ouverture di balletto*; 15. Meisel: *Firenze scintillante*; 16. Robrecht: *Ricordi di un ballo*; 17. Niel: *Leonora, marcia*.

BRESLAVIA

kc. 950; m. 315,8; kW. 100

16,15: Concerto di fisarmonica.
17: Come Koenigsberg.
18,30: Racconti popolari.
18,50: Bollettini vari.
19: Programma variato di attualità: « In treno di notte ».
19,45: Attualità musicali.
20: Giornale parlato.
20,10: Concerto orchestrale sinfonico con soli vari: Commemorazione di Jan Sibelius: 1. *Una saga*, poema sinfonico; 2. Due canti per tenore; 3. Secondo tempo del *Concerto di violino* op. 47; 4. Due canti per tenore; 5. *Sinfonia* n. 1 in mi minore.
22: Giornale parlato.
22,30-24: Come Berlino.

COLONIA

kc. 658; m. 455,9; kW. 17

17: Concerto di musica brillante e da ballo con arie per basso-baritono.
18,30: Conversazione.
18,45: Giornale parlato.
18,55: Intervallo.
19: Come Koenigswusterhausen.
22: Giornale parlato.
22,45-24: Come Berlino.

FRANCOFORTE

kc. 1195; m. 251; kW. 25

17: Come Koenigsberg.
18,30: Conversaz.: « Curiosità per i linguisti ».
19: Concerto dell'orchestra della stazione: Musica brillante: 1. Kochmann: *Die Wache zieht aus*, pot-pourri di marce; 2. Waldteufel: *Pioggia d'oro*, valzer; 3. Gebhardt: *La festa dell'Infante*, ouverture; 4. Felix: *Sotto il tiglio, Lied*; 5. Delibes: *La source*, suite di balletto; 6. Wieniawski: *Kulawiak* (solo di violino); 7. Leuschner: *Fiori di ghiaccio*, pot-pourri di canti popolari russi.
19,50: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,10: Come Berlino.
21: Radiocronaca: Motori sul Lago di Costanza.
21,45: Concerto di musica per violino e piano: 1. Braun: *Aria e minuetto*; 2. Rimski-Korsakov: *Fantasia su temi russi*.
22: Giornale parlato.
22,20: Musica riprodotta.
22,30: Concerto corale di canti polacchi (reg.).
23: Concerto orchestrale di musica tedesca moderna: 1. Pepping: *Preludio* per orchestra; 2. Oboussier: *Concerto* per piano e orchestra; 3. Herrmann: *Opera sinfonica* n. 1 sul *Kreuzfahrerton* di Walter von der Vogelweide.
24-2: Come Stoccarda.

KOENIGSBERG

kc. 1031; m. 291; kW. 100

17: Concerto dell'orchestra della stazione con arie per soprano e baritono.
18,30: Bollettini vari.
18,40: Per i contadini.
19: Come Koenigswusterhausen.
22,35-24: Conc. dell'orchestra della stazione e coro a 4 voci: 1. Blon: *In direttissimo*, galoppo; 2. Lincke: Ouvert. delle *Nozze di Nakiri*; 3. Richartz: *Leggende bavaresi*, valzer; 4. Hermann: *C'era una volta un tango*; 5. Coro; 6. Popy: *Suite orientale*; 7. Ludwig: *Fino alla morte*, tango; 8. Niel: *Leonora*, marcia; 9. Coro; 10. Lehár: Valzer dal *Conte di Lussemburgo*; 11. Schmalstich: a) *Nozze a Schlaraffenland*, b) *Hans e Grete, Ländler*; 12. Plessow: *Invito alla danza*; 13. Suppé: Ouverture dal *Paragrafo 3*; 14. Philipp: *Loser Zeisig*.

KOENIGSWUSTERHAUSEN

kc. 191; m. 1571; kW. 60

18: Conversazione letteraria.
18,35: Conversazione.
18,50: Attualità sportive.
19: Concerto di un'orchestrina di mandolini con soli vari.
19,30: Conversazione.
20: Giornale parlato.
20,10: Programma popolare variato: Il fuoco sacro...
21: Orchestra sinfonica della stazione diretta da Max Fiedler: 1. Fiedler: *Serenata* per piccola orchestra op. 15; 2. Schumann: *Sinfonia* n. 4 in re minore op. 120.
22: Giornale parlato.
22,30: Intermezzo musicale: Anders: *Piccoli pezzi* per oboe, fagotto e piano.
22,45: Bollett. del mare.
23-24: Concerto di musica da ballo.

LIPSIA

kc. 785; m. 382,2; kW. 120

16,30: Racconti popolari.
17: Come Koenigsberg.
18,20: Conversazione.
18,40: Conversazione.
19: Riproduzione registrata delle grandi manifestazioni politiche (vedi Koenigswusterhausen, Martedì ore 19-22).
22: Giornale parlato.
22,20: Programma variato musicale: I dolci toni dell'amore.
23-24: Come Berlino.

MONACO DI BAVIERA

kc. 740; m. 405,4; kW. 100

17: Concerto di musica popolare e brillante.
18,30: Programma brillante: La vita e le opere di Hieronymus Dirnsting.
19,30: Concerto di musica da ballo.
20: Giornale parlato.
20,10: Bittner: *Der Musikant*, « *Singspiel* » brillante in due atti (adattamento).
22: Giornale parlato.
22,20: Intermezzo var.
23-24: Concerto di musica da camera: 1. Vallhöfer: *Trio* per piano, violino op. 132; 2. Trapp: *Quartetto* con piano opera num 31.

STOCCARDA

kc. 574; m. 522,6; kW. 100

17: Come Koenigsberg.
18,30: Conversazione: *In una cava di pietre*.
18,45: Conversazione: *Ricordi tedeschi di Gibilterra*.
19: Concerto vocale di *Lieder* di Brahms per contralto.
19,30: Conversazione: *Postille alla lingua tedesca*.
20,10: Come Berlino.
21: Programma musicale brillante e variato: *Die Schatulle*.
22,30: Concerto sinfonico dedicato alla musica contemporanea tedesca: Walter Knape: 1. *Piccola sinfonia*, 2. *Viaggio all'Inferno*, poema sinfonico con preludio op. 4.
23: Come Berlino.
24-2: Concerto di musica da camera con *Lieder* per coro: 1. Mozart: *Divertimento* in mi bem. maggiore; 2. *Lieder* per coro; 3. Haydn: *Duetto* per due violini; 4. *Lieder* per soli; 5. *Lieder* per coro; 6. Mozart: *Quintetto* in do minore.

UNGHERIA

BUDAPEST I

kc. 546; m. 549,5; kW. 120

17: Cronaca agricola.
17,30: Musica zigana.
18: Conversazione.
18,50: Conversazione.
19,20: Operette ungheresi, per cori, orchestra e canto.
20,50: Giornale parlato.
21,15: Musica da camera: 1. Volkmann: *Quartetto* d'archi in mi minore; 2. Liszt: *Angelus*, preghiera agli angeli custodi; 3. Goldmark: *Quartetto* di archi.
22,15: Conv. in tedesco.
22,40: Musica da jazz.
23,30: Musica zigana.
0,5: Ultime notizie.

VENERDÌ

13 DICEMBRE 1935-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 kW. 15
BARI I: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20
o BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2
MILANO II e TORINO II
entrano in collegamento con Roma alle 20,50

7,45-8 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera.

8-8,20 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13,5: CONCERTO ORCHESTRALE diretto dal M° TITO PETRALIA: 1. Mozart: *Le nozze di Figaro*, sinfonia; 2. Santoliquido: *Tre miniature;* 3. Furlotti: *Pastorale;* 4. Haendel-Martucci: a) *Minuetto*, b) *Musetta;* c) *Gavotta;* 5. Brahms: *Una danza ungherese;* 6. Mancinelli: *Barcarola;* 7. Mascagni: *G. Ratcliff*, intermezzo; 8. Puccini: *La tregenda*, dalle *Villi*.

13,50: Giornale radio.

14-14,15: CONSIGLI DI ECONOMIA DOMESTICA IN TEMPO DI SANZIONI - Borsa.

14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 18).

16: TRASMISSIONE DALLA SALA DELLA R. ACCADEMIA DI S. CECILIA - CONCERTO DEL VIOLINISTA NATHAN MILSTEIN: 1. Vitali: *Ciaccona;* 2. Bach: *Sonata per violino* in sol min.; 3. Beethoven: *Sonata* in mi bem. magg. op. 13; 4. Paganini: *La campanella*.

16,45: Prova di trasmissione dall'Asmara.

17: Giornale radio - Cambi.

17,15: Cantuccio dei bambini (Vedi Milano).

17,30: Dischi.

17,55: Bollettino presagi.

18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18,10-18,20: Padre Innocenzo Taurisano «Abuna Jacob» (Venerabile Giustino De Jacobis, Apostolo dell'Abissinia).

18,25-20,12 (Bari): Notiziari in lingue estere.

18,45 (Roma): Comunicazioni del Dopolavoro.

19-19,15 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo.

19-19,15 (Roma): Dizioni, letture, notizie varie.

19,15-20,20 (Bari II): MUSICA VARIA.

19,15-19,45 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA - Comunicazioni dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (francese, tedesco, spagnolo).

19-15 (Roma): Cronache italiane del turismo (olandese): «Natale e Capodanno in Italia».

19,30-19,55 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

19,45-20,20 (Roma III): CONCERTO VARIATO.

19,45-20,20 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Cronache italiane del turismo - Comunicazioni del Dopolavoro.

19,55-20,20 (Roma): Notiziario in lingua francese.

20,13-20,50 (Bari): PROGRAMMA SPECIALE PER LA GRECIA (vedi pag. 18).

20,20: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,40: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzati.

20,50:

Varietà

21,50: Ing. Edoardo Lombardi: «In margine alle sanzioni: Acqua, combustibile nazionale».

22:

Concerto del Gruppo delle cantatrici italiane

diretto da MADDALENA PACIFICO

1. Sacchi: *Bella Italia* (a 4 voci).
2. Spontini: *Invocazione alla notte* (a 4 voci).
3. Barbara Giuranna: *a) Ninna-nanna* (a 2 voci); *b) Canto di nozze* (a 2 voci).
4. Ettore Montanaro: *E' nato un bel bambin* (a 3 voci).
5. Due canzonette di guerra (trascrizione Malena): *Fanti, Canta la sentinella* (a 2 v.).
6. Donzelli: *Corrispondenza di guerra*.
7. Carlo Clausetti: *Africanella*, canzone napoletana (1895).

Nell'intervallo: Cronache italiane del turismo: «Spina: La città sommersa».

Dopo il concerto: MUSICA DA BALLO.

23: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 — TORINO: kc. 1140 m. 263,2 - kW. 7 — GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kW 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20
BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW. 1
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,50

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,15: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

11,30: ORCHESTRA DELLA RINASCENTE diretta dal M° ROBERTO PERCUOCO: 1. Pedrotti: *Tutti in maschera*, sinfonia; 2. Armandola: *Primavera d'amore;* 3. Giordano: *Siberia*, fantasia; 4. Strauss: *Primavera;* 5. Kálmàn: *La fata del carnevale*, fantasia; 6. Luporini: *Sorrisi birichini;* 7. Chiappo: *O donna Irene*.

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13,5: CONCERTO ORCHESTRALE diretto dal M° TITO PETRALIA (vedi Roma).

13,50: Giornale radio.

14-14,15: CONSIGLI DI ECONOMIA DOMESTICA IN TEMPO DI SANZIONI. - Borsa.

14,15-14,25 (Milano): Borsa.

16: TRASMISSIONE DALLA SALA DELLA R. ACCADEMIA DI S. CECILIA - CONCERTO DEL VIOLINISTA NATHAN MILSTEIN (vedi Roma).

16,45: Prova di trasmissione dall'Asmara.

17: Giornale radio.

17,15: Cantuccio dei bambini.

17,30: Dischi.

17,55: Bollettino presagi.

18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18,45 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.

19-20,20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.

19-19,45 (Genova): Cronache italiane del turismo - Comunicazioni del Dopolavoro - MUSICA VARIA.

20,20: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,40: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzati.

20,50: Dischi.

21:

Concerto sinfonico

diretto dal M° ALFREDO CASELLA
(Vedi quadro)

Nell'intervallo: Battista Pellegrini: «Avvenimenti e problemi», conversazione.

Dopo il concerto: Giornale radio.

Indi (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

12,45: Giornale radio.

13-14: MUSICA VARIA: 1. Fortuna: *Gli occhi morti!...*, miniature (trio); 2. Bettinelli: *Il re della réclame*, fantasia; 3. Leoncavallo (Farinelli): *Zingari*, serenata; 4. Chiri: *Vendetta araba*, piccola fantasia; 5. Mattani: *Serenella*, intermezzo; 6. Soresina: *O. N. D.*, canzone marcia; 7. Cardoni: *Ondine in festa*, intermezzo; 8. Fancelle: *Non far come le rose*.

13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

17,30: MUSICA VARIA: 1. Stajano: *Aurora eterea* (dalla suite «Una festa a Piedigrotta); 2. Fortuna: *Gioventù spensierata*, fantasia; 3. Mascagni: *Ratcliff*, sogno; 4. Mangiagalli: *Casanova a Venezia*, valzer; 5. Bolzoni: *Minuetto*, intermezzo; 6. Wassil: *Profumo di rosai...*, serenata; 7. Lunetta: *Non sospirar*, one step.

18,10-18,30: La camerata dei Balilla: Giornalino.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Giornale radio - Dischi.

20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.

20,45:

Concerto

del violinista GUIDO FERRARI
Al pianoforte il M° MARIO PILATI

1. Brahms: *Sonata in la maggiore*: *a)* Allegro amabile, *b)* Andante tranquillo, *c)* Allegretto grazioso.
2. *a)* Antonio Cece: *Canto marinaresco;* *b)* Ettore Desderi: *Fox-trot;* *c)* Iacopo Napoli: *Moto perpetuo*.

VENERDÌ

13 DICEMBRE 1935-XIV

21,30:

Gian Maria Bologne

Radiogrottesco in tre atti di E. RAGUSA.

Personaggi:

Comm. Prof. Livio De Capinis Luigi Paternostro
Prof. Cav. Uff. Roberto Sarno Rosolino Bua
Comm. Dott. Alberto Sgarò . . Guido Roscio
Avv. Nicola Esposito . . . Giovanni Baiardi
Il poeta Guido Porcelli . . . . G. C. De Maria
Il maestro Carlo Pastelli . . . Gino Labruzzi
Il visitatore . . . . Romualdo Starrabba
Direttore della pensione . . Franco Tranchina
Marianne Barthon . . . . . Eleonora Tranchina
Sandra Sgarò . . . . Anna Labruzzi
Signora De Capinis . . . . Maria Pistone
Mara De Capinis . . . . Pina Ferro
Susanna, cameriera . . . . Rita Rallo

Epoca presente - In una grande città.

Dopo la commedia: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

kc. 592; m. 506,8; kW. 120

17: Per i fanciulli.
17,30: Arie per baritono con soli e acompagnamento di piano.
18: Attualità varie.
18,10: Bollettino ginnico.
18,20: Bollett. turistico.
18,35: Raconti per tutti.
19: Giornale parlato.
19,10: L'ora della patria.
19,30: Nico Dostal: *Clivia*, operetta in tre atti, diretta da V. Flemming (adattamento).
21,35: Rassegna di libri di Natale.
22: Giornale parlato.
22,10: Le composizioni più significative di J. S. Bach per piano e organo: 1. *Schmücke dich, o liebe Seele*, preludio di corale; 2. *Dal clavicembalo ben temperato*, vol. 2° (per organo): a) *Preludio e fuga* in re diesis minore; b) *Preludio e fuga* in si bemolle maggiore, c) *Preludio e fuga* in sol maggiore.
22.40: Conversazione in esperanto: *Il 28° Congresso universale di esperanto a Vienna nel* 1936.
22,50: Notizie varie.
23,5-1: Concerto di musica da ballo.

GERMANIA

AMBURGO

kc. 904; m. 331.9; kW. 100

17,30: Conversazione.
17,45: Progr. variato.
18,15: Conversazione letteraria.
18,45: Bollettini vari.
19: Come Francoforte.
20: Giornale parlato.
20,15: Come Stoccarda.
21,30: Concerto sinfonico, diretto da Maasz, dedicato a Ernest Gernot Klussmann: 1. Frammenti dell'*Ifigenia* op. 17 (musica per il dramma di Goethe); 2. *Suite* dell'*Edda* op. 16: *Il martello ritrovato* (dalla Thrymo-Saga): a) *Thor, il potente, è derubato del martello;* b) *Loki, l'astuta, lo scopre nella casa dei giganti;* c) *Freia, la bella, prezzo del riscatto;* d) *Mjölnir, il martello, è posto in grembo a Thor, travestito da Freia, come dono nuziale. Thor uccide i giganti col martello.*
22,10: Giornale parlato.
22,35: Intermezzo musicale.
23-24: Come Stoccarda.

BERLINO

kc. 841; m. 356,7; kW. 100

17: Come Lipsia.
18,30: Conversazione giuridica.
18,40: Conversaz.: « Contemporanei ».
19: Come Monaco.
19,40: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,15: Come Stoccarda.
21,30: Come Koenigsberg.
22: Giornale parlato.
22,30: Conversazione « Adolf Stöcker, un precursore del Nazionalsocialismo ».
23-24: Come Stoccarda.

BRESLAVIA

kc. 950; m. 315,8; kW. 100

17: Concerto variato dell'orchestra della stazione.
18,30: Attualità varie.
18,50: Bollettini vari.
19: Concerto di musica da ballo (orchestra e fisarmonica).
20: Giornale parlato.
20,15: Come Stoccarda.
21,30: Come Koenigsberg.
22: Giornale parlato.
22,30: Concerto corale di *Lieder*: Le foreste della Germania.
23-24: Concerto di musica da ballo.

COLONIA

kc. 658; m. 455.9; kW. 17

17: Come Koenigswusterhausen.
18: Musica brillante per cello, flauto e piano.
18,30: Rassegna di libri per il Natale.
18,45: Per le massaie.
18,55: Notizie varie.
19: Musica brillante ritrasmessa: 1. Delibes: *Naila*, intermezzo di valzer; 2. Felix: *Sotto il tiglio*, Lied; 3. Bolzoni: *Minuetto;* 4. Gade: *Gelosia*, tango; 5. Farkas Miska: *a*) Variazioni sul *Lied ein Männlein steht im Walde* (violino solo), *b*) Variazioni sulla *Serenata* di Heykens (violino solo); 6. Strecker *Drunt in der Lobau, Lied* viennese; 7. Czibulka: *A te*, valzer intermezzo; 8. Mackeben: Un'aria dall'operetta *La Dubarry;* 9. Friml: Un'aria dall'operetta *Rose Marie;* 10: Krome: *Quando danzano gli angioletti;* 11. Arie popolari ungheresi.
19,50: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,10: Intervallo.
20,15: Come Stoccarda.
21,30: Come Koenigsberg.
22: Giornale parlato.
22,20: Conversazione.
23-24: Come Stoccarda.

FRANCOFORTE

kc. 1195; m. 251; kW. 25

17: Come Lipsia.
18,30: Conversazione.
18,55: Notizie varie.
19: Trasmissione variata: Lo Zeppelin e la sua nuova casa.
19,50: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,15: Come Stoccarda.
21,30: Come Koenigsberg.
22: Giornale parlato.
22,25: Cronache sportive.
22,50: Come Stoccarda.
24-2: Concerto orchestrale sinfonico con soli di violino e arie per coro: 1. Glazunov: *Stenka Rasin*, poema sinfonico, op. 13; 2. Ciaikovski: *Concerto* per violino e orchestra in re maggiore, op. 35; 3. Canti per coro misto; 4. Ciaikovski: *Sinfonia* n. 6 in si minore, op. 74.

KOENIGSBERG

kc. 1031; m. 291; kW. 100

17: Come Lipsia.
18: Programma variato letterario.
18,30: Bollettini vari.
18,40: Conversaz.: *Campagna e città*.
19: Giornale parlato.
19,10: Per i giovani.
19,20: Come Breslavia.
20: Giornale parlato.
20,15: Come Stoccarda.
21,30: Concerto variato dell'orchestra della stazione: Prima parte: 1. Raff. Ouv. di *Dame Kobold;* 2. Kienzl: Frammento del *Don Chisciotte;* 3. Strauss: *Radetzky*, marcia.
22: Giornale parlato.
22,20: Seguito del concerto: Parte seconda: 1. Millöcker: Ouv. dello *Studente povero;* 2. Waldteufel: *I pattinatori*, valzer; 3. Mascagni: Intermezzo dell'*Amico Fritz;* 4. Nicolai: Musica di balletto dalle *Allegre comari di Windsor;* 5. Strauss: *Tritsch-tratsch*, polka.
23-24: Concerto di musica da ballo.

KOENIGSWUSTERHAUSEN

kc. 191; m. 1571; kW. 60

18: Concerto vocale di *Lieder* nordici.
18,30: Dialogo sul matrimonio.
19: Concerto di musica brillante e da ballo.
19,45: Attualità tedesche.
19,55: Comunicati vari.
20: Giornale parlato.
20,15: Concerto di musica brillante e da ballo con canto.
21,30: Come Monaco.
22: Giornale parlato.
22,30: Intermezzo musicale (*Lieder*).
22,45: Bollett. del mare.
23-24: Concerto di musica da ballo.

LIPSIA

kc. 785; m. 382,2; kW. 120

16,50: Giornale parlato.
17: Concerto orchestrale variato con soli vari.
18,30: Conversazione: « Il senso germanico del diritto ».
18,50: Rassegna libraria.
19: Concerto di chitarra.
19,25: Concerto corale di *Lieder* popolari: Buon viaggio!
19,55: Attual. del giorno.
20: Giornale parlato.
20,15: Come Stoccarda.
21,30: Concerto ritrasmesso di musica brillante.
22: Giornale parlato.
22,30: Musica da camera: Reger: *Quintetto* in la maggiore per clarinetto, due violini, viola e cello, op. 146.
23,10-24: Come Stoccarda.

MONACO DI BAVIERA

kc. 740; m. 405,4; kW. 100

17: Concerto di musica popolare e brillante.
18,30: Conversaz.: « Frankenwald e Fichtelgebirge ».
18,50: Conversazione.
19: Konrad Scherber: *Quadri in parole e musica dalle Gallerie di Monaco* (orchestra e canto).
20: Giornale parlato.
20,15: Come Stoccarda.
21,30: Ciaikovski: *Concerto* per piano e orchestra in si bemolle min.
22: Giornale parlato.
22,20: Interm. variato.
22,30: Recitazione e canto: Poesie di Goethe.
23-24: Come Stoccarda.

STOCCARDA

kc. 574; m. 522,6; kW. 100

17: Come Lipsia.
18,30: Per i giovani.
19: Come Francoforte.
20: Giornale parlato.
20,15: Trasmissione nazionale: Georg Schmückle: *Engel Hiltensperger* dramma rievocativo di un fatto storico (adatt.).
21,30: Come Monaco.
22: Giornale parlato.
22,30: Concerto variato dell'orchestra cittadina di Heidelberg con arie per soprano e tenore: 1. Flotow: Ouv. della *Martha;* 2. Reznicek: Ouv. di *Donna Diana;* 3. Soprano; 4. Hubay: Armonie della Puszta dal *Vagabondo del Villaggio;* 5. Tenore; 6. Ciaikovski: Valzer dalla *Bella addormentata nel bosco;* 7. Soprano e tenore; 8. Strauss: Ouv. del *Capo boscaiolo;* 9. Soprano; 10. Strauss: Scena e coro dallo *Zingaro Barone;* 11. Sullivan: *Melodie del Mikado;* 12. Tenore; 13. Suppè: Marcia dalla *Fatinizza*.
24-2: Come Francoforte.

UNGHERIA

BUDAPEST I

kc. 546; m. 549,5; kW. 120

17: Conversazione.
17,30 (dall'Hotel Britannia): Musica da jazz.
17,50: Notizie sportive.
18,30: Serata commemorativa di Liszt, opere sconosciute: 1. Introduzione; 2. Tre canti; 3. *Leggenda* in la minore; 4. Ciaikovski-Liszt: *Polacca Onegin*, per piano; 5. Tre canzoni.
19,30: Conversazione.
20,10 (dall'Opera Reale ungherese): Wagner: *Lohengrin*, atto 2° e 3°.
21,25: Conversazione.
22,20: Concerto variato di antica mus. da ballo: 1. Barbach: *Marcia Széchenyi;* 2. Rozsavolgyi: *Danza ungherese;* 3. Ziehrer: *Valzer;* 4. Ganne: *La czarina*, mazurca; 5. Bihari: *Danza;* 6. Strauss: *Il bel Danubio azzurro, valzer;* 7. Farbach: *Quadriglia;* 8. Lehar: *Oro e argento*, valzer; 9. Czibulka: *Gavotta;* 10: Fucik: *Valzer;* 11. Strauss: *Polca;* 12. Bacho: *Danza*.
0,5: Ultime notizie.

CONCORSO SETTIMANALE DI CULTURA MUSICALE

1° Premio: **Orologio d'oro**

della GRAN MARCA **"TAVANNES"**

2° Premio: **Un elegante orologio da tavola in stile marca "VEGLIA"**

Questi premi saranno assegnati rispettivamente al 1° e al 2° estratto fra tutti gli abbonati alle radioaudizioni che avranno saputo precisare il titolo e l'autore delle quattro composizioni musicali che saranno trasmesse

Domenica 8 Dicembre alle ore 20,15

NORME DEL CONCORSO

a) *tutte le domeniche dalle* 20,15 *alle* 20,40 *saranno trasmesse quattro composizioni musicali delle quali non verranno annunciati nè il titolo, nè l'autore;*

b) *il Concorso è riservato esclusivamente ai radioascoltatori titolari di un abbonamento alle radioaudizioni che siano in grado di dimostrare di essere in regola col pagamento della quota di abbonamento;*

c) *i radioascoltatori che intendono partecipare al Concorso dovranno inviare alla Direzione Generale dell'E.I.A.R. - Via Arsenale, 21 - Torino (Concorso C. M.) - l'indicazione esatta del titolo di ognuna delle musiche trasmesse nell'ordine della trasmissione, indicando altresì il nome e cognome dei rispettivi autori ed altre eventuali indicazioni atte ad individuare il pezzo. (Qualora si tratti di un pezzo d'opera, indicare oltre le parole iniziali del brano anche l'atto al quale appartiene; trattandosi di un brano sinfonico specificare se è una sinfonia, intermezzo, poema sinfonico ecc.*

d) *saranno ritenute valide solamente le risposte scritte su cartolina postale, firmate in modo leggibile col nome e cognome del titolare e contenenti l'indirizzo e numero di abbonamento dello stesso;*

e) *le cartoline inoltre saranno ritenute valide e potranno partecipare al Concorso soltanto se, dal timbro postale, risulteranno impostate entro il* LUNEDI' *immediatamente seguente al giorno della trasmissione;*

f) *la mancata osservanza delle presenti norme, anche di una sola di esse, esclude la risposta, benchè esatta, dal sorteggio*

g) *Ogni concorrente dovrà partecipare al Concorso con una sola cartolina, i duplicati saranno cestinati*

Fra i concorrenti che per ogni Concorso avranno inviata la precisa e completa soluzione come sopra indicato, verranno estratti a sorte: un orologio d'oro della gran marca « Tavannes » ed un elegante orologio da tavola in stile, marca « Veglia ».

Il nome del vincitore sarà reso noto per radio la domenica seguente, prima dell'inizio della trasmissione del successivo Concorso e verrà in seguito pubblicato sul Radiocorriere.

L'abbonato vincitore potrà venire di persona a ritirare il premio oppure dietro sua richiesta esso gli verrà spedito raccomandato al proprio indirizzo.

Al Concorso medesimo **non** *possono partecipare tutti coloro che sono alle dirette dipendenze dell'E.I.A.R.*

Vincitori del VI Concorso sono risultati:

1° **FILIBERTO DAL DOSSO,** Schio (Vicenza), via Cimatori, 3, abbonamento n. 233.

2° **ZUFFI LUIGI,** Mestre, via Ospedale, 47, abbonam. n. 407.

I pezzi eseguiti sono stati i seguenti:

1. PIETRO MASCAGNI: **SILVANO,** barcarola.
2. GAETANO DONIZETTI: **LA FAVORITA, « Spirto gentil »,** aria atto IV.
3. GAETANO BRAGA: **LEGGENDA VALACCA,** serenata.
4. LUIGI MANCINELLI: **« Fuga degli amanti a Chioggia »,** scherzo da **LE SCENE VENEZIANE.**

Vincitori del VII Concorso sono risultati:

1° **GIULIA PEDRETTI,** corso Francia, 181, Torino, abbonamento n. 19.852.

2° **CAMILLA BASADONNA,** corso Inghilterra, 39, Torino, abbonamento n. 30.859.

I pezzi eseguiti sono stati i seguenti:

1. PIETRO MASCAGNI: **CAVALLERIA RUSTICANA,** intermezzo.
2. FRANCESCO LISZT: **SOGNO D'AMORE, opera 62 n. 3 per pianoforte.**
3. GIACOMO PUCCINI: **MANON LESCAUT, « No, pazzo io son »,** atto III, finale.
4. RUGGERO LEONCAVALLO: **PAGLIACCI,** serenata d'Arlecchino, atto II.

SABATO

14 DICEMBRE 1935-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 kW. 15
BARI I: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20
o BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2
MILANO II e TORINO II
entrano in collegamento con Roma alle 20,50

7,45-8 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera.

8-8,20 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

10,30-11: TRASMISSIONE SCOLASTICA a cura dell'ENTE RADIO RURALE: «Difendiamo i boschi» (radioscena a cura del Comitato Nazionale forestale).

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13,5: MOTTARELLO IN CERCA DI AUTORI (rubrica offerta da MOTTA PANETTONI).

13,15: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA: 1. Korngold: *Molto chiasso per nulla*, suite; 2. Verdi: *Otello*, ballabili; 3. Catalani: *L'arcolaio;* 4. Pakerbegg: *Viva la montagna.*

13,50-14: Giornale radio.

14-14,15: Cronache italiane del turismo - Borsa.

14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 18).

16,30: Cantuccio dei bambini (Vedi Milano).

16,45: Prova di trasmissione dall'Asmara.

17: Giornale radio - Cambi.

17,15: ORCHESTRA CETRA - MUSICA DA BALLO.

17,55-18: Bollettino presagi.

18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani - Estrazione del R. Lotto.

18,10-18,40 (Roma): TRASMISSIONE PER GLI AGRICOLTORI a cura dell'ENTE RADIO RURALE.

18,25-20,12 (Bari): Notiziari in lingue estere.

18,45 (Roma): Comunicazioni del Dopolavoro - Notiziario in esperanto - Dizioni, letture - Notizie varie.

19-19,15 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo.

19,15-20,20 (Bari II): MUSICA VARIA.

19,15-20,20 (Roma III): MUSICA VARIA - Comunicati vari.

19,15 (Roma): Cronache italiane del turismo (esperanto): «Le feste natalizie in Italia».

19,30-19,55 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

19,45-20,20 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Cronache italiane del turismo - Comunicazioni del Dopolavoro.

19,55-20,20 (Roma): Notiziario in lingua francese.

20,13-20,50 (Bari): PROGRAMMA SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 18).

20,20: Giornale radio - Bollettino meteorologico - Estrazioni del R. Lotto.

20,40: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Conversazione di Arturo Marpicati: «Orazio poeta dell'Impero».

20,50:

Parte prima:

Concerto

della violinista GIOCONDA DE VITO col concorso dell'ORCHESTRA DELL'E.I.A.R. diretta dal M° GIUSEPPE MORELLI.

1. Beethoven: *Re Stefano*, ouverture (orch.).
2. Bach: *Concerto in mi maggiore* (per violino e orchestra) (violinista Gioconda De Vito).
3. Pizzetti: Preludio dell'opera *Lo straniero.*
4. Viotti: *Concerto n. 22 in la minore* (violinista Gioconda De Vito).

Cronache dello Sport a cura del C.O.N.I.

Parte seconda:

Sir Oluf

Opera in due atti di M. TIBALDI CHIESA
Musica di LUIGI MALATESTA
(Vedi quadro)

Nell'intervallo: Libri nuovi.

23: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 — TORINO: kc. 1140 m. 263,2 - kW. 7 — GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20
BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW. 1
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,50

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,15: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

10,30-11: TRASMISSIONE SCOLASTICA a cura dell'ENTE RADIO RURALE: Mimì Menicucci: «Difendiamo i boschi», radioscena (a cura del Comitato Nazionale forestale).

11,30: ORCHESTRA FERRUZZI: 1. Gaito: *Minuetto;* 2. Bettinelli: *Nella reggia indiana;* 3. Giordano: *Marcella*, preludio dall'episodio terzo; 4. Puccini: *Tosca*, fantasia; 5. Benatzsky: *Angoscia d'amore*, intermezzo; 6. Margutti: *Serenatella spagnola;* 7. Lehár: *Marinka.*

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13,5: MOTTARELLO IN CERCA D'AUTORI (rubrica offerta da MOTTA PANETTONI).

13,15: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA (Vedi Roma).

13,50: Giornale radio.

14-14,15: Cronache italiane del turismo - Borsa.

14,15-14,25 (Milano): Borsa.

16,30: Cantuccio dei bambini: «Fuoco di fila», divagazioni di Paolino.

16,45: Prova di trasmissione dall'Asmara.

17: Giornale radio.

17,15: MUSICA DA BALLO: ORCHESTRA CETRA.

17,55: Bollettino presagi.

18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani - Estrazioni del R. Lotto.

18,10-18,20 (Torino-Genova-Trieste-Firenze-Bolzano): Rubrica della signora.

18,10-18,30 (Milano): TRASMISSIONE PER GLI AGRICOLTORI (a cura dell'ENTE RADIO RURALE).

18,45 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.

19-20,20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.

19-20,20 (Genova): Cronache italiane del turismo - Comunicazioni del Dopolavoro - MUSICA VARIA.

19,15-20,20 (Milano II-Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati vari.

20,20: Giornale radio - Bollettino meteorologico - Estrazioni del R. Lotto.

20,40: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Conversazione di Arturo Marpicati: «Orazio poeta dell'Impero».

20,50:

Marionette, che passione!

Commedia di ROSSO DI SAN SECONDO
(ATTO PRIMO)

Personaggi:

Il signore in grigio . . . . Franco Becci
La guardia del telegrafo . . . . . . Silvio Rizzi
Un fattorino di Prefettura . . Emilio Ferretti
Un signore a lutto . . . . . . Sandro de Macchi
Il primo operaio . . . . Emilio Calvi
Il secondo operaio . . . . Leo Chiostri
La signora dalla volpe azzurra Esperia Sperani
La cantante . . . . Pina Spini
Un signore . . . . Guido de Monticelli
Una fanciulla . . . . Anna Ferretti
Un fattorino telegrafico . . . Edoardo Borelli
Lo sposo . . . . Walter Tincani
La sposa . . . . Aida Ottaviani

Dopo la commedia: Cronache dello Sport a cura del C.O.N.I.

21,45:

Concerto di musica da camera

col concorso del violoncellista ENZO MARTINENGHI e del duo pianistico GRILLO-SALODINO

1. Locatelli: *Sonata per violoncello con accompagnamento di pianoforte* (allegro, adagio, minuetto).
2. M. Cantù: *Preludio e variazioni* (duo pianistico).
3. Gavazzeni: *Fantasia per violoncello e pianoforte*: *a)* Un po' mosso ed appassionato; *b)* Allegro energico.
4. *a)* Castelnuovo-Tedesco: *Valzer* dalla *Rapsodia viennese;* *b)* Ettore Pozzoli: *Tarantella* (duo pianistico).

SABATO

14 DICEMBRE 1935-XIV

Nell'intervallo: Libri nuovi.
Dopo il concerto: Giornale radio.
Indi (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

10,30-11: PROGRAMMA SCOLASTICO a cura dell'ENTE RADIO RURALE (vedi Roma).
12,45: Giornale radio.
13-14: DISCHI DI MUSICA VARIA.
13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
17,30: Tenore SALVATORE POLLICINO: 1. Romano: *Serenata antelucana;* 2. Mercogliano: *Venezia;* 3. Bettinelli: *Bimba non t'avvicinar;* 4. Gastaldon: *Musica proibita;* 5. Tosti: *A marechiare.*
17,50: La camerata dei Balilla: Musichette e fiabe di Lodoletta.
18,10-18,40: TRASMISSIONE PER GLI AGRICOLTORI a cura dell'ENTE RADIO RURALE.
20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Giornale radio - Araldo sportivo - Dischi.
20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.

20,45:

Concerto di musica italiana per archi

diretto dal M° ENRICO MARTUCCI
col concorso della pianista MARISA BENTIVEGNA

1. Corelli: *Sonata ottava:* a) Preludio, b) Allemanda, c) Sarabanda, d) Giga.
2. Corelli: *Sarabanda, Giga* e *Badinerie.*
3. a) Scarlatti: *Sonata;* b) Martini: *Gavotta;* c) Turini: *Presto* (pianista Marisa Bentivegna).
4. Bettinelli: *Tre danze antiche per archi:* a) Sarabanda, b) Minuetto, c) Giga.
5. a) Pietro Montani: *Concertino in mi per pianoforte e archi* (Allegro festoso - Lento - Vivo e felice); b) Pick-Mangiagalli: *Tre miniature per pianoforte e archi* (Autunno - Danza mignonne - Folletto (solista Marisa Bentivegna).

Nell'intervallo: Libri nuovi.
22,15: MUSICA DA BALLO.
23: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA
kc. 592; m. 506,8; kW. 120

17,30: Conversazione.
17,45: Concerto corale di *Lieder* popolari.
18,15: Attualità varie.
18: Radiocron.: *Il campo di allenamento per le Olimpiadi invernali.*
19: Giornale parlato.
19,10: Concerto di musica popolare e campestre austriaca.
20,5 (dalla Grosser Musikvereinsaal): Grande concerto orchestrale e vocale dedicato alla musica e ai canti delle grandi nazioni (direttori Felix Weingartner, Carmen Weingartner-Studer, Oswald Kabasta, Josef Krips): 1. Germania: Wagner: Preludio dei *Maestri Cantori;* 2. Italia: Rossini: un'aria dal *Barbiere di Siviglia* (Tatjana Menotti), b) *Tarantella;* 3. Inghilterra: Purcell: Musica inglese antica; 4. Polonia: Chopin: a) *Polacca* in la bem. magg., b) *Mazurka,* c) *Studio* in sol bemolle maggiore; 5. Norvegia: Grieg: *Vaaren;* 6. Danimarca: Lange - Müller: *Serenata;* 7. Svezia: Alfven: *Skogen Sover;* 8. Cecoslovacchia: a) Dvorak: un'aria dalla *Rusalka,* b) Smetana: Ouv. della *Sposa venduta;* 9. Giappone: *Canti popolari giapponesi;* 10. Francia: Debussy: *Prélude à l'après-midi d'un faune;* 11. Ungheria: Canti e arie popolari ungheresi: 12. Austria: Schubert: Ouverture per il dramma *Rosamunda,* op. 26.
22: Giornale parlato.
22,30: Notizie sul cinema.
22,50: Notizie varie.
23,5-1: Concerto di musica da ballo.

GERMANIA

AMBURGO
kc. 904; m. 331,9; kW. 100

18: Concerto di organo, e *Lieder* per coro.
18,30: Per i soldati.
18,50: Bollettini vari.
19: Radiocommedia in *plattdeutsch.*
19,40: Musica registrata (canti di pescatori).
20: Giornale parlato.
20,10: Come Stoccarda.
22: Giornale parlato.
22,30: Come Berlino.
24-1: Come Koenigswusterhausen.

BERLINO
kc. 841; m. 356,7; kW. 100

18: Notizie sportive.
18,15: Girgenson: *La banca dei fidanzati,* commedia brillante con musica di Oehlschläger.
19: Concerto di flauto, violino, viola, chitarra e soprano: 1. Weber: Due *Lieder* per soprano; 2. Fiebig: *Trio* per flauto, viola e chitarra; 3. Scherrer: Due *Lieder* per soprano; 4. Roters: *Suite* per violino, viola e chitarra.
19,40: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,10: Serata brillante di varietà e di danze (orchestra, soli, canto e conversazioni).
22: Giornale parlato.
22,30-1: Concerto di musica da ballo.

BRESLAVIA
kc. 950; m. 315,8; kW. 100

18: Conversazione letteraria.
18,30: Conversazione.
18,50: Bollettini vari.
19: Programma variato di fine settimana.
19,45: Attualità sonore.
20: Giornale parlato.
20,10: Serata brillante di varietà, di melodie e di danze: « Ricordati! ».
22: Giornale parlato.
22,30-24: Come Francoforte.

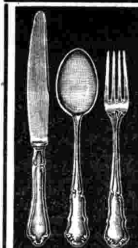
COLONIA
kc. 658; m. 455,9; kW. 17

18: Conversazioni: « Fra i pescatori dell'Estremo Nord ».
18,45: Giornale parlato.
18,50: Per i giovani.
19: Varietà popolare e brillante: Il folklore della vecchia Colonia.
19,50: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,10: Serata brillante variata: 1. Kauffmann: *Il canto della felicità,* operetta radiofonica; 2. Musica brillante eseguita dal quintetto della stazione; 3. Musica da ballo.
22: Giornale parlato.
22,30-24: Come Francoforte.

FRANCOFORTE
kc. 1195; m. 251; kW. 25

18: Conversazione.
18,20: Da stabilire.
18,30: Conversazione: « Il microfono a passeggio ».
18,40: Rassegna settim.
18,55: Notizie varie.
19: Concerto orchestrale variato: 1. Friedmann: *Einig und stark,* marcia; 2. Zimmer: *Al popolo tedesco,* ouverture; 3. Kämpfert: *Rapsodia sveva;* 4. Seifert: *Il re Ludovico II,* marcia; 5. Oertel: *Ein Virtuosenkleeblatt,* polka da concerto per tre trombe; 6. Dittrich: *Mughetti* (silofono solo); 7. Seele: *Il circo Renz* (silofono solo); 8. Höser: *Canta il Reno,* pot-pourri di *Lieder* popolari delle regioni renane.
19,55: Per i giovani.
20: Giornale parlato.
20,10: Come Koenigswusterhausen.
22: Giornale parlato.
22,15: Rassegna di libri per il Natale.
22,30: Concerto di musica brillante e da ballo ritrasmesso.
24-2: Come Stoccarda.

KOENIGSBERG
kc. 1031; m. 291; kW. 100

16: Come Monaco.
18: Conversazione.
18,10: Notizie varie.
18,15: Bollettini vari.
18,20: Conc. di organo.
18,45: Attualità varie.
19: Giornale parlato.
19,10: Concerto variato di una banda militare.
20: Giornale parlato.
20,10: Programma variato dedicato ai giovani.
21,10: Come Breslavia.
22: Giornale parlato.
22,20: Conversazione.
22,35-24: Come Berlino.

KOENIGSWUSTERHAUSEN
kc. 191; m. 1571; kW. 60

15,45: Conversazione.
18: Orchestra e canto: Danze e *Lieder* popolari.
18,40: Notizie sportive.
19: Concerto di musica da ballo: Dal Danubio al Volga.
19,45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,10: Serata brillante di varietà e di danze.
22: Giornale parlato.
22,30: Intermezzo musicale: M. Perl: *Lieder* di caccia per clarinetto, flauto, corno e piano.
22,45: Bollettino del mare.
23-1: Concerto di musica da ballo.

LIPSIA
kc. 785; m. 382,2; kW. 120

18: Attualità varie.
18,15: Conversazione: « Il petrolio tedesco ».
18,35: Per i giovani.
18,45: Concerto variato di una banda militare: 1. Knoch: *Semper talis,* marcia; 2. Blankenburg: *Reiterlust,* marcia; 3. Suppé: Ouverture dei *Banditi;* 4. Krome: *Armonie della patria,* suite di *Lieder;* 5. Weninger: *Giovane Germania,* potpourri; 6. Strauss: *Marcia dell'armata n. 126.*
19,30: Gunnar Gunnarsson racconta della sua patria: *L'Islanda.*
19,55: Att. del giorno.
20: Giornale parlato.
20,10: Serata brillante di varietà e di danze.
21: Varietà e danze (ritrasmissione dallo Zoo di Lipsia).
22: Giornale parlato.
22,30-1: Come Berlino.

MONACO DI BAVIERA
kc. 740; m. 405,4; kW. 100

18: Rassegna di libri di Natale.
18,20: Conversazione.
18,40: Concerto vocale di *Lieder* per soprano.
18,50: Attualità varie.
19: Per i giovani.
19,5: Ludwig Thoma: *Il compleanno di Löttchen,* commedia in un atto.
20: Giornale parlato.
20,10: Varietà musicale: Vecchie, care melodie.
22: Giornale parlato.
22,20: Interm. variato.
23-24: Concerto di musica da ballo.

STOCCARDA
kc. 574; m. 522,6; kW. 100

18: Rassegna sonora della settimana.
18,30: Kurt Vetter: *Häberle e Pfleiderer in tre casi difficili,* radiocommedia.
19,15: Come Berlino.
19,40: Come Amburgo.
20: Giornale parlato.
20,10 (dalla Stadthalle): Serata brillante di varietà e di danze: Aria berlinese (musiche di Paul Lincke).
22: Giornale parlato.
22,30: Come Berlino.
24-2: Concerto orchestrale variato con soli di piano: 1. Massenet: Ouv. della *Fedra;* 2. Liszt: *Studio da concerto* in fa minore (piano); 3. Bizet: Suite dell'*Arlesiana n. 2;* 4. Schröder: *Romanza* per orchestra di archi, legni e arpa; 5. Liszt: *Au bord d'une source* (piano); 6. Massenet: Musica di balletto dal *Cid;* 7. Debussy: Tre pezzi per piano: a) *Clair de lune;* b) *Jardin sous la pluie,* c) *Jeux d'eau;* 8. Smetana: *La Moldava,* poema sinf.; 9. Brahms: *Danze ungheresi n. 5 e 6;* 10. Strauss: *Valzer dell'Imperatore.*

UNGHERIA

BUDAPEST I
kc. 546; m. 549,5; kW. 120

17: Concerto di piano.
17,30: Conversazione.
18: Musica zigana.
18,40: Polgar: *Stradivarius,* commedia.
20,30: Conversazione.
20,50: Conc. orchestrale: 1. Weber: *Ouverture* del *Franco tiratore;* 2. Beethoven: *Romanza* in sol e in fa maggiore; 3. Berlioz: Danza delle Silfidi dalla *Dannazione di Faust;* 4. Wess: *Intermezzo romantico;* 5. Zsolt: *Valzer capriccio;* 6. Zádor: *Suite di danze.*
22: Notiziario - Dischi.
23,20: Musica da jazz.
0,5: Ultime notizie.

Radiofocolare

Persino negli scritti dei bimbi, i carissimi amici dell'esperimento sono serviti a dovere: « Essi hanno paura che l'Italia « venga » una grande potenza e credono di affamare un popolo che è sobrio e laborioso; ma si sbagliano di molto perchè esso ha un genio inventivo. Noi faremo economia e resisteremo alle inique sanzioni economiche e non compreremo più oggetti esteri anche nell'avvenire. Essi vogliono affamare un popolo che porta la civiltà e ha spezzate le catene degli schiavi. Il primo giorno delle sanzioni fu un giorno che ogni italiano deve avere impresso nel cuore e nella mente. Dobbiamo offrire oro alla Patria ». E' un bimbo di nove anni che scrive così, e nessuno ha messo lo zampino nel suo compito fatto in classe. E quanta verità in questo altro scritto d'una bambina: « L'Inghilterra comanda tutto quello che vuole a tutte le nazioni che le sono alleate, comanda tutti quanti, ma noi no: siamo irremovibili. Con la nostra ferrea fermezza, con la nostra disciplina sapremo vincere ogni avversità, sapremo resistere fino all'ultima ora. Con le sanzioni l'Inghilterra porta danno a se stessa; non potrà più smerciare tutta la sua roba e con ciò sarà costretta a digrignare i denti... ». Lo scritto di questa bimba continua con una fierezza, una dignità, una giusta visione del di poi che non hanno avuto e non hanno a Ginevra e ameni paraggi. Ne ho sottocchio una cinquantina di queste pagine di bimbi di popolani e di operai e sono la vera e schietta documentazione della risolutezza italiana nel resistere, nel non dimenticare, nel volere una rivincita che si sa quando fu iniziata ma non si sa quando vedrà la fine, poichè, come dice la bimbetta di prima: « ...noi dovremo ricordare ai figli dei nostri figli che l'Inghilterra e tutte le altre nazioni avevano fatto le sanzioni per affamarci, per farci miseri. Noi ricorderemo di non comperare più i loro prodotti e faremo il possibile per essere degni di una nuova Italia grande e potente con la nostra condotta e la nostra disciplina ». Anche questa è una pagina scritta in classe da una Piccola Italiana della quarta elementare, senza suggerimenti, nè correzioni.

Ho preferito cessare queste schiette espressioni dei bimbi e non ripetere passi che trovo nelle lettere dei grandi e che non superano, non possono superare le affermazioni che avete letto.

Ho raccomandato la carta economica da usare scrivendomi, ed ecco le vostre lettere a confermarmi che sono stato favorito. Trovo molte di quelle buste gialle che mi rammentano le « note » del fabbro e del falegname del mio paese, ma contengono ben altre note! Il saldo lo faranno i sanzionisti! **Sola** ha tutti superato servendosi d'un foglio di fortuna, scrivendo con matita italiana per non sprecare l'inchiostro e piegando poi la carta in modo da formare la busta. Spinta da uno zelo inconcusso di economia, « Sola » non ha applicato il francobollo e così s'è pagata la sopratassa. Prego non essere così radicali in fatto di economia!...

Anche l'inizio e la chiusa delle lettere è in equilibrio con i tempi. « Caro Baffo sanzionato », « Baffo controsanzionista ». Trovo persino dei « baci sanzionisti », i quali mi hanno fatto rimanere molto perplesso non sapendo come... rigirarmeli. Chi dimostra di non temere le sanzioni in fatto di carta da quaderni, è quel bel tipo ameno d'una **Iris**: trentadue pagine, signori miei. E quali pagine! Scritte a scuola (ah, monella!) o nel suo studiolo, invece di fare i compiti, studiando i passi della Mamma per non essere sorpresa. E sì che la vispa Teresa c'è in casa sotto le non mentite spoglie di cuoca a tutto fare: anche troppo, vero, Iris? Da questo volume manoscritto so che la compagna di classe ha le scarpe nuove con la suola « di biscotto », cosa questa confermata da un'annotazione della proprietaria di dette scarpe nuove. « Cosa vuoi, commenta Iris, ci sono le sanzioni e in caso di appetito si possono mangiare anche le suole ». Ecco una circostanza in cui l'Inghilterra con il suo « piede inglese » avrebbe buon gioco! Starei fresco se dovessi sciolinare tutta la lettera di questa briccona. Perchè « sciolinare »? Ve lo spiego. **Sciolina** è l'assidua specializzata nell'allevamento delle pulci e quindi in omaggio a lei, anzichè dire spulciare, ho usato il verbo sciolinare, più garbato. A proposito, sentite che cosa scrive Sciolina: « Baffe: prendi carta bianca, inchiostro verde (poveri occhi miei), unisci la fiamma che ho nel cuore, rossa, e avrai Sciolina ». Avutala, leggo e ripeto: « Sai, Baffo: abbiamo abolito tè e caffè e se ciò può tornar utile a qualcuno, usiamo caffè fatto con l'orzo tostato. Ti assicuro che è buonissimo e per chi non sa subito abituarvisi si può aggiungere qualche grammo di estratto. Bada però che il caffè d'orzo bisogna farlo all'antica, cioè facendolo bollire nell'acqua e non passandolo alla macchinetta ». Ho ripetuto le indicazioni perchè utili. Cercando lo scritto di Sciolina ho ritrovato il tuo, amica **A. M. V.**: « ...Non sono una bambina e non sono italiana. Ma oggi non posso tacere. Nell'ora storica in cui viviamo, ogni voce che protesta contro l'ingiustizia deve alzare il suo grido. Io da vari anni sono la sposa

di un italiano e amo l'Italia, che è la mia Patria d'adozione. Ma sono russa di nascita; la mia adolescenza è sbocciata negli orrori di una rivoluzione senza precedenti nella storia del mondo. Ho tutto perduto: Patria, famiglia, fortuna, tutto... Per un miracolo di cui ancora oggi mi stupisco (stavo già al muro in procinto di essere fucilata) mi fu lasciata la vita... ». Qui l'amica che da anni legge il « Radiofocolare » fa un accenno a quanto i suoi occhi hanno veduto e dice che in mezzo a tanta rovina viveva nel suo cuore ventenne « il ricordo luminoso della bella Italia dove ero stata bambina. Ci sono tornata (credevo di tornarci per morire, ma Iddio ha voluto che io vivessi e rinascessi a nuova vita) alla vigilia della Marcia su Roma, e con quale cuore e quale entusiasmo io abbia salutato l'Avvento del Fascismo, è difficile tu possa immaginare! Oggi la Russia, « la Santa Russia », non esiste più. La mia disgraziata Patria dopo un lungo martirio è stata uccisa. Se fosse ancora viva, mai e poi mai (e ti parlo a nome di tutti noi russi esiliati) si sarebbe coperta d'infamia accettando le sanzioni contro l'Italia. Ma oggi, purtroppo, non esiste che l'U.R.S.S. dove in nome di utopie balorde si compiono i peggiori delitti contro la Patria, la società, la famiglia. Ebbene, noi che non siamo cittadini della III internazionale, noi che siamo i figli della vecchia Russia, noi che non significhiamo più nulla, noi che non siamo che derelitti rottami, noi però abbiamo duramente pagato il diritto di protestare con tutta la violenza del nostro sdegno in nome della nostra « Russia russa » contro l'iniquità delle sanzioni! Nulla noi possiamo fare, nella nostra miseria, se non offrire un poco di oro e di argento, ma questo con la più calda simpatia. E ora, caro Baffo, tu che ascolti ogni voce, ascolta anche questa mia che, con tutto il fervore del più profondo entusiasmo, grida: Viva l'Italia! Viva il Fascismo! Viva il Duce! ». La tua voce, amica, avrà un'eco profonda nel cuore di quanti leggono.

Tripolina, altra fedelissima lettrice, la quale torna a farsi viva dopo tre anni, mi scrive dall'Albania. E vorrebbe essere qui con noi: « Come vorrei essere in Italia per soffrire assieme a tutti gl'italiani le privazioni e i disagi che dalle sanzioni deriveranno ». Certo, amica mia, è una grande ora quella che si vive e tutti siamo orgogliosi di viverla, di sentire che ogni giorno che passa si inciderà nella storia a caratteri d'oro. Di quell'oro che tutti si offre dagli umili ai ricchi spontaneamente, orgogliosi di donare alla Patria anche i ricordi più venerati, più cari, i simboli più santi. Le donne d'oggi alla fede nella patria offrono la « fede », l'anello che consacra la loro dignità di madri e di spose. La dànno alla Grande Madre nostra, a Suoi piedi s'accumulano metalli nobili, ma segnati oggi da una nobiltà novella e magnifica. Altrove si lavora il livido piombo perchè i negrieri se ne servano nel tentativo di allontanare la Civiltà che popolazioni soggette attendono. E di questo piombo fu foggiato il proietto mortale che rapì all'ali d'una Aquila italiana **DALMAZIO BIRAGO** per affidarlo alle ali della Gloria che lo portassero in alto nel Cielo degli eroi. Mai dimenticheremo che quel piombo venne lavorato nelle officine in cui un giorno si forgiavano proietti per una vittoria alla quale l'Italia diede il sangue più generoso, per fare esuberantemente ricchi di possessi quegli che ora vorrebbero contenderci un « posto al sole »!

BAFFO DI GATTO.

IL FIORE DELLA SETTIMANA

ROSA CANINA

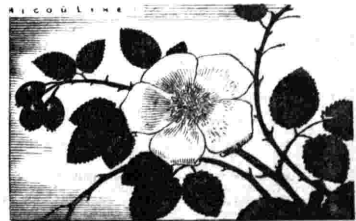
L'antenata delle rose dei giardinieri è la rosa di macchia, nominata anche rosa canina a cagione dei suoi spini, che sono saldi e aguzzi come zanne di cane — e chi ha investito, sciando, uno di quegli arbusti, ne sa qualche cosa.

La rosa canina figura pochino al tempo della fioritura. C'è tanti e tanti altri fiori all'ingiro. E non c'è gusto a coglierla, perchè i suoi petali, estremamente labili, cadono alla minima scossa, e tu, che credevi d'aver colto rose, arrivi a casa con un mazzo di stecchi: il che accade non solo nel cogliere rose canine, ma, ben più sovente, nel mantenere certi proponimenti. Il quarto d'ora di popolarità della rosa canina sopraggiunge con le nevi, quando, su tutto quel bianco, la gesticolazione dei suoi spinosi rami assume fissità straordinarie e proporzioni inattese ed i frutti scarlatti, che nei dialetti hanno un nome tanto bonariamente faceto, fiammeggiano come gonfaloni ad invito d'una marmaglia d'uccelletti affamati. « Stazione di servizio uccelletti » potremmo scrivere sopra il cespuglio. Chi vuole un argomento per ammirare la previdenza della natura, non ha che da andar a vedere, giorno per giorno, i frutti della rosa canina, bezzicati dagli uccelletti svernanti. Il roseto è la loro banca, la loro centrale viveri.

Anche l'uomo utilizza il frutto della rosa canina, malgrado le pungenti scorie che ne inquinano la polpa. Se ne può cavare, con opportune manipolazioni, stacciature e cotture, una dolce e profumata mucillagine sciropposa, ottima per gli infusi caldi. Sovente i floricultori ricorrono alla rosa canina per rinvigorire la stirpe delle loro rose doppie, triple e quadruple, se incominciano a diventare un po' troppo sfatte. Così si rinsangua, talvolta, con un bel matrimonio plebeo, un albero genealogico aggravato da troppi quarti di nobiltà. Innesti di rosa da giardino su rosa di selva possono dare risultati sorprendenti, fissando su un ceppo vergine e sano i caratteri d'una nuova varietà, che, altrimenti, si sarebbero dispersi, degradati e volatilizzati. Non c'è passo avanti nell'evoluzione e nella scienza che non si compia senza riportarci davanti alla necessità di buttarci sempre e poi sempre, fidenti, nelle braccia della natura, rinnovando con essa i patti della fedeltà e dell'amore.

Su un'altra industria, di cui il talento umano fa oggetto la rosa di monte, potrebbero, poi, darvi particolareggiate notizie certi vecchietti col berretto di pelo di gatto selvatico e il bavero di martora, che da certi posti che so io scendono di quando in quando nelle città percorse dai tram e rutilanti di pubblicità luminosa a vendere, modesti capolavori, le pipette di legno di rosa con cannuccia di marasca. Sono quelle tali pipette a foggia di testa di diavolo o di fauno o di megera sdentata o di vecchiardo beone, scolpite con indulgenza e pazienza infinita in ceppi annosi, che si comprano magari per non fumarci mai dentro, così, non per altro che perchè ci commuovono un poco e ci fanno blandamente trasecolare di sentimenti di fraternità umana, come emblemi d'ingenuità artistica e d'onestà laboriosa.

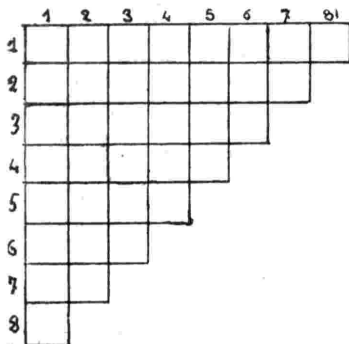
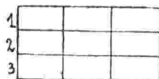
Andate un giorno a scovare gli intagliatori di pipe di legno di rosa, lassù in alto, nelle loro casette. Mentre i coltellini dipanano le testoline grottesche dei beoni e delle streghe dal durissimo legno odorifero, scoppiettano vasti ceppi d'abete sul focolare, e uno della comitiva declama, ma proprio con garbo, le ottave leziosette del Tasso.

NOVALESA.

GIOCHI

A PREMIO E SENZA PREMIO

A PREMIO N. 50

Cinque eleganti flaconi della classica **Acqua di Toeletta - Lepit** - la Casa che produce la famosa lozione **Pro Capillis - Lepit - Bologna** - e due abbonamenti annui alla rivista « Giuochi di parole incrociate » di Roma.

TRIANGOLO LETTERALE

1. Ogni Stato ha la sua — 2. Risiedere — 3. Abitanti d'una città toscana — 4. Isola famosa dell'antica Grecia — 5. Covo — 6. Solchi il campo — 7. Articolo — 8. Vocale.

RETTANGOLINI SILLABICI MUSICAL

1. Capitale europea — 2. Lo è la poesia — 3. Zingaro — 4. Contiene del gas — 5. Conoscere — 6. Ammazza tori — 7. Splendere — 8. Sbaglio, errore — 9. Portavi — 10. Ha del nitro — 11. Cambio dall'uno all'altro recipiente — 12. Quello d'oro è insigne decorazione.

Soluzioni dei giochi precedenti

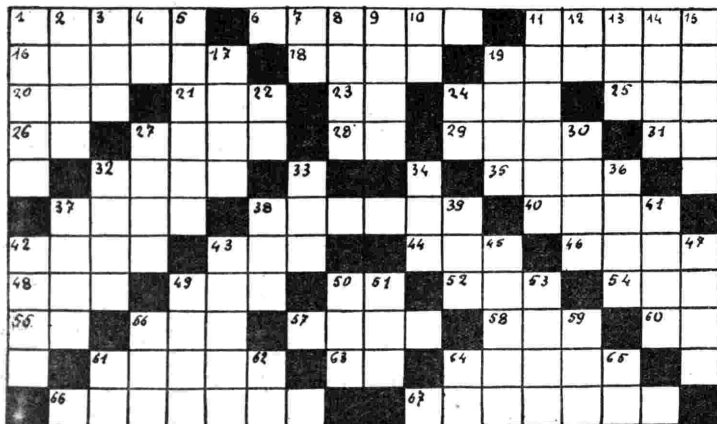
1	VER	TI	CE
2	TI	VO	LI
3	CE	LI	BE

4	DI	TA	LE
5	TA	PI	NI
6	LE	NI	RE

7	AI	TAN	TE
8	TAN	NI	NO
9	TE	NO	RE

10	DA	TA	RE
11	TA	PIO	CA
12	RE	CA	RE

Gioco a premio N 48

Tra le numerosissime soluzioni pervenuteci i cinque premi offerti dalla Ditta Lepit sono stati così assegnati: Giuseppe Baiardo, Chiaramonti (Sassari); Costanza Nanni, via Entraque 11, Torino; Silvana Rapotez, via Piccardi 8, Trieste; dott. Lucia Clara Fiorio, Foglizzo, Torino; rag. Calvi Ronciglia Vincenzo, via Lorenzo il Magnifico 15, Roma. L'invio dei premi sarà fatto direttamente dalla Società Lepit - Bologna. I due abbonamenti alla rivista « Parole crociate » di Roma, sono stati assegnati a Severo Rossoni, viale Teodorico 3, Milano e cav. Francesco Rallo, via Cucinotta 7, Catania.

PAROLE INCROCIATE

ORIZZONTALI: 1. Fiume sacro alla Patria — 6. Può essere di carta come d'oro — 11. Casta indiana — 16. Ingrassare — 18. Arti umani — 19. Un po' di paura... — 20. Cattiva — 21. A beneficio — 23. Viterbo — 24. Adesso — 25. Infinita distesa azzurra — 26. Torino — 27. C'è pure quello pasquale — 28. Esclamazione — 29. Altopiano calabro — 31. Negazione — 32. Lettera greca — 35. Nome femminile — 37. Iddio lo moltiplicò coi pesci — 38. Trar a sè con forza — 40. L'aiuto del poeta — 42. Roba qualsiasi — 43. Si pesa a carati — 44. La trappola del pesce — 46. Lo trovi nelle fiabe — 48. Divinità nordiche — 49. La prima donna — 50. Forse — 52. Costumi — 54. Mezz'occhio — 55. Il dotto — 56. Misure terriere — 57. Come il 27 — 58. Le consonanti della torta — 60. Un po' d'arpa — 61. Coniugi — 63. Una doppia della prima — 64. L'ha il Papa — 66. Concedere a interesse — 67. Verbo tronco dell'orticoltore.

VERTICALI: 1. Luogo di riposo per le navi — 2. Così chiamavasi anche Troia — 3. Capitale europea — 4. Varese — 5. Eczema — 7. Officine meccaniche — 8. Case sul mare — 9. Grandi organizzazioni statali, parastatali, ecc. — 10. Particella pronominale — 11. Strumento del falegname — 12. Un po' d'amicizia — 13. Pronunzia francese di Roma — 14. Stato asiatico — 15. Lo è l'aeroplano — 17. Va senza meta — 19. Lo compongono di solito tre persone — 22. Due nullità — 24. Osmio — 27. Il pasto serale — 30. Comodità — 32. Elementi fondamentali — 33. Ente supremo — 34. Congiunzione — 36. Nero nero — 37. La fai dal fotografo — 38. Come il 34 — 39. Uccello corridore — 41. Lettera dell'alfabeto — 42. Ognuno ha la sua — 43. Punto cardinale — 45. Il porto di Roma — 47. Terra colorante — 49. Pianetino — 50. Precede la tua colpa in latino — 51. Per i sacrifizi — 53. Come il 14 — 56. Simbolo di laboriosità — 59. Con due vocali fai il torto — 61. Un po' di sera — 62. Il sì teutonico — 64. Particella pronominale — 65. Una coppia della prima.

DISCHI NUOVI

PARLOPHON

Questo nuovo listino della « Cetra », uscito da qualche giorno appena, ha innanzi tutto un pregio: quello d'essere controsanzionista. Vi è solo, in fondo, una paginetta dedicata a complessi austriaci e tedeschi, in coda ai quali si annida — direi quasi timidamente — un disco, un disco solo, di un'orchestrina francese. Anzi, a guardarlo, mi sembra — non so perchè — che quest'unico disco francese rispecchi, nel campo del fonografo, una situazione che s'è venuta determinando in ben altro campo... Ma, quanto al resto, tutto è d'impronta puramente italiana: autori ed esecutori. A chi sembrava dubitare che si potesse mettere insieme tutta una produzione di musica leggera di marca nostra, questo listino dà una risposta molto eloquente.

La musica fiorisce, in quest'autunno ch'è una primavera di fede e d'entusiasmo, come le margheritine in un prato solatio. L'anima popolare — canora e fervida — intona le sue canzoni con una certezza ch'è una volontà incrollabile. E di queste canzoni sboccia, si può dire, ogni giorno una nuova. Ancora è nella sua fase crescente — e non accenna minimamente a fermarsi — il successo di Faccetta nera, *che un altro si afferma gagliardamente: quello di* Adua *di Olivieri e Rastelli. Anche questa canzone è, come la precedente, incisa in un disco « Parlophon » che appare destinato a sicuro successo; e l'esecutore è il tenore Vincenzo Capponi, un cantante noto e gradito ai radioascoltatori. Tre altre canzoni d'attualità patriottica son pure registrate nei dischi nuovi della stessa marca:* Non piangere biondina, *di Frati e Leonardi, cantata essa pure dal Capponi;* Voce dall'Africa *di Pavesio e Chiappo, esecutore l'ottimo Fontana; e* O rondinella, camicina nera! *di Lorenzini e Billi, nella quale riudiamo un'antica conoscenza delle incisioni « Cetra »: Luisa Meunier.*

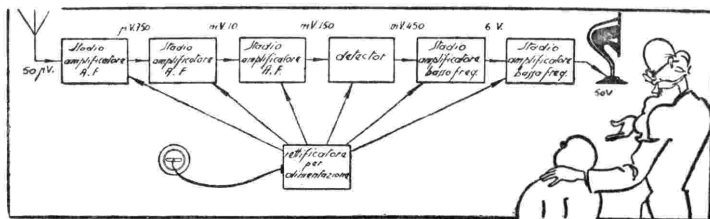
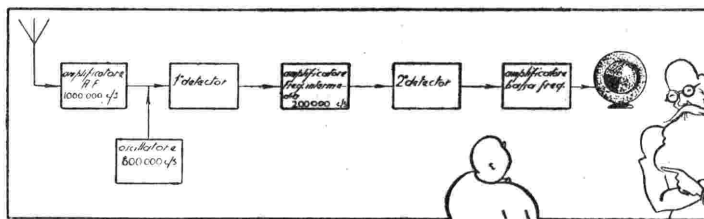
Ricordo, della Meunier, qualche incisione d'un paio d'anni addietro. Di lei ne trovo ora, oltre a quella accennata, un'altra nuova: quella di Stelluccia, *canzone romanesca di Fagiolo e Lay. Anche Gisella Carmi è tornata agli amici dei dischi « Parlophon », con* Lucciole *di Mendes e Ferruzzi, con* Non so dirti perchè *di Sem e Sperino, e con qualche altra. Di Anna Walter, altra cantatrice molto apprezzata, trovo annunziata* L'amante delle stelle *di Galdieri e Tagliaferri. Gli ammiratori di gentili e garbate voci femminili sanno già come giudicare queste tre valorose artiste.*

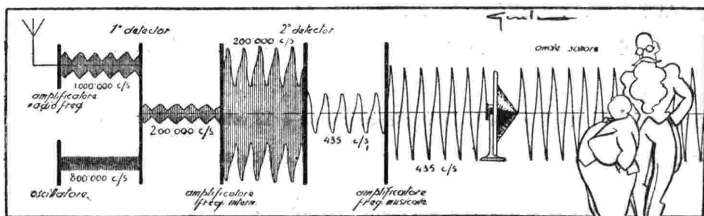
Ma i quadri della « Parlophon » son ricchi, com'è noto, anche di nomi maschili, che godono di largo favore tra il pubblico. Ho già accennato al Capponi, del quale bisogna segnalare almeno un'altra incisione: quella di Signorine, non guardate i marinai, *di Marf e Mascheroni. Di un altro che ha fatto presto a imporsi tra i beniamini dei discofili italiani — il tenore Nino Fontana — ricorderò, di un lungo elenco, la sola* Bocca bella, *canzone campagnola di Dan Caslar e De Mura. Fra le parecchie incisioni di Emilio Livi, apprezzato assai per dolcezza di voce e chiarezza di stile, indicherò quelle di* Perchè sei senza cuore *di Restelli e Frati, e di* Ultimo stornello, *di Marius e Chiappo. E finalmente di Gino Del Signore, che si conferma sempre più un valente interprete della canzone, menzionerò le esecuzioni di* Cosa farò così solo?, *di Di Lazzaro, e di* Ci lasciamo stasera, *di Razzi.*

Ci sarebbe da parlare a lungo delle altre « novità » della « Parlophon », se lo spazio non difettasse. Ma di una non è possibile tacere: la storia del Piffero magico *(dal famoso « cartone animato » di Walt Disney), nell'adattamento fonografico di E. M. Avanzi, con musiche di Egidio Storaci e sonorizzazione del buon Riccardo Massucci che si avvia a diventare un vero mago dei rumori al microfono. Il soggetto è notissimo; e, quanto alla sua realizzazione in disco, non c'è che da ammirare i risultati delle intelligenti fatiche dedicatevi. Son quattro dischi, in ricco astuccio con tavole colorate; una strenna deliziosa. Avviso ai bambini buoni, perchè chiedano, e ai genitori affettuosi, perchè offrano...*

CAMILLO BOSCIA.

PER CHI AMA SAPERE CHE COS'È LA RADIO

(Trentaquattresima puntata)

« Ed ora, caro Condensino, abbiamo tutti gli elementi per esaminare un poco dettagliatamente che cosa è un ricevitore a valvole. Generalmente un ricevitore a più valvole comprende un amplificatore che amplifica le correnti di alta frequenza ricevute dall'aereo, una valvola detectrice che rettifica tali correnti, un amplificatore di bassa frequenza che amplifica **le correnti** musicali **all'uscita del detector** prima **dell'altoparlante**, ed un **raddrizzatore a** valvola per **trasformare la** corrente alt**ernata della rete** in corrente **continua atta** all'alimentazione **del** ricevitore. Ciascuno **di questi** quattro **componenti** essenziali è già **stato da noi** esaminato poco **fa. Vediamo** ad esempio un **ricevitore** di **questo tipo a sei valvole più una. Con tale espressione si intende correntemente che il ricevitore comprende sei valvole per la ricezione più una valvola rettificatrice per fornire la tensione anodica. Supponiamo che una tensione a radio frequenza di 50 milionesimi di volt (50 microvolt) sia applicata al primo stadio. Essa viene amplificata dai 3 stadi a radio frequenza sino, ad esempio, a 150 millivolt, viene poi trasformata dal detector in corrente a frequenza musicale ad una tensione utile di circa 450 millivolt, e questa corrente musicale è infine amplificata a 50 volt dai due stadi amplificatori a bassa frequenza. Tale tensione applicata ad un altoparlante avente una resisten**za di 2000 ohm corrisponde ad una potenza di 1,25 watt. Al tipo descritto appartengono in generale tutti i ricevitori ad esclusione di quelli a supereterodina ».

« Che cosa è una supereterodina, signor Fonolo? ».

« E' il tipo di apparecchio **che attualmente gode** il maggior favore del pubblico, per le sue doti di selettività e sensibilità. Anche esso è una **combinazione di** amplificatori e **di detector**, comprendente inoltre una valvola oscillatrice che genera una corrente alternata a radio frequenza. Ecco la disposizione di una supereterodina. Uno stadio amplificatore amplifica le **correnti a radio frequenza**, per esempio un milione di periodi al secondo, in arrivo **dall'aereo** e le trasmette ad **un detector. Contemporaneamente un'altra valvola** genera una **corrente di** alta frequenza la **cui frequenza** differisce di circa 200.000 periodi al secondo da quella in arrivo. Tale corrente viene pure inviata al detector. Le due correnti, quella in arrivo e quella generata localmente, interferendo tra di loro dànno luogo, dopo essere state rettificate da un primo detector, ad una frequenza risultante che è la differenza tra le due frequenze sopraddette, nel nostro caso 200.000 cicli al secondo. Un altro **amplificatore**, detto a frequenza intermedia, amplifica a sua volta questa corrente di 200.000 periodi al secondo, corrente che è poi rettificata da un secondo detector e trasformata, come nei ricevitori ordinari, in corrente a frequenza musicale.

La caratteristica fondamentale di questo tipo di ricevitore, che lo distingue da quelli precedentemente descritti, consiste nel cambiamento di frequenza che viene effettuato tra l'aereo ed il detector che origina la frequenza musicale. Tale cambiamento è compiuto in modo che la frequenza intermedia abbia sempre lo stesso valore costante, nel **nostro caso 200.000 periodi al secondo.** Ciò **permette** di **costruire i circuiti oscillanti di filtro** dell'**amplificatore intermedio fissi, e quindi con caratteristiche** stabili e ben determinate ai fini di una ottima riproduzione e di una elevata selettività. Per ottenere una frequenza intermedia costante la frequenza generata **dall'oscillatore viene** variata **corrispondentemente** alla **frequenza** che si **vuole** ricevere **e sulla quale è sintonizzato il** primo **amplificatore. Un solo comando aziona il circuito oscillante del primo amplificato**re ed il circuito oscillante dell'oscillatore. Attualmente, con valvole multiple alle quali sono affidate più funzioni, è possibile **realizzare supereterodine nelle quali tutte le funzioni sono svolte da un totale di sole quattro valvole, come pure** si costruiscono **supereterodine** a 12 ed anche più valvole ».

(Segue).

IL CORSO DI LINGUA FRANCESE

RIASSUNTO DELLA VENTISETTESIMA LEZIONE

INTERROGAZIONI sulla materia **svolta** nella **26ª** lezione.

STUDIO DEL FEMMINILE DEGLI AGGETTIVI. — ***Regola generale***: **per** fare il femminile **di** un **aggettivo si** aggiunge, **come** per i nomi, un ***e* al** maschile. **N.B.** - L'**aggiunta di** questo *e* può **provocare** delle **modificazioni** nell'ortografia e nella pronunzia.

a) *Femminile degli aggettivi uscenti in vocale.* — 1°) Terminazione in *e* semimuto. Tali aggettivi, cambiando genere, non cambiano nè l'ortografia nè la pronunzia; es.: *un homme aimable* (gentile), *une femme aimable*. N.B. - Alcuni di questi aggettivi **sostantivati** escono al femminile in *esse*; es.: *une **femme borgne**, une borgnesse* (una monocola); ***ivrogne*** **(ubbriacone)**, *une ivrognesse*; *mulâtre* (mulatto), ***une** mulâtresse*; *nègre* (**negro**), *une négresse*; ***pauvre*** (**povero**), *une pauvresse*; *suisse* (svizzero), ***une suissesse***, ecc... — *Traitre* (traditore) fa ***traitresse***, **sia** come agg. sia come sostantivo. Il nome **maschile** *maitre* (titolo **onorifico** dato ai legali) rimane **tale** e quale, anche riferito a donna (*Maitre **Marie Durand**, avocate*), ma fa *maitresse* al femm., **se usato** come agg. (es.: *sa qualité maitresse*, la sua **qualità principale**). Gli agg. ***bée, dive***, *pie* non hanno **la forma** maschile; es.: *bouche bée* (a bocca aperta), ***la dive bouteille*** (la diva bottiglia), *une œuvre pie* (**un'opera** pia). — 2°) Terminazione in *é* chiuso, in ***l*, in *u***. Tali agg. seguono la regola generale; es.: ***une soupe** trop salée* (una minestra troppo salata); ***une personne** polie* (una persona educata); ***une plante feuillue*** (una pianta fronzuta). N.B. - Bisogna **mettere** la dieresi sull'*e* del femm. dei quattro **o cinque** agg. che escono in *gu*; es.: *une chambre **contiguë*** (una camera contigua). L'agg. *favori* (**favorito) fa** *favorite*. — 3°) Terminazione in vocale **composta**. Gli agg. uscenti in ***eau***: *beau, jumeau, **nouveau*** (*rousseau* non ha femm.; in sua vece si usa **il sinonimo** *rousse*) fanno ***belle***, *jumelle, nouvelle*. **Gli** agg. uscenti in *eu*: ***bleu*** e ***feu*** sono regolari; ***hébreu*** non ha femminile, si usa in sua vece *hébraïque*, il cui femm. è **eguale** al masch. Gli agg. uscenti in *ou*: ***flou*** e ***hindou*** sono regolari; *fou* e *mou* fanno *folle* e *molle*; ***andalou*** (andaluso) fa *andalouse*; *grigou* non ha femminile. L'agg. *esquimau* fa *esquimaude* (**esquimese**). **Tutti gli altri sono regolari.** — 4°) Terminazione in dittongo. **Un solo agg.**: *coi* (quieto) fa *coite*.

b) *Femminile degli aggettivi uscenti in consonante pronunziata.* 1°) Terminazione in *c*. Prima di aggiungere l'*e* del femm. bisogna cambiare il *c* in *qu*; es.: *public* (pubblico), *publique*; *turc* (turco), *turque*, ecc... N. B. - L'agg. *grec* (greco) fa *grecque* (per conservare all'*e* il suono aperto); *sec* (secco) fa *sèche*. — 2°) Terminazione in *f*. Per fare il femm. di tali agg. **bisogna cambiare l'*f* in *v* prima di aggiungere** l'*e*; es.: ***sauf*** (salvo), *sauve*; *naïf* (ingenuo), ***naïve***, **ecc.** N.B. — *Bref* (**breve**), unico agg. uscente in *ef*, fa ***brève***. — 3°) **Terminazione in** *l*. **Negli agg.** uscenti in *el* oppure in *eil*, bisogna raddoppiare l'*l*; **es.: *usuel*** (**usuale**) *usuelle*; ***pareil*** (**pari o simile**), *pareille*. Il raddoppiamento **dell'*l*** avviene pure nei seguenti agg.: *nul* (nullo), ***nulle***; ***bel, nouvel***, *vieil*, ***fol, mol*** (forme primitive di ***beau, nouveau***, *vieux*, *fou, mou*), *belle, nouvelle, vieille, folle, molle*. — 4°) **Terminazione** in *r*. **Gli aggettivi** uscenti in *er* oppure *ier* sono regolari ma vogliono l'accento grave sulla **penultima**; es., *amer* (amaro), *amère*. Il femminile degli aggettivi uscenti in *eur* è più complesso. *a*) Undici agg. soltanto sono regolari: vengono tutti **da un comparativo** latino, **come** *meilleur, majeur, mineur*, ecc... *b*) aggettivi formati direttamente sul **tema** di un verbo: si cambia *eur* in *euse*; es.: ***un ton moqueur*** (**un tono canzonatorio**), *une attitude moqueuse*. N.B. - L'agg. *avant-coureur* non ha femm.; si usa in sua vece il sinonimo *avant-courrière* (es.: *L'aurore avant-courrière du jour*). **N.B.** - Alcuni agg., pure essendo formati direttamente **sul tema** di un **verbo**, hanno un femm. in *eresse*; es.: *enchanteur* (**incante**vole), *enchanteresse*; *vengueur* (vendicatore), *vengeresse*; *demandeur* (attore in giudizio), *demanderesse*; *défendeur* (convenuto), **défenderesse**; **ecc.**.. (**molti agg.** dal femm. in *eresse* appartengono alla lingua giuridica). L'agg. *vainqueur* (vincitore) non ha femm.: **si** usa in sua vece il sinonimo *victorieuse*. - *c*) Per **quegli agg.** non formati direttamente sul tema di un verbo il femm., **quando c'è, si fa** in *rice*; es.: ***un texte accusateur*** **(un testo accusatore) *une lettre accusatrice*.** — 5°) Terminazione in *s*. C'è un solo agg.: ***métis*** (**meticcio**), fa ***métisse***. — 6°) Terminazione in *t*. L'agg. *net* (**netto**) **fa** *nette*; ***Fat*** (**sciocco** presuntuoso) non ha femminile.

CORREZIONE DEL PRECEDENTE COMPITO. — Charles-Quint partagea **son** empire entre son fils et son frère. - **Les** épis vides lèvent la tête. - Un député interpelle le ministre. - Les sénateurs rejetteront la loi. - Le vent balayera (oppure balaiera) les nuages. - Les navires côtoieront la Toscane. - La richesse et le credit s'étayent (oppure s'étaient) **réciproquement**. - Celui **qui** emploiera **mal** son temps sera le **premier à se plaindre** de **sa brièveté**.

COMPITO ASSEGNATO (sul **plurale** e il **femm. degli aggettivi**). — **Carestie** (**disette**, **femm.**) **locali o generali**, temporali **furiosi** (***furieux***), incendi (***incendie***, **masch.**) **divoratori** (*dévorant*), **paesi** devastati (*ravagé*) dalla **grandine** (***grêle***, **femm.**): **tali** (***tel***), ecc.

CAMILLO MONNET.

Direttore responsabile: GIGI MICHELOTTI — Società Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Torino